

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 6 Anno CXIV 8 febbraio 2025

Fabriano 5

Il Carnevale di un tempo e quello di oggi

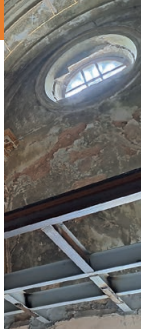
Ricordi ed aneddoti delle edizioni passate, poi i nuovi appuntamenti in maschera a Fabriano e Marischio.



Fabriano 6

Per le chiese scatta l'ora dei cantieri

Il 2025 è un anno importante per l'avvio di molti lavori: iniziati a S. Nicolò, quindi S. Filippo, Sacro Cuore ed altri.



Matelica 14

Una delegazione ad Amalfi per pregare Mons. Marini

Solenne cerimonia, in terra campana per la glorificazione dell'indimenticato Vescovo, ancora nel cuore della gente.



Sport 29

Le ragazze della Thunder si riscattano

Dopo il ko con Trieste, Matelica ha vinto a Vicenza e sabato giocherà in casa con Bolzano per volare alto.



Giubileo, non solo una porta

Non è senza significato che il primo dei "grandi eventi" del Giubileo 2025 sia stato quello "del mondo della comunicazione". L'Anno Santo intende infatti chiedersi come essere testimoni di speranza in un mondo che ne soffre la carenza.

Non una semplice coincidenza, ma una volontà precisa che porta con sé un messaggio impegnativo. Il Giubileo del mondo della comunicazione sfugge alla casualità degli eventi, lanciando un appello a quanti lavorano nel settore mediatico. In un tempo di contrapposizioni e polarizzazioni, l'Anno Santo interpella gli operatori della comunicazione e dell'informazione sulla forza ed estrema debolezza del linguaggio odierno. Non si tratta di questione tecnica o teorica, ma di essenza di una professione che, al pari delle altre, è una vera e propria chiamata a vivere ancora oggi con una profonda adesione personale. Il Giubileo ricorda proprio questa dimensione "spirituale" dell'opera comunicativa, insieme al suo valore sociale che si concretizza nel contributo alla crescita della comunità. In questo senso la continuità temporale, tipica della comunicazione e dell'informazione, trova nei mesi giubilari un punto di riferimento per comprenderne il valore.

La domanda su come essere testimoni di speranza suona particolarmente incalzante per chi informa e comunica, chiamato dall'invito del Papa a una speciale responsabilità. Nella tre giorni romana, caratterizzata da una serie di incontri tesi a ridefinire le prospettive di una professione che è minacciata dalle nuove tecnologie e da un'intelligenza artificiale che va affrontata con la giusta consapevolezza, sono stati tanti gli spunti emersi che hanno spinto ad un lavoro di provocazione più che di riflessione. Il pensiero lento contro il pensiero rapido. Il "restare umani" contro la manipolazione di Big Tech. Il coraggio della trasparenza e della responsabilità contro chi progetta di costruire macchine che pretendono di sostituirsi a Dio senza averne la saggezza. C'è stato tutto questo ad esempio nelle parole di Maria Ressa, giornalista filippino-americana, vincitrice del Premio Nobel per la pace nel 2021 in Sala Nervi sabato 25 gennaio. Poi tante sottolineature sul Giubileo come opportunità forte di un cammino condiviso. Sì, anche tra i media cattolici, dove spesso prevalgono solo individualismi e campanili, magari anche muri. Il Giubileo cristiano è una questione di tempo, ci interroga e ci istruisce su come viviamo il tempo da cristiani. Il Giubileo ci ricorda la concezione del tempo che il cristianesimo condivide con la tradizione ebraica: è nel tempo, cioè nella storia che si manifesta l'agire di Dio a favore degli uomini. Dio non si rivela, non incontra l'uomo in luoghi particolari, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

In un'epoca in cui sembra che il sapere umanistico sia nettamente in declino, riprendiamo in mano il filo conduttore riguardo il mondo culturale e imprenditoriale a partire dalle sinergie Unesco e da un'eccellente mostra sul fotografo Angelo Mezzanotte tenutasi nella Zona Conce. Come coniugare il benessere sociale con la creatività e la gestione del patrimonio artistico?

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè

Una cultura d'impresa

Zoa Conce, Fabriano

Politica e magistratura, due poli in corto circuito



Dov'è finito il sapiente equilibrio dell'ordinamento disegnato dai Costituenti?

di **STEFANO DE MARTIS**

I rapporti tra politica e magistratura, così come emergono dalla Costituzione, sono disciplinati da regole chiare, ispirate a quel principio fondamentale per ogni vera democrazia che è la separazione dei poteri, da cui discende l'autonomia e l'indipendenza degli stessi nei loro ambiti di competenza. Certo, declinare i criteri generali nelle situazioni concrete è di fatto un'operazione complessa e quindi suscettibile di interpretazioni divergenti. Ma il quadro complessivo è ben definito: la politica fa leggi, la magistratura le applica. Per i casi controversi c'è un apposito organismo a cui rivolgersi in ultima istanza: la Corte costituzionale, composta da soggetti qualificati e designati in parti uguali dal Parlamento, dalla magistratura e dal Presidente della Repubblica. Sia i politici che i magistrati sono sottoposti alle leggi e rispondono ad esse. Con qualche limite che è bene ricordare a onor di cronaca: processare un membro del governo per reati commessi nell'e-

sercizio delle sue funzioni richiede l'autorizzazione della Camera di appartenenza. L'attuale esecutivo ha una maggioranza blindata in Parlamento: quindi nessuno, dalla premier in giù, corre effettivamente alcun rischio. Questa, espressa in modo estremamente semplificato, è la fisiologia del sistema, a cui però bisogna aggiungere almeno un altro elemento: in forza del fondamentale art.11 della Costituzione, nel nostro Paese sono in vigore norme, in certi casi sovraordinate a quelle nazionali, che provengono da altri soggetti rispetto ai quali l'Italia ha deciso di limitare parzialmente la propria sovranità per fini di pace e giustizia tra le Nazioni. Se le coordinate, quindi, sono così limpide, com'è possibile che ciclicamente – e a cicli sempre più ravvicinati – politica e magistratura vadano in corto circuito com'è avvenuto e sta avvenendo in questi mesi? Le criticità più gravi – non già la normale dialettica istituzionale in un Paese libero e pluralista – emergono quando i protagonisti in campo fuoriescono dai binari e, per di più, non riconoscono i rispettivi

deragliamenti. In questo campo verrebbe da scomodare l'evangelico "chi è senza peccato scagli la prima pietra". A volte non c'è neanche il peccato, ma chi ricopre incarichi pubblici di estrema delicatezza dovrebbe preoccuparsi anche dell'impressione che dà di sé pubblicamente, fermo restando che spesso sono i comportamenti dei singoli o di una minoranza che finiscono per gettare una luce negativa su intere categorie. Dov'è finito il sapiente equilibrio dell'ordinamento disegnato dai Costituenti? Il dibattito pubblico sembra descrivere una situazione in cui a una magistratura politicizzata si contrappone una politica smaniosa di mettere sotto tutela la magistratura. Come schema interpretativo è verosimilmente troppo rigido. Ma la seconda tendenza evidenziata trova importanti riscontri anche in altri Paesi, al di qua e al di là dell'oceano, purtroppo con rilevanti consensi in un'opinione pubblica drammaticamente condizionata dagli oligarchi del digitale. Da noi per ora questo avviene solo in parte: quegli stessi, autorevoli sondaggi che vengono citati a piene mani per la popolarità registrata da questo o quel leader, avvertono che nello stesso tempo sono in forte aumento incerti e astenuti.

vestirsi, non da Valentino s'intende. Un abito maschile "di gabardine o di lana di pregevole fattura" stava sulle 25mila lire nei grandi magazzini, diciamo 160 euro. Un jeans "di cotone o velluto" sulle 3mila lire, insomma 20 euro. Prezzi ora possibili solo per il made in China con fibre sintetiche. Pure per gli alimenti siamo allineati: un litro di latte fresco (si andava in latteria a prenderlo) veniva 260 lire, 1,64 euro di oggi. Ma la situazione si capovolge se si doveva affrontare l'acquisto più importante, quello di un appartamento. Col mutuo, a rate ovviamente: ma per un 120 metri quadrati in un quartiere di buon livello di quella città, "bisogno di qualche piccola miglioria", sarebbe bastata una cifra attualmente convertibile in nemmeno 100mila euro. Quel che costano, oggigià e sempre in quel quartiere, un paio di garage... In conclusione e a parte il mattone, campare in Italia costava pure allora. La differenza la fa il diverso tenore di vita: una settimana di vacanze in riviera, viaggio di nozze a Roma, in trattoria qualche volta in un anno (al ristorante mai), una Fiat 850 come unico mezzo motorizzato, zero spreco alimentare, un armadio che aveva un decimo dei vestiti che usiamo oggi. Cose che, raccontate ai ragazzini del 2025, fanno sembrare quei tempi "preistorici".

L'Italia del 1975 e l'Italia del 2025

di **NICOLA SALVAGNIN**

Com'è cambiata la vita degli italiani negli ultimi 50 anni? Economicamente parlando, in meglio. E non ci sarebbe nemmeno bisogno di provarlo: basta guardarsi attorno. Si pensi solo che allora eravamo (ancora) un Paese di emigranti; oggi siamo sicuramente un approdo per chi è in cerca di miglior fortuna. Guardando i prezzi di allora – in una città di medie dimensioni del Nord, che può fare da parametro sia per i piccoli borghi che per le metropoli – si scopre anzitutto che i redditi erano molto più bassi. Lo stipendio medio era di un milione e mezzo di lire appunto del 1975, che corrispondono a nemmeno mille euro di oggi: e con quei soldi – spesso guadagnati da una sola persona – le famiglie riuscivano a campare. A rate, a fatica, si compravano una (e una sola) automobile. Una piccola utilitaria, ad esempio, come l'atroce Simca 1000,

il cui prezzo allora partiva da meno di un milione e mezzo di lire: stiamo parlando di 9mila euro attuali, cifra con la quale oggi si acquisterebbe poco più di mezza utilitaria... C'è però da dire che le utilitarie di oggi sembrano astronavi, per dotazioni e prestazioni, rispetto alle "piccole" di allora, che nemmeno si sognavano la quinta marcia. La benzina, invece, era cara allora come ora. In proporzione, molto più allora: costava 300 lire al litro, non c'era concorrenza tra i vari distributori e l'inflazione provocava continui aumenti di prezzi. In euro attuali, il litro di benzina con il piombo stava ad 1,90. Infatti si usava l'auto solo per lo stretto necessario. Telefonare, allora. L'abbonamento singolo costava 4.300 lire al mese, 27 euro. Dava diritto "a 67 scatti mensili per tutte le telefonate urbane e interurbane", con tariffe che si riducevano se la chiamata era fatta dopo le 19.30 e nel fine settimana. E se c'era il duplex, abbonamento scontato... Quindi

Giubileo, non solo una porta

(Segue da pagina 1)

(...) in spazi sacri, ma nel tempo, cioè nello scorrere dell'esistenza con i suoi accadimenti, i suoi incontri, il suo dipanarsi a volte coerente, forse più spesso caotico e confuso. Più che spazi sacri, per noi esistono tempi sacri, o meglio tempi santi, perché abitati da Dio.

Già, poi il tema della speranza, evidentemente legato al tempo e riguarda il modo con cui gli uomini vivono il tempo. Papa Francesco, nella Bolla di indizione dell'Anno Santo, *Spes non confundit*, definisce la speranza come "desiderio e attesa del bene": essa costituisce un messaggio positivo per le tante "persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo". Dunque, la speranza cristiana è un modo per affrontare lo scorrere del tempo, un modo di guardare al futuro che contrasta lo sguardo perlopiù annessiato che è proprio degli uomini e delle donne del nostro tempo. La traduzione italiana corrente suona: "la speranza non delude", alludendo ad una attesa che non viene smentita e quindi non provoca turbamento. La traduzione latina invece, "spes non confundit", dice in fondo la stessa cosa, cioè che chi spera non resta turbato, non rimane nell'imbarazzo, ma il motivo è che la speranza "non confonde", cioè consente di "discernere". Confondere infatti significa letteralmente "mescolare", "fondere insieme" cose diverse, che appunto è il contrario del discernere, inteso come "distinguere", dare ad ogni cosa il proprio valore. In sintesi, la speranza non delude, non provoca turbamento, perché fa vedere chiaro, aiuta a comprendere qual è il bene che dobbiamo aspettare e che dobbiamo scegliere.

"Comunicare speranza e pace" si è testimoniato con il giornalista De Bortoli ed il Card. Zuppi, oppure in un altro tavolo comunicare la speranza per sostenere che un'altra informazione è possibile, con il monito del Vescovo di Verona Mons. Pompili, a capo della Commissione episcopale per la Cultura e le Comunicazioni sociali. Tante voci per sentirsi addosso quel tarlo, o meglio quella domanda cruciale che ci ha accompagnato fin dall'inizio del viaggio: dalla presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza, alla docente dell'Università Cattolica Mariagrazia Fanchi, dal direttore dell'Ufficio Cei Vincenzo Corrado, alle presenze di Alessandro Gisotti (Dicastero vaticano), Antonio Preziosi (Tg2), Celeste Satta (Università di Torino), Marco Girardo e Marco Ferrando (Avvenire), Vincenzo Morgante (Tv2000 e InBlu2000) e Amerigo Vecchiarelli (Agenzia Sir).

Ovvero, cosa c'entra il Giubileo con i giornalisti? Che cosa ha da dire a una categoria, oggi incerta come non mai sul futuro e persino sulla propria identità, un evento come l'Anno Santo? Che cosa cercavano, oltre all'incontro con il Papa, le migliaia di professionisti della comunicazione accorsi sabato scorso in Vaticano? E, per non nascondersi dietro considerazioni generali, che cosa cercavo io? Una ricerca continua, non risolta, sempre inquieta e mai doma.

Ciò che in molti cerchiamo in questo Giubileo è proprio il senso stesso dell'Anno Santo: la possibilità di ricominciare. Ripartire dai fondamentali per ritrovare e ribadire il senso vero di ciò che si fa e quindi di sé stessi, pur in mezzo a un turbinio di cambiamenti, anche pericolosi. E non è forse proprio questo la speranza posta al centro dell'Anno Santo? Per chi ha fede questa speranza si basa su un fatto avvenuto duemila anni fa e su una notizia che da allora non cessa di essere buona e attuale. Saper "rendere ragione" di questa speranza, della libertà e salvezza che promette e fa sperimentare, farla emergere dalle crepe, farla risultare possibile anche dove il male sembra averla vinta, è rispondere per davvero alla propria vocazione di giornalista. Allora il Giubileo diventa memoria viva di una missione nella storia, nella sua doppia finalità: mettere in comune (comunicazione) tessendo relazioni e dare forma (informazione) "ordinando" ciò che avviene. Per gli operatori dei media è un appello a far tesoro di questa doppia risonanza esistenziale e a viverla nell'evoluzione in corso. In questa attività appassionante e, allo stesso tempo, sfidante viene in soccorso proprio la speranza, il filo conduttore di questo percorso, che non finisce con il varcare la Porta Santa o partecipare ad una liturgia penitenziale. La speranza è la coordinata per orientare l'inquietudine che accompagna le piccole e le grandi conquiste. Non è idealismo, ma capacità di vedere "qui e ora" l'impresa da compiere, senza fughe in avanti o ritorni al passato. È la capacità di chi comunica o informa di vedere ciò che verrà. Non si tratta di arte divinatoria, ma di una postura interiore che è fatta di connessioni tra pensiero, parola-scrittura e vita. La speranza è una forza che spinge la storia verso il suo compimento. È nell'anticipazione creativa del futuro, nella capacità di immaginare e desiderare ciò che ancora non è, che si manifesta la vera essenza dell'uomo. Sembra pura utopia, eppure – ricorda Charles Péguy – «la Speranza vede quel che non è ancora e che sarà. Ama quel che non è ancora e che sarà...».

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccie - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'ab-
bonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di
legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Infor-
miamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da
loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com
e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Servizi a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ

Nella settimana in cui si parla insistentemente del declino dei saperi umanistici, ci si rende conto che è dominante un'idea di modernità dove prevale l'utile, come sottolineato il 26 gennaio da Ernesto Galli della Loggia sulle pagine del "Corriere della Sera". L'ideologia produttivista-quantitativa domina il nostro Paese. Nell'articolo viene messo in luce "il processo di deculturizzazione a base scientifica che opera da tempo nelle società occidentali", per cui ci sembra senza scopo tutto ciò che non è atto a produrre una merce o a migliorare un servizio finanziario o sanitario. In tale contesto l'incremento di strutture e iniziative culturali che attirano il turismo comporta la difficoltà oggettiva nell'ottenimento di risorse materiali, così come la complessità nel gestire spazi che generino anche un impatto economico. Eppure nei paesi dove si legge di più il Pil cresce maggiormente: la cultura può creare benessere sociale e progresso, purché siano valorizzate la professionalità e le competenze e ci si avvalga di operatori culturali nell'arte performativa e nella gestione del patrimonio storico-artistico.

L'OBIETTIVO UNESCO

Nel 2013 Fabriano è stata insignita del titolo di Creative City dell'Unesco nel settore dell'Artigianato, delle Arti e delle Tradizioni popolari: fabbri, vasai, tessitori e fabbricanti di carta. Nel 2019 è stato av-



La struttura
Zona Conce

La cultura e l'imprenditoria

Come coniugare il benessere sociale e il sapere umanistico?



oggi, non sembra che la lista di questi patrimoni locali sia stata in grado di addurre un beneficio e una ricaduta nell'ambito dell'Educazione, della Cultura e della Conoscenza (obiettivi Unesco) facendo leva sulla convenzione. Siamo convinti che il patrimonio immateriale

dovrebbe prevedere un impulso comprensivo di eventi di spessore, di collaborazioni e scambi internazionali che contribuiscano alla copertura dei costi, alla formazione professionale, all'inclusione sociale e alla comunicazione a partire proprio da Fabriano.

LE MANCATE SINERGIE

È necessario sviluppare un progetto su larga scala che includa la compartecipazione del Comune di Fabriano, della Regione Marche, del ministero della Cultura e delle fondazioni (Carifac, Fedrigoni, Merloni, Casoli), oltre ad altri avamposti del terzo settore che promuovono attività comprensive dell'animazione culturale. La Zona Conce e La Casa di Ester sono centri polivalenti di qualità, con collezioni di opere d'arte del grande Novecento. La Casa di Ester, in particolare, sembra essere stata dimenticata. Si tratta di un nucleo di opere di rilievo composto da ventidue pezzi, tra pitture e sculture, firmati dai migliori protagonisti dell'arte contemporanea italiana: da Boldini a Manzù, ai grandi artisti della corrente dello spazialismo: Fontana, Manzoni e Castellani. Per tornare alle mancate sinergie si allude a quelle soggettività che interagiscono all'interno di un circuito e in un sistema interconnesso. Questo per evitare

iniziative localistiche, di piccolo cabotaggio, senza un'identità riconosciuta, legate ad aggregati sociali in un contesto limitato. I progetti possono essere realizzati da più enti in partenariato e in rete: nel 2025 la cultura ha bisogno di acquisire una missione imprenditoriale. In questa ottica la deculturizzazione a cui faceva riferimento Galli della Loggia può essere contrastata con seminari, spettacoli, rassegne, mostre, reading, spettacoli, laboratori, workshop diretti a un pubblico trasversale e transgenerazionale. Bisogna puntare su relazioni con esponenti nazionali della cultura e vanno coinvolti artisti e industriali per uno sguardo sull'attualità con una speciale attenzione ai contesti. Un progetto ambizioso, insomma, che esca dalle sigle, dai marchi, dalle appartenenze (specie politiche), che sia realmente funzionale nella scelta del format e nel rispetto della coscienza storica di Fabriano. Un'ultima considerazione. Un plauso va rivolto a Carifac'Arte per la recente mostra fotografica "Una vita immaginata" di Angelo Mezzanotte. Ben allestita, con pannelli sobri, in un ambiente contaminato con la musica, ha registrato un notevole interesse (2.000 i visitatori, escluse le scolaresche). La mostra ha messo in risalto un grande artista (nato a Loreto, ma fabrianese d'adozione) nella fotografia d'architettura, ambiente e arte. Mezzanotte si è sempre mosso in una personalissima ricerca spirituale: dalle regate di vela nell'Oceano Atlantico alla magia e al mistero dei Monti Sibillini, fino ai luoghi della Terrasanta, dell'Egitto e della Grecia. La retrospettiva era composta da sessanta immagini in bianco e nero e a colori provenienti dall'Archivio Fotografico dell'autore. Ci auguriamo che sia solo il primo step e che a Fabriano il futuro preservi soprattutto il pregio e il merito. Aveva ragione Albert Camus, uno dei padri dell'esistenzialismo come prova ontologica: "Senza la cultura e la relativa libertà che ne deriva, la società, anche se fosse perfetta, sarebbe una giungla. Ecco perché ogni autentica creazione è in realtà un regalo per il domani".



La mostra fotografica "Una vita immaginata" di Angelo Mezzanotte (Loreto, 1943 - Fabriano, 2009), che si è tenuta dal 14 dicembre 2024 al 26 gennaio 2025, è stata realizzata negli spazi di Zona Conce a cura di Aurora Monachesi (con il patrocinio di Carifac'Arte, della Fondazione Carifac e del Comune di Fabriano). Mezzanotte, riconosciuto a livello internazionale, spazia da un espressionismo vigoroso di volti e figure (l'andamento è dall'interno all'esterno), alla visionarietà paesaggistica senza formalismi di alcun tipo che evidenzia un moto dall'esterno all'interno e una coscienza trasfigurata nella dimensione per lo più paesaggistica. Angelo Mezzanotte ha affermato di sé e della sua ricerca spirituale ai confini con la precarietà umana: "Una vita trascorsa a rincorrere e ad immortalare le espressioni più tangibili di un sogno talmente inscin-

dibile dalla realtà, da stentare spesso a distinguere i percorsi". Il mutamento dell'immagine durante le ore, le giornate e le stagioni, permette di riconoscere l'ideazione come aspetto folgorante dell'atto creativo. La mostra era suddivisa in tre sale: la prima racchiudeva i viaggi in Oriente, nei porti dell'India, dell'Algeria, della Tunisia, del Marocco, del Nord Europa e degli Stati Uniti. Nel 1970 durante una franchigia, passeggiando per le strade di Filadelfia e incrociando casualmente una folla che accerchiava Cassius Clay, Mezzanotte riuscì ad ottenere lo scatto che "La Domenica del Corriere" selezionò per una copertina nel 1972. L'opera omnia, complessivamente, coglie il vissuto dell'altro da intendere come la faccia contrapposta al modello occidentale, in una visione scenica spesso arcaica, lontana e dispersa. La seconda

Cronache epifaniche

La mostra di Angelo Mezzanotte nel segno dell'eccellenza

sala era incentrata sul servizio svolto in Spagna nel 1974 e che attiene al periodo franchista, nonché sulle Marche naturalistiche (nel 1975 Mezzanotte decise di donare 157 fotografie

"marchigiane" al Museo della Fotografia dell'Università di Parma). Un pellegrinaggio conoscitivo dove lo sguardo avvolge esistenze anonime, un inventario di corpi e anime con

riprese prospettiche di cronache epifaniche. La terza sala era dedicata all'Appennino, al Regno delle Sibille, dove l'incanto trasfigura la fotografia in una simil pittura, il dettaglio in una metamorfosi, specie quando vengono catturati i bellissimi campi lunghi. Si è detto di una ricerca mistica nei "perfetti controluce" che rappresentano, probabilmente, il punto più alto della produzione di Angelo Mezzanotte. Questo repertorio ha preso forma nel 1991 ed è confluito in un apposito volume pubblicato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (appunto "Nel Regno delle Sibille"). Una terra di magia, dove la bellezza si coniuga con la leggenda (del resto la Sibilla è una profetessa), la memoria contadina con una dimora rurale, le atmosfere nel

ventre della montagna con l'epica del passato in una sorta di Tibet marchigiano. Il cielo di Mezzanotte è sempre narrativo: trascolora dall'azzurro al bianco latte, dalla luce guizzante del sole ad una scomposizione di singoli colori pastello. Una lunghezza d'onda che non disperde le varianti atmosferiche: l'alba appare in un sogno meteorologico. "Siamo orgogliosi di essere parte di questa straordinaria esperienza", ha sottolineato il presidente di Carifac'Arte Alaimo Angelelli, che puntualizza anche il lavoro in chiave "imprenditoriale". "Vogliamo promuovere la creatività e offrire spazi dove l'arte possa esprimersi liberamente come testimonianza nella comunità. Tuttavia per realizzare progetti ambiziosi, sostenibili e di alto livello, è fondamentale fare rete con enti pubblici e privati, favorendo la circolazione di idee e un arricchimento reciproco".





Ecco il Bando per rendere protagonisti i giovani

Dopo il lancio di "Costruire Futuro", l'ambizioso bando di Fondazione Cariverona che sosterrà le politiche giovanili nel nostro territorio per i prossimi anni, ecco un bando per dare forza al protagonismo di ragazze e ragazzi, lanciato dall'Ambito 10 in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato Marche e con il supporto di Fondazione Itinera.

Fino al 28 febbraio, si potranno infatti presentare dei progetti per attività rivolte ai giovani: per ogni progetto, sono disponibili fino a 1.500 euro di contributo a fondo perduto, con 15.000 euro di budget per sostenere le attività proposte.

Generare e rafforzare esperienze di collaborazione sulle politiche giovanili, o arricchire le reti già esistenti di nuovi partner; individuare o potenziare sedi per attività giovanili; migliorare la capacità di ascolto dei giovani, e realizzare proposte nate e gestite da loro; coinvolgere la comunità per prevenire e ridurre situazioni di disagio e marginalità: sono questi i temi del Bando, che garantirà punteggio bonus se le attività saranno proprio pensate e gestite dagli under-35 in prima persona.

A presentare il progetto, possono essere associazioni e enti non profit, scuole e enti religiosi con sede nel territorio dell'Ambito 10 (Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico). L'intenzione è coinvolgere il più possibile ragazze e ragazzi per dar loro voce: operatori e operatrici dei Cag sono a disposizione per raccogliere le idee

dei giovani interessati a partecipare, e cercare il partner giusto con cui metterle in piedi. Inoltre il personale di Fondazione Itinera e Csv Marche è disponibile a dare un aiuto per preparare il progetto: lo sportello è disponibile ogni giovedì, a Fabriano (sede Unione Montana, via Dante 268), prenotando l'incontro con una chiamata ai numeri 375.6137378 - 366.6208465 - 071.894266.

E' anche possibile prenotare un incontro con gli esperti di Csv e Fondazione Itinera per preparare il progetto.

Il Bando è aperto fino alle 13 del 28 febbraio 2025, e le attività proposte dovranno concludersi entro il 31 agosto, per essere rendicontate entro il 15 settembre. Per rendere più facile possibile partecipare e far partire le attività, il contributo massimo di 1.500 euro non richiede co-finanziamento e l'80% del contributo verrà erogato ad inizio progetto. Anche partecipare è molto semplice, e richiede di compilare un semplice formulario e inviarlo poi via PEC. Al sito ats10.esinofrasassi.it, è disponibile il testo completo del Bando con tutte le informazioni per partecipare: <https://ats10.esinofrasassi.it/bando/bando-progetto-infrastrutturazione-del-sistema-territoriale-delle-politiche-giovanili-finanziato-dalla-fondazione-cariverona/>.

Il Bando è promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 10 e da Centro Servizi per il Volontariato Marche ETS, con il sostegno di Fondazione Cariverona.

Giornata mondiale contro il cancro: uniti dall'essere unici

Il 4 febbraio è ricorso il "World cancer day", la giornata mondiale contro il cancro. Nell'occasione, quella mattina, la Uoc di Oncologia di Fabriano, diretta dalla dr.ssa Rosa Rita Silva, ha organizzato un momento di riflessione sul tema della campagna 2025 - 2027: "United By Unique" ovvero "Uniti dall'essere unici". La dottoressa Rosa Rita Silva, i medici, gli infermieri ed il personale del reparto insieme al direttore generale della Ast Ancona, il dr. Giovanni Stroppa, hanno realizzato una foto con al centro una paziente, a simboleggiare il tema della campagna: mettere le persone al centro della cura e le "loro storie" al centro della conversazione. "Per unicità - ha spiegato la dottoressa Silva - si intende l'unicità delle storie di vita degli operatori e dei pazienti, dei vissuti e della narrazione del nostro lavoro, dei vissuti e della narrazione della malattia dei nostri pazienti e dei loro familiari. Si tratta di unicità che convergono in un caleidoscopio di differenze che rendono uniti nel vivere, pensare, sentire e gestire quotidianamente il lungo e impegnativo percorso che accomuna noi operatori e i nostri pazienti".



L'AZIONE **CARI ABBONATI,** siamo a richiedere la vostra collaborazione! **Purtroppo quest'anno stanno arrivando molti BOLLETTINI POSTALI bianchi o non leggibili.**

Per evitare di inviare solleciti a chi ha provveduto a pagare, preghiamo chi ha rinnovato l'abbonamento tramite bollettino postale di mettersi in contatto con la redazione tramite mail - segreteria@lazione.com - o al numero 0732 21352. **Grazie!**

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

La bibbia degli scacchisti

Nel diagramma una posizione (FEN: 1r5k/R6P/6BK/8/8/8/8 w - - 0 3) da "Theory and Analysis" 1985 per l'Enciclopedia dei finali negli scacchi, edizione 1986, ove Mineev dichiara: 1.?, = il Bianco muove e patta con la variante: 1. Ta1 Td8 2. Af7 Td6+ 3.

Rg5 Td8 4. Rf6 Tc8 5. Tg1 Tc2

6. Tg8+ Rxh7 7. Tg3 Tf2+ 8.

Re7 Tf1 9. Rf8 Tf6 10. Tg5

Tb6! = seguita da rimando ad

altro quesito che illustra meglio

la patta. Per quanto è dato di

sapere, nessuno scacchista ha

mai rilevato errori su tale pub-

blicazione, ma, casualmente lo

scrivente ne ha scovato uno: la

mossa 2. Af7 è solo una delle

poche non vincenti, ma è un

errore in quanto la didascalia

doveva essere: **il Bianco muove**

e vince e riportare una variante

vincente e non quella in grassetto

citata che conduce alla patta.

Un esempio: 1. Ta1 Td8 2. Af5

Tf8 3. Rg5 Rg7 4. h8=D+ (4.

Ae6 Rxh7 5. Ta7+ Rb8 6. Af7

Rg7 7. Ag6+ Rb8 8. Tb7+ Rg8 9. Te7

Td8 10. Af7+ Rg7 11. Ae6+ Rf8 12.

Ta7 Td2 13. Rf6 Tf2+ 14. Af5 Tg2 15.

Tb7 Te2 16. Tc7 Te1 17. Ta7 Tg1 18.

Ah3 Tg3 19. Ae6 Tf3+ 20. Af5 Tg3 21.

Tf7+ Rg8 22. Td7 Rb8 23. Td4 Tg1

24. Th4+ Rg8 25. Ae6+ Rf8 26. Th8+)

4. ... Rxh8 5. Ae6 Tf2 6. Af5 Rg7

7. Ta7+ Rf8 8. Rf6 Te2 9. Tb7 Te1

10. Th7 Tg1 11. Ah3 Tg3 12. Ae6

Tf3+ 13. Af5 Tg3 14. Tf7+ Rg8 15.

Ta7 Rb8 16. Ta4 Tg1 17. Th4+ Rg8

18. Ae6+ Rf8 19. Th8+. Il quesito

proposto e le sue molteplici varianti

ugualmente vincenti, omesse per

brevità, sono tutte ispirate alla famosa

posizione di Philidor del 1749 (fen:

3k4/4r3/3K4/3B4/8/8/8/5R2 w

-- 0 1) dove il "il Bianco muove e

vince" e della quale questa rubrica

tratterà prossimamente. Doves-

roso far notare che la scoperta

dell'errore non è merito del genio

dello scrivente, ma dei moderni

Tablebases che all'epoca, 1986,

non esistevano ancora. Nessun

biasimo, quindi, ad una pubbli-

cazione che ha meritato e merita

ancora di essere chiamata "La

Bibbia degli scacchi"; l'errore va

attribuito alla complessità e dif-

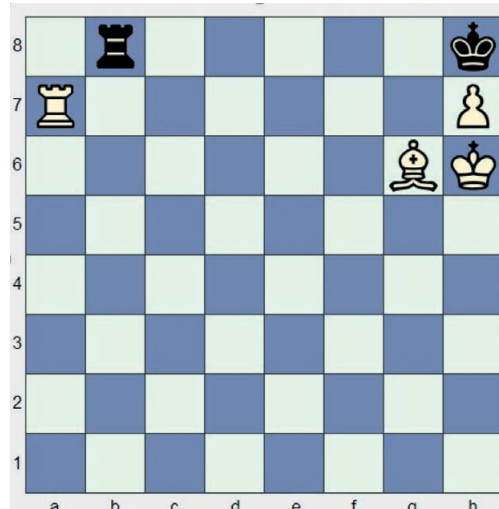
ficoltà d'analisi di questa mera-

vigliosa e affascinante invenzione

anche se di difficile definizione.

Gruppo Scacchi DLF

- Fabriano



Un libro di Gatti sul comunitarismo industriale

C'è un filo che lega Owen, Mayo e Cucinelli: è il "comunitarismo industriale". Lo elaborano, nel secolo XX, Elton Mayo e il suo collega Fritz J. Roethlisberger; Robert Owen ne è, nel secolo XIX, l'antesignano; Brunello Cucinelli ne è l'erede, a cavallo dei secoli XX e XXI. Lo storico fabrianese Stefano Gatti ne scrive nel suo nuovo libro che presenterà, col patrocinio del Comune di Fabriano, **sabato 15 febbraio** alle ore 16 presso la Biblioteca Multimediale "Romualdo

Sassi". La dimensione sociale all'interno delle organizzazioni aziendali è dirimente e genera produttività. La fabbrica rappresenta una comunità, è una cellula sociale, la cui finalità è il benessere materiale e spirituale degli individui che la compongono... di tutti gli individui. Il capitalismo non va abbattuto ma va modificato per essere finalizzato non al profitto del padronato, ma alla realizzazione lavorativa, sociale, umana ed anche culturale del lavoratore. Il senso di appartenenza ad un gruppo è

più importante di qualsiasi miglioramento o peggioramento dell'ambiente di lavoro, come dimostrano a Chicago Mayo e Roethlisberger che coniano la definizione poi divenuta celebre di "effetto Hawthorne". Di tutto ciò sabato 15 febbraio parleranno il prof Gatti, autore del libro, i professori Franco Cocchi e Renato Covino dell'Università degli Studi di Perugia, Pierpaolo Pullini della Cgil Fabriano e Mario Rosati della LegaCoop Marche.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti-violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisia-fabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Pubblichiamo le lezioni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Martedì 11 febbraio

Paolo Boldrini

"La questione adriatica nella crisi del primo dopoguerra"

Giovedì 13 febbraio

Luca Gambucci

"La degustazione del vino"

Martedì 18 febbraio

Pietro Torresan

"Il mondo dei colori nel mondo"



Un tempo era come... la fine del mondo



C'era una volta il Carnevale a Fabriano

di BALILLA BELTRAME

A sentire i racconti slabbrati dei vecchi Casanova nostrani, il Carnevale dei secoli scorsi, a Fabriano, era come la fine del mondo. Feste, balli in maschera, mangiate spinte al massimo grado d'intensità, ma senza sfilate di carri allegorici come si usa a Matelica. Dopo la guerra, con la città ancora ferita, durante i memorabili affollati "veglionissimi" al Teatro Gentile, con le grandi orchestre e i cantanti famosi della Rai, organizzati dall'Avis emergeva un po' scolorita, la follia godereccia di tanti personaggi popolari coi capelli brizzolati, ingrassati con famiglia a carico. Gli uomini rallegravano la festa con la battuta pronta, quasi mai volgare, ma infiorata di doppi sensi, declamata sempre ad alta voce per attirare l'attenzione, pronti allo scherzo. Se le donne rispondevano alle provocazioni, diventava uno spasso. Le cartare poi? Proverbiale la loro loquacità. Scomparsi questi dalla scena cittadina per il corso naturale dell'esistenza, il Carnevale s'è addormentato; con l'emigrazione strisciante della mejo gioventù. Chiusa un'epoca. Riaffiorò il nostro individualismo, l'appartenenza, l'acidità, la puzza sotto il naso. Noi stiamo bene dove non stiamo, insomma.

Negli anni Sessanta, a riempire il teatro coi bambini mascherati, ci pensava la maestra Ada Spacca. Creativa infaticabile, paziente animatrice, organizzò numerosi spettacoli, rimasti nella memoria di tante persone ormai in là con gli anni. Spolverando vecchie carte, la ritroviamo questa inguaribile "debolezza" dei fabrianesi. Balza fuori con vigore l'inesauribile voglia di trasgressione che scavalca i paletti della religiosità popolare, tipica del marchigiano. Lo spirito di sopravvivenza contro la morte. Nel periodo del Carnevale saltavano tutti i sani principi morali che durante l'anno, faticosamente i gesuiti e i domenicani seminavano nelle coscienze, come le pecore di maggio, sfondano gli stazzi per assaporare l'erbetta fresca. "Una volta l'anno è lecito far pazzie", affermavano i filosofi. Non erano parole gridate al vento. Quando nel 1741 ci fu quel rovinoso terremoto, il Consiglio comunale per placare l'ira divina ordinò al popolo la mortificazione dei sensi. Proibì per nove anni tutti i pubblici divertimenti. Nove anni senza Carnevale! Poi, a forza di protestare che anche i signori e i preti e le monache soffrivano della privazione, ottennero il contentino. Niente balli in maschera, niente feste per le strade e su per i vicoli, tollerati però, i giochi del Palio e le recite con intermezzo musicale nelle case e nei

conventi. Basta? Anche troppo! I timorati di Dio protestarono col Papa. Confermò il divieto. Finita la ristrettezza, un sospiro di sollievo, ma arrivò il terremoto che distrusse Gualdo. Altri tre anni di Quaresima e gemellaggio con Ascoli Piceno per allearsi con Sant'Emidio. Divenne il nostro protettore aggiunto. Quel moralista



laico di Oreste Marcoaldi – siamo in pieno Ottocento – criticando il Carnevale fabrianese scrisse: «È un periodo di mentale alienazione del popolo, parmi che vergognosamente avvili la dignità umana, trasformando la città in vasti e perfetti ospedali de' pazzi. Ma è fonte anche più abbondante di intemperanze e di nocimenti pel dispendio consigliato dalla vanità e dalla invidia sono i balli, ai quali le femmine si precipitano con morbosa brama, o per meglio dire con canina rabbia». E ci risiamo! Le donne, le colpevoli d'ogni tentazione. La bolgia iniziava al tramonto del 17 gennaio dedicato a Sant'Antonio abate. Dopo la benedizione, gli animali scorrazzavano liberamente per la città coi fantini vocianti, la faccia dipinta con la fuliggine. Ufficialmente l'attacco lo dava «colei che da ultimo fra le donzelle nobili era andata a marito in Fabriano, recandosi in carrozza, o in maschera o tenendo in mano il permesso governativo per tale divertimento». «Ven tornao Carnoà!». Squacquarente, sboccacciato. Il mite Antonio, contro il Diavolo. Accusato di sovvertire l'ordine sociale e l'identità

personale, scavalcava perfino le mura dei conventi. Tirava fuori "l'altra faccia" nascosta dentro di noi. I ricchi scendevano in piazza coi vestiti dei mezzadri e si mischiavano col popolo che scimmiettava i signori. Alla Castelletta le femmine si travestivano da maschi e viceversa. Nelle "case grandi" della nobiltà si susseguivano i balli durante tutto il periodo matto. Il famoso linceo Francesco Stelluti, nel '600, lasciava Roma e tornava in città in questo periodo. Al tramonto del Martedì grasso sfilava sul carro il fantoccio del Carnevale ormai allo stremo, illuminato coi lampioncini di carta. Lo seguivano gruppi di giovani festosi con una candela in mano. Chi ha moccolo accenda moccolo gridavano, ammiccando alle femmine. A mezzanotte tutto bloccato. Mercoledì delle Sacre Ceneri calava il silenzio. Il traffico furtivo delle coppiette dietro i pagliai, negli androni e nei vicoli bui cessava d'incanto. «Ore quattro. Hanno ballato fino a notte fonda. Chiesa gremita, tante confessioni», annotò nel diario un parroco. A uso dei confessori esisteva

Alcune immagini delle ultime edizioni del Carnevale a Fabriano

In alto a destra, una foto di maschere del 1939

un lungo elenco dei peccati provocati dal Carnevale e relative penitenze. Durante la predica incentrata sul perdono delle debolezze del genere umano, il sacerdote aveva rammentato ai fedeli insonnoliti e alticci, che funzionava notte e giorno la ruota dell'ospedale dei bastardi. Fabbrica a getto continuo, di sguattere e garzoni a basso costo, per la nobiltà.

Il corteo mascherato in piazza il 2 marzo

Domenica 2 marzo avrà luogo il Carnevale cittadino della Pro Loco per le vie del centro. Il ritrovo sarà alle ore 14 ai Giardini Regina Margherita per le iscrizioni, poi alle ore 15 la partenza del corteo in maschera verso Piazza del Comune e alle ore 15.30

tutti in Piazza per la premiazione delle maschere vincitrici, con tanta musica, animazione e dolci di Carnevale. Ci si può iscrivere in loco per gruppi o maschere singole. In caso di maltempo la manifestazione sarà posticipata a sabato 8 marzo.

Nella frazione di Marischio, le maschere sono ormai una tradizione di lunga data. È giunto alla 34ª edizione, infatti, il "Carnevale di Marischio", che quest'anno è in programma **domenica 23 febbraio**. L'evento è organizzato dall'attivissima Associazione di Promozione Sociale del paese, con il patrocinio del Comune di Fabriano e il sostegno di alcuni sponsor. «Grandi e piccini, maschere singole o in gruppo... vi aspettiamo a Marischio con tanti premi, castagnole e vin brulé», dicono dall'Aps Marischio. Le iscrizioni al concorso delle maschere e dei gruppi mascherati potranno essere effettuate presso il Circolo di Marischio, al centro del paese in Piazza don David Berrettini, dalle ore 14 alle ore 15 con un contributo di partecipazione, poi alle ore 15.30 inizierà la sfilata per le vie del paese. Seguiranno musica e i tradizionali dolci, infine le premiazioni. Per informazioni più dettagliate si può visitare la pagina facebook APS Marischio.

f.c.

Carnevale di Marischio, siamo all'edizione n.34



Foto edizione 2024

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 8 e domenica 9 febbraio

DR. MAX

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 9 febbraio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 9 febbraio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Chiese, ora pronti i cantieri

Il 2025, un anno importante per l'avvio dei lavori: iniziati a S. Nicolò

di GIGLIOLA MARINELLI

Nel territorio della Diocesi di Fabriano-Matelica sono diversi i cantieri aperti per la ricostruzione degli edifici di culto danneggiati dal sisma del 2016. Cerchiamo di capire lo stato dell'arte con la dottoressa Laura Barbacci, responsabile dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.

Dottoressa, a che punto sono i lavori di ricostruzione post sisma degli edifici di culto nella nostra Diocesi?

Dopo il periodo iniziale della messa in sicurezza, terminato nel 2019/2020, siamo alla ricostruzione. Attualmente abbiamo in corso 23 procedimenti legati agli edifici di culto e quasi altrettanti per edilizia privata (edifici di civile abitazione). Le chiese hanno procedimenti più articolati, il confronto con la Sovrintendenza è stringente in quanto questi edifici sono strutturalmente più fragili. Le canoniche ed i palazzi hanno procedure un po' più veloci ed infatti diverse sono tornate agibili e a disposizione delle comunità. A titolo esemplificativo cito la canonica di Colleponi e Catobagli, l'ex palazzo vescovile di Sassoferrato e Casa Sarti a Matelica.

Quante chiese del fabrianese sono in fase di ricostruzione e quante sono state di nuovo aperte ai fedeli?

A novembre scorso sono iniziati i lavori nella chiesa di San Nicolò di Fabriano. Questo sarà un anno decisivo,

perché finalmente alcune chiese sono arrivate all'apertura cantiere ed altre ritorneranno agibili tra la primavera e l'estate. Apripista è stato, nello scorso settembre, il Santuario del Cerro. È stato per la Diocesi un importante punto di arrivo, sia da un punto di vista procedurale che pastorale: il Santuario è oggetto di numerosi pellegrinaggi ed il fatto che è stato il primo a riaprire ci ha resi fiduciosi. C'è da aggiungere che senza il contributo della parrocchia e del parroco il risultato non sarebbe stato lo stesso. Hanno, infatti, contribuito al restauro dell'apparato decorativo, che non può accedere al contributo sisma e che sarebbe rimasto indietro.

Quali ostacoli e difficoltà avete riscontrato ad oggi, a partire dalla pubblicazione dell'ordinanza n.105 del 2020 che riguardava una semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto?

Gli edifici di culto sono strutturalmente fragili e questo ci mette in condizioni di doverci confrontare, quasi quotidianamente, con la Sovrintendenza. Purtroppo, a causa dell'elevato numero di richieste che questo ente deve processare, le risposte possono richiedere tempi lunghi, rendendo lunga e sfiibrante la procedura.

Da parte della Regione Marche e del Commissario alla Ricostruzione Sisma Guido Castelli avete avuto supporto, soprattutto per il trasferimento dei fondi necessari per il recupero delle chiese nel territorio diocesano?

Sì, assolutamente. L'Usr (Ufficio Speciale Ricostruzione) è allineato con le nostre esigenze, ed in caso di incertezze procedurali abbiamo sempre trovato pieno riscontro. I fondi sono stati stanziati e vengono accreditati alla Diocesi dopo accurata rendicontazione tecnica ed economica.

Quale tipologia di interventi sono in corso, non solo dal punto di vista strutturale ma anche di conservazione e recupero delle opere d'arte custodite all'interno delle nostre chiese?

Per quanto attiene alle opere d'arte sto aspettando il bene placet di un piccolo contributo Cei per poter allestire presso il Museo Diocesano una piccola sezione di opere "terremotate". Credo sia importante, se non addirittura fondamentale, che la nostra comunità possa avere contatto con le opere che abbelliscono le nostre chiese. L'intento non è solo quello di mostrare, ma anche di rendere protagonista la comunità stessa. In un anno incentrato sul cammino di speranza di ognuno di noi, anche l'arte può avere un ruolo di supporto alla fede.

Possiamo ipotizzare una data di riapertura di altri edifici di culto nel fabrianese nei prossimi mesi?

Nel corso del 2025, e già a partire dalla prossima settimana, apriranno diversi cantieri sia in centro a Fabriano che nel territorio della diocesi. Solo a titolo di esempio la chiesa di San Filippo e del Sacro Cuore sono pronte per l'inizio lavori. Oltre a queste abbiamo la chiesa del Suffragio sulla piazza principale di Matelica e la chiesina di Coldapi nel territorio di Sassoferrato.



Chiesa di San Nicolò, Fabriano - interno, particolare del transetto (indagini preliminari agli affreschi)

Chiesa di San Filippo, Fabriano, facciata

Santuario Madonna del Cerro, Sassoferrato - interno, particolare della volta



Santuario Madonna del Cerro, Sassoferrato - interno, particolare della controfacciata (barre in ferro per sostegno cantoria)

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Morandi, Mogol, il treno con i sedili di legno



E' domenica, fuori piove a dirotto, chiudo le serrande altrimenti i vetri diventano inguardabili. Mangio qualche tortellino e la solita insalata (di cui sono un cultore) mentre scorrono le notizie e le immagini del TG1. Viene "lanciato" il solito collegamento con Mara Venier, la sacerdotessa del programma che caratterizza il pomeriggio della rete ammiraglia Rai. In realtà io non seguo mai Domenica In, se non molto saltuariamente e per brevissimi spezzoni.

Ma in questa domenica anche a causa di un fastidioso raffreddore sono un po' groggy per cui mi siedo sul divano e vengo catturato da una lunga, lunghissima, intervista a Gianni Morandi.

"Conosco" Morandi... da sempre. Siamo praticamente coetanei. Le sue canzoni hanno sottolineato molti passaggi della mia generazione. Ricordo, per esempio, come fosse ora, il giorno in cui insieme ad alcuni giovani amici, nel caffè Storelli, misi in un jukebox le classiche cento lire per selezionare brani tra cui il famosissimo "Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte". Nel tempo ho anche seguito qualche suo concerto rimanendo colpito non solo dalla sua professionalità e qualità musicale ma dalla semplicità con cui si relaziona con il pubblico. Un solo esempio, ma so che lo replica sempre: al termine delle sue esibizioni si dedica completamente agli spettatori chiacchierando e firmando fiumi di autografi.

Nonostante il naso per lo più impegnato con non pochi fazzoletti ho seguito con grande attenzione tutto ciò che Morandi ha detto ripercorrendo più di sessanta anni di carriera ricca di alti e bassi, di incontri, senza accenni a scontri che, penso, ci saranno pur stati. Ma è stato il modo sereno, cordiale, semplice, molto umano nei ricordi ripetuti di suo padre ciabattino che ancora una volta lo ha identificato.

Semplicemente esilarante il ricordo e le modalità di incontro con Giulio Rapetti, in arte Mogol, il paroliere che con le sue immagini nuovissime ha condotto per mano una bella fetta

della canzone italiana ad imboccare strade nuovissime. Morandi imita Mogol alla perfezione, la tonalità della sua voce è sovrapponibile a quella del più innovativo paroliere della canzone italiana del dopoguerra.

Di Mogol ho un paio di ricordi a loro modo singolari. Uno a Matelica al teatro Piermarini insieme a Mario Lavezzi, l'altro alla stazione Termini di Roma che merita di essere raccontato. L'anno non lo ricordo. Ma era estate, estate piena, con un caldo asfissante, suppongo nella seconda metà del mese di luglio. Avevo partecipato ad una seduta del Consiglio nazionale dei giornalisti e stavo sul marciapiede della stazione Termini in attesa che arrivasse il treno per tornare a casa. Ero salito nella carrozza per aprire i finestrini vista la situazione climatica. Il treno, in quel primo pomeriggio, aveva carrozze di un'altra epoca, probabilmente avevano avuto difficoltà nel comporlo per cui avevano alcune carrozze con i sedili ancora in...legno!

Mogol lo riconobbi subito anche se, dall'abbigliamento, sembrava uscito da una gita al mare. Aveva ciabatte piuttosto sdruccite, pantaloncini corti e maglietta mezzi scoloriti, un paio di buste di plastica di un supermercato di cui una abbastanza piena. Si sedette di fronte a me, mi sorrise, e rispose al mio saluto e ad una telefonata in cui si limitò a dire che stava per partire e che aspettava l'interlocutore, credo alla stazione di Narni, da cui raggiungere il centro per talenti musicali che aveva da quelle parti.

"Buon pomeriggio, maestro" dissi. E aggiunsi "pomeriggio buono per modo di dire, con questo caldo asfissante. E se lo dico io che amo il caldo!".

Per qualche secondo continuò a sorridere. Poi disse, sorpreso "ma allora mi ha riconosciuto! Come ha fatto conciato come sono". Non sono certo che abbia usato questi termini ma il significato era davvero quello.

"L'ho riconosciuto subito, dissi, in particolare dalla voce".

Poi facemmo una lunga chiacchierata su quei sedili di legno, abbastanza scomodi, ma eccellenti in quelle estate di fuoco. Come, oggi.

Ascoltare per agire: i giovani al centro del Cag

I bisogni e i desideri dei giovani al centro della ripartenza dei Centri di Aggregazione. La fotografia fatta per l'Ambito 10 dall'Università della Strada - Gruppo Abele

Si parla spesso di giovani, delle loro sfide, delle loro necessità. Ma chi li ascolta davvero? Questa è stata la domanda di partenza per un progetto ambizioso, condotto dall'Ambito Territoriale Sociale 10 in collaborazione con l'Università della Strada del Gruppo Abele, che ha intrapreso un percorso di indagine sui bisogni delle nuove generazioni nel territorio di Fabriano e dei comuni limitrofi. L'obiettivo? Creare una vera comunità educante, in cui pubblico, privato e cittadinanza cooperino per rispondere concretamente alle esigenze delle ragazze e dei ragazzi.

» Un percorso corale e innovativo

L'idea di fondo è semplice, ma potente: nessun singolo attore educativo, che sia scuola, famiglia o associazionismo, può da solo sostenere il peso di educare le giovani generazioni. Da qui, la necessità di una rete corale, in grado di intercettare i giovani nei loro diversi contesti di vita e rispondere ai loro bisogni in modo integrato. "Ogni soggetto, che sia un insegnante, un educatore o un allenatore sportivo, ci può offrire una chiave di interpretazione su ragazze e ragazzi" spiegano dall'Università della Strada. "Metteno insieme questi punti di vista si può ottenere una visione completa, e soprattutto costruire risposte efficaci ai bisogni dei giovani".

Per raggiungere questo obiettivo, è stata condotta un'indagine territoriale su più livelli: dai momenti di confronto con familiari, operatori sociali e figure adulte di riferimento, come professori, medici e responsabili di associazioni culturali, fino ai focus group con i giovani stessi, membri di associazioni e gruppi organizzati, "cani sciolti", rappresentanti di istituto e membri dei Consigli Comunali Junior. Una consultazione ad ampio raggio, che affonda le radici nella lunga esperienza dell'Università della Strada del Gruppo Abele, e che ha permesso di mappare i bisogni e le risorse del territorio a 360°.

» Le voci dei ragazzi e degli adulti

Gli incontri hanno restituito una fotografia sfaccettata e polifonica. I ragazzi, di età compresa tra i 13 e i 21 anni, hanno espresso bisogni che vanno ben oltre l'istruzione: spazi sicuri per socializzare, opportunità di divertimento sano, luoghi dove confrontarsi liberamente su temi delicati come il consenso e la sessualità. "Vorremmo luoghi non solo in cui fare attività, ma anche solo per stare insieme, chiacchierare, studiare" hanno sottolineato.

Il primo nemico dei ragazzi è il senso di isolamento: si sente molto la mancanza di stimoli e l'assenza di luoghi di aggregazione non connotati da appartenenze religiose o politiche, dove sentirsi liberi di progettare e partecipare, e

promossi con costanza. Dal lato degli adulti, è emerso un desiderio di maggiore formazione per comprendere meglio i giovani e i loro linguaggi. Tuttavia, è stata evidenziata una certa difficoltà a colmare il gap generazionale, soprattutto su temi come le nuove tecnologie e i comportamenti a rischio. Al tempo stesso, molti hanno segnalato come ci siano tante iniziative e progetti, ma una certa difficoltà a tenerli insieme, e quindi a orientarsi.

» La scuola e il mondo adulto: aspettative e incomprensioni

Un tema ricorrente è il difficile rapporto con il mondo adulto, spesso percepito come distante o rassegnato. "Gli adulti ci vedono come sfaticati, ma non ci ascoltano davvero" è stato un commento condiviso dai ragazzi. Anche a scuola, spazio riconosciuto per il suo valore formativo, fatica a emergere un dialogo tra generazioni. I giovani sentono il bisogno di attività pratiche, come progetti di cittadinanza attiva e volontariato, per dare concretezza a materie come l'educazione civica e migliorare il benessere della comunità, come migliorare gli spazi pubblici o promuovere la bellezza del territorio.

» La sfida dell'inclusione e della comunicazione

Un nodo cruciale emerso dall'indagine riguarda la necessità di coinvolgere anche quei giovani che restano ai margini, perché non affiliati a gruppi o associazioni. "Servono luoghi di prossimità, dove i ragazzi possano transitare liberamente, sentendosi accolti senza dover aderire a un'attività specifica," sottolineano gli operatori dell'Università della Strada.

Elemento centrale per questa sfida, i Centri di Aggregazione Giovanile (Cag), che sono molto più di un "doposcuola": accanto a tanti laboratori e attività strutturate, infatti, già oggi i Centri sono degli spazi di libera fruizione, in cui incontrarsi per giocare, condividere e chiacchierare.

Un aspetto importante è il coinvolgimento diretto dei giovani nella progettazione delle attività, ma anche nel raccontarle con i loro linguaggi: "Spesso gli adulti faticano a parlare la lingua dei più giovani, anche quando si tratta di promuovere attività o servizi

dedicati a loro. Mettere direttamente i ragazzi all'opera potrebbe fare la differenza."

» I CAG come centro propulsivo

La ripartenza dei Centri di Aggregazione Giovanile (Cag) di Fabriano e Cerreto d'Esi, e l'apertura dei Cag anche a Sassoferrato e Serra San Quirico, può rappresentare un punto di svolta. I giovani immaginano spazi polivalenti che possano ospitare attività culturali, sportive e ludiche, ma anche essere luoghi di incontro libero.

Grazie al sostegno del Bando Costruire Futuro di Fondazione Cariverona, con un budget

Comune di Fabriano Andrea Giombi e l'assessore alla Comunità del Comune di Fabriano Maurizio Serafini. Spiega Cristina Romei, assistente sociale dell'Ambito 10 e referente delle attività, che "molte delle cose emerse dai tavoli riecheggiano i risultati

prima persona. E non vogliono evitare il confronto con gli adulti: anzi, ne hanno bisogno".

» Verso il futuro: giovani protagonisti

Le analisi dell'Università della Strada e le attività di ascolto e progettazione messe in campo dall'Ambito 10 all'interno di "Costruire Futuro" entreranno ora in una nuova fase. Dall'incontro al Cag si porranno le basi di progetti, da condividere con l'associazionismo del territorio, per dare forma a attività concrete da realizzare insieme: gruppi di lavoro che vedranno giovani e adulti collaborare fianco a fianco per progettare attività e spazi "a misura di ragazzo".

L'obiettivo è chiaro: non solo ascoltare i giovani, ma renderli protagonisti delle decisioni che li riguardano, in una logica di co-progettazione che valorizzi il loro ruolo attivo nella comunità.

L'esigenza di confronto e ascolto dei ragazzi, infatti, non nasce tanto dalla ricerca di soluzioni: non cercano un "adulto guru" che prenda atto dei loro problemi e li risolva, ma un confronto da cui partire per trovare loro stessi le risposte.

La sfida è ambiziosa, ma le basi sono solide. "Abbiamo incontrato giovani motivati e sensibili, pronti a mettersi in gioco per il loro territorio" conclude il coordinatore dell'Ambito Lamberto Pellegrini.

"Ora spetta a noi adulti creare le condizioni perché possano farlo, sostenendoli con risorse, ascolto e fiducia".



dell'indagine: ragazze e ragazzi vogliono degli spazi in cui trovarsi e socializzare in maniera sana e senza pressioni, come lo Chalet nell'esperimento estivo. Vorrebbero anche avere la possibilità di farlo per più tempo, magari con aperture serali. Sono interessati a scoprire e approfondire, dai temi della salute mentale a incontri con autori, dalla scrittura creativa alla progettazione di momenti per giovani pensati dai giovani in

di 150.000 euro, i Cag saranno al centro di una rete territoriale che comprende anche le frazioni, per favorire l'inclusione e la partecipazione, e anche l'attivazione di nuove energie da parte dei ragazzi: è in partenza per esempio la nuova Consulta Giovanile di Serra San Quirico, mentre a Fabriano e Cerreto d'Esi sono già numerosi i laboratori e i momenti di aggregazione previsti, come il "CineCag" ogni ultimo venerdì del mese. All'interno del progetto, si prevede anche di sostenere, con fondi e formazione adeguata, la nascita di nuove associazioni giovanili.

Gli spazi saranno gestiti in collaborazione con il Terzo Settore e con educatori professionali, creando un ambiente dove i giovani possano sentirsi protagonisti e supportati.

È proprio i giovani del territorio sono stati protagonisti, lo scorso 16 gennaio, di un intenso incontro coordinato dalle educatrici e educatori dei Centri e dallo staff dell'Ambito, in cui raccogliere proposte operative su "cosa fare coi Cag e nei Cag". Due ore di lavoro dense in cui ragazze e ragazzi si sono alternati su 4 tavoli di lavoro (dedicati alla Salute, alla Cittadinanza, alla Socialità e alla Cultura). All'incontro hanno preso parte anche il coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini, l'assessore alle Politiche Giovanili del





I nuovi CAG ti aspettano!

Per fare 2 chiacchiere, giocare, suonare, vedere un film, scoprire ...

Fabriano: LUN-VEN 15.30 - 19.30
Cerreto d'Esi: LUN & VEN 15.00-19.00
Sassoferrato: MAR 16.30-18.30; MER-GIO 15.30-18.30
Serra San Quirico: LUN & MER 17.30 - 19.30





Nuovi servizi a radiologia

Al "Profili" tomografia computerizzata e risonanza magnetica

Sono ufficialmente iniziati i lavori nel reparto di Radiologia dell'Ospedale di Fabriano per l'installazione di una nuova tomografia computerizzata (TC) e una nuova risonanza magnetica (RM). L'intervento, che avrà una durata di poco più di due mesi, rappresenta un importante passo avanti per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini.

L'aggiornamento tecnologico consentirà di disporre di strumenti diagnostici di ultima generazione, garantendo esami più precisi, tempi di attesa ridotti e un maggiore comfort per i pazienti. La nuova TC offrirà immagini ad alta risoluzione con una ridotta esposizione alle radiazioni, mentre la RM permetterà di effettuare diagnosi più dettagliate e rapide.

Durante il periodo dei lavori i servizi interessati continueranno a garantire visite ed esami e si cercherà in ogni modo di evitare e comunque ridurre al minimo eventuali disagi per i pazienti ed il personale sanitario: tutto è stato organizzato per limitare



al massimo le difficoltà, garantendo comunque la continuità dei servizi essenziali.

L'installazione di queste nuove apparecchiature rientra in un più ampio piano di potenziamento tecnologico dell'Ospedale di Fabriano, con l'obiettivo di offrire prestazioni sanitarie sempre più efficaci e all'avanguardia. Una volta completati

i lavori, i cittadini potranno beneficiare di un reparto di Radiologia ancora più efficiente e performante, in un'ottica dunque di un ulteriore miglioramento dei servizi sanitari nel nostro comprensorio.

Oltre al potenziamento delle apparecchiature, il reparto di Radiologia si arricchisce anche di nuove risorse umane: a potenziamento dell'organ-

Il personale del reparto di Radiologia dell'Ospedale di Fabriano

co sono stati infatti assunti due nuovi medici radiologi, che sono in servizio

dal 1° febbraio, e che contribuiranno a migliorare ulteriormente l'efficienza del servizio e a rispondere in modo più tempestivo alle esigenze diagnostiche del territorio.

Ritardi alla scuola Mazzini: pronta per metà di marzo

"I lavori presso la Scuola Mazzini – dichiara l'assessore Vergnetta – non hanno proceduto con la tempistica indicata dall'impresa assegnataria e questo determinerà lo slittamento dell'apertura, che era prevista nei primi giorni di febbraio".

Il direttore dei lavori e l'impresa esecutrice hanno comunicato che i lavori del plesso A saranno completati entro il 7 marzo. A fronte di tale comunicazione l'amministrazione ritiene di poter riconsegnare la scuola entro il 15 marzo. In questi giorni l'amministrazione ha provveduto a riorganizzare le attività necessarie, avviando le dovute interlocuzioni con l'istituto scolastico e riallineando la gestione dei trasporti, dell'assistenza a bordo e a terra dei ragazzi fino alla proroga del contratto di affitto con il seminario vescovile, proroga che è stata concordata con

il Vescovo fino al 31 marzo.

"Pur a seguito di un monitoraggio costante e di una attenzione continua sull'opera – continua Vergnetta – le lavorazioni hanno richiesto più tempo del previsto e le cui motivazioni addotte per il ritardo saranno valutate nelle sedi opportune senza lasciare inattuata alcuna azione rispetto agli obblighi contrattuali dell'impresa. Ora lo sforzo è quello di riaprire la scuola prima possibile – conclude Vergnetta – per riconsegnare ai ragazzi e ai docenti la loro casa. Siamo nelle fasi finali per il blocco A, la cui riconsegna consentirà di riportare tutti i ragazzi nel quartiere di origine e di ripopolare definitivamente la struttura scolastica che sarà completamente rinnovata nella struttura, negli impianti, negli infissi e anche nella veste estetica interna ed esterna".



BREVI DI FABRIANO

~ CADE IL CONTROSOFFITTO

Fabriano, 28 gennaio, mattina. Si è registrato il cedimento di parte del controsoffitto in un'aula della scuola media Giovanni Paolo II. I tecnici comunali hanno riscontrato la caduta dei supporti di fissaggio del controsoffitto. La scuola era chiusa e il giorno dopo gli specialisti controllavano i controsoffitti in tutte le aule. I 250 alunni della scuola hanno fatto lezioni in Dad.

~ CONDANNATO PER AVER PICCHIATO

Giardini Regina Margherita, 6 agosto 2021. Un 16enne fabrianese venne aggredito e picchiato con la cinghia dei pantaloni riportando frattura al volto, sotto uno zigomo. L'aggressore, un 24enne di Matelica, è stato condannato a 8 mesi di reclusione (pena sospesa) e al pagamento di 5.000 euro al 16enne (ora 20enne).

~ GLI ALBERI E LE PIANTE

Viale Miliani, 27 gennaio. Dei 51 alberi posti su un lato della strada, ne sono rimasti solo 14: abbattuti gli altri 37. "Quando metteranno a dimora i sostituti?", ha domandato giorni fa un passante ad uno degli abbattitori. "Boh", ha risposto l'uomo. "So che la legge impone di rimpiazzarli subito". "Sì, campa cavallo che l'erba cresce", diciamo noi, visto il disinteresse di chi ci governa per le essenze vegetali di tutti i viali di Fabriano. Gli alberi fanno parte delle piante, creature impagabili e insostituibili, come lo erano le persone della maestra Maria Ersilia ed il professor Aldo Crialesi (dirigeva l'opera caritatevole della S. Vincenzo de' Paoli), che teneva particolarmente proprio alla cura delle piante cittadine. Chi secoli fa compilò il vocabolario italiano prevede il destino degli alberi e alla "razza" di questi diede il nome più adatto che è piante, creature che - una volta morte - addio: sono piante, ossia fanno versare lacrime. "Speriamo di sbagliarci con le piante-alberi di Fabriano, ossia speriamo che chi 'ci cuoce e ci presenta la minestra che noi paghiamo', le acquisti per metterle a dimora nelle aiuole ove mancano.

Porthos

~ SANTA MARIA GORETTI DI CORINALDO

Corinaldo, 26 gennaio. Le spoglie della Santa martire Maria Goretti, nata il 16 ottobre 1890 a Corinaldo, sono tornate, in occasione dell'anno giubilare, nel borgo natio. Sono state sistemate nella Contrada Pregiagna, dove si trova la casa della martire bambina morta nell'ospedale di Nettuno il 6 luglio 1902, a 12 anni, per le ferite che le procurò con un punteruolo Alessandro Serenelli dopo essere stato rifiutato. La seconda tappa è stata la casa di riposo, poi la chiesa di San Francesco dove Maria fu battezzata e cresimata. Quindi il santuario di Santa Maria Goretti dove le spoglie sono rimaste per sette giorni. Presenti il Vescovo Franco Manenti, il Cardinale Edoardo Menichelli ed il sindaco Gianni Aloisi. Le spoglie della Santa sono state accolte da applausi e commozione dalla gente del luogo. La Messa è stata presieduta anche dall'Arciparca di Tripoli Youssef Soueif visto che nel Libano, nel Comune di Miziara c'è il santuario intitolato a Santa Maria Goretti. Il Consiglio regionale, tramite il presidente Dino Latini, ha concesso il patrocinio all'iniziativa.

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 6 a mercoledì 12 febbraio

<p>10 GIORNI CON I SUOI Giovedì 18.45; venerdì 20.45; sabato 17.50 e 21.45; domenica 16.15 e 18.50; martedì 18.45; mercoledì 20.45.</p> <p>DIVA FUTURA Giovedì 20.45; venerdì 18.15; sabato 20 e 22.30; domenica 18.15 e 20.45; martedì 20.45; mercoledì 18.15.</p> <p>ITACA - IL RITORNO Giovedì 18.30; venerdì 21; sabato 20.15; domenica 16; martedì 18.30; mercoledì 21.</p> <p>EMILIA PEREZ Giovedì 18.30; sabato 16.50; domenica 16.30; martedì 18.30; mercoledì 20.30.</p> <p>CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD Mercoledì 18.15 e 21.15.</p>	<p>WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO Giovedì 21; venerdì 18.30; sabato 17.30 e 22.30; domenica 18.30 e 21; martedì 21; mercoledì 18.30;</p> <p>BABYGIRL V.M. 14 ANNI - COPPA VOLPI A NICOLE KIDMAN Giovedì 21.15; venerdì 17.30; sabato 19.30; domenica e martedì 21.15.</p> <p>IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO Venerdì 19.45.</p> <p>FATTI VEDERE Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 19.15 e 21.30; martedì 20.30; mercoledì 18.30.</p> <p>TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA Sabato e domenica 17.15.</p>
---	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

ITS Academy, ora due eventi

Un paio di iniziative per le aziende su formazione e opportunità di networking

L'Its Fabriano Academy si prepara a diventare il cuore pulsante dell'innovazione e del dialogo tra il mondo della formazione e quello imprenditoriale, con due eventi in programma che promettono di offrire un'importante occasione di crescita e collaborazione per le aziende del territorio. Gli eventi mirano a costruire un ponte tra aziende e giovani, favorendo la crescita economica e le opportunità lavorative nella regione.

Caffè Manageriale: uno spazio per il confronto e la crescita

Il primo appuntamento, denominato Caffè Manageriale, si terrà **giovedì 20 febbraio** alle 11.30 presso la sede dell'Its Fabriano Academy. Questo evento offrirà alle aziende l'opportunità di partecipare a un dibattito interattivo su temi cruciali per la gestione e lo sviluppo imprenditoriale. Tema di questo appuntamento è "Gioca il tuo ruolo in azienda" dove Fabio Bernacconi (Youteller

Founder) ci aiuterà a capire come potenziare quelle competenze fondamentali in azienda quali comunicazione, ascolto attivo e fiducia reciproca per crea un team che funziona davvero.

L'obiettivo è creare uno spazio di dialogo aperto, dove ogni azienda, dalla piccola realtà locale alle grandi industrie, possa esprimere le proprie sfide e trovare ispirazione e soluzioni concrete.

Career Day: aprire le porte ai talenti del futuro

Nel pomeriggio alle 14.30, dopo un light lunch allestito nelle nuove sale rinnovate Its Fabriano Academy, avrà luogo il Career Day, un evento pensato per favorire l'incontro tra aziende e tutti gli studenti che frequentano i corsi Its Fabriano. Le imprese avranno la possibilità di presentare la propria attività, i progetti e le possibilità di stage o assunzione.

Questo evento rappresenta un momento fondamentale per gli studenti, che potranno

conoscere da vicino la realtà lavorative locali, comprendere le competenze richieste e instaurare contatti diretti con potenziali datori di lavoro. Dall'altra parte, le aziende potranno scoprire nuovi talenti, investendo in risorse giovani e motivate.

Its Fabriano Academy: formazione per il futuro

L'Its Fabriano Academy è una scuola di alta specializzazione post-diploma che offre percorsi formativi altamente qualificati per rispondere alle esigenze delle aziende e del mercato del lavoro. L'obiettivo è formare tecnici specializzati in settori strategici, garantendo ai giovani concrete opportunità di occupazione e alle imprese figure pronte ad inserirsi nel mondo del lavoro.

I corsi dell'Its Fabriano Academy coprono tre aree chiave dell'innovazione e della tecnologia:

AUTOMAZIONE – Tecnico Superiore per l'Automazione e i Sistemi Meccatronici

Formazione in robotica, pro-

duzione industriale e automazione, con competenze su progettazione e manutenzione di sistemi automatizzati.

ENERGIA – Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica e la Sostenibilità

Focus su energie rinnovabili ed efficienza energetica, per formare esperti nella gestione sostenibile degli impianti.

ICT & SECURITY – Tecnico Superiore per l'ICT e la Cybersecurity

Specializzazione in sicurezza informatica e gestione delle reti, essenziale per il settore IT e la protezione dei dati aziendali. Per aziende e studenti, l'Its Fabriano Academy rappresenta un'opportunità concreta di crescita e innovazione.

Un invito alle imprese

L'Its Fabriano Academy invita tutte le realtà produttive del



territorio a prendere parte a questi eventi, per scoprire insieme le potenzialità che nascono dalla collaborazione tra formazione e impresa. Partecipare significa investire nel futuro, contribuendo a creare un ecosistema locale più forte e interconnesso.

Questa è una chiamata all'azione per tutte le aziende che vogliono crescere e innovare, accogliendo nuove idee e dan-

do spazio ai giovani talenti. Non perdere questa occasione per essere parte attiva di una comunità che guarda al futuro con fiducia e determinazione.

Come partecipare

La partecipazione agli eventi è gratuita con iscrizione obbligatoria. Richiedi i moduli all'indirizzo email segreteria@itsfabriano.it.

Per maggiori informazioni contatta il numero 0732 035590.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo rivolti all'IA per capire come questa tecnologia possa contribuire alla sostenibilità energetica, aprendo nuove prospettive per un futuro più verde. Ci si auspica che aziende, governi e cittadini adottino un atteggiamento di apertura verso l'innovazione tecnologica come strumento per affrontare la crisi climatica, è fondamentale ricordare che l'IA è uno strumento neutro. Possiamo paragonarla a un termostato intelligente: di per sé, non riduce i consumi energetici, ma il modo in cui viene configurato e utilizzato può determinare un impatto significativo. Lo stesso principio vale per l'IA applicata all'energia: può rappresentare una leva per ottimizzare risorse, ridurre sprechi e favorire l'integrazione delle energie rinnovabili, ma il suo potenziale dipenderà da come la utilizzeremo. Attraverso questa riflessione, vi invitiamo a considerare il ruolo dell'IA nella transizione energetica, lasciandovi ispirare dalle risposte generate senza filtri, per stimolare un dibattito libero e informato.

SOSTENIBILITA' ENERGETICA: COME L'IA PUO' CONTRIBUIRE A UN FUTURO PIU' VERDE

Ecco i 10 suggerimenti:

1. Ottimizzazione delle reti energetiche

Utilizzare l'IA per migliorare l'efficienza delle smart grid, bilanciando in tempo reale la domanda e l'offerta di energia.

2. Previsione della domanda energetica

Implementare modelli predittivi basati su IA per anticipare le fluttuazioni nella domanda e ridurre gli sprechi.

3. Efficienza negli edifici

Sfruttare sistemi intelligenti per gestire il consumo energetico di edifici residenziali e commerciali, regolando riscaldamento, raffreddamento e illuminazione.

4. Integrazione delle energie rinnovabili

Utilizzare l'IA per gestire la variabilità di fonti come il solare e l'eolico, migliorandone l'integrazione nelle reti energetiche.

5. Riduzione delle perdite energetiche

Applicare algoritmi di IA per identificare dispersioni o inefficienze nei sistemi di distribuzione dell'energia.

6. Gestione intelligente delle batterie

Ottimizzare l'uso e la durata delle batterie per lo stoccaggio di energia rinnovabile, massimizzandone l'efficacia.

7. Monitoraggio ambientale

Sviluppare strumenti di IA per analizzare l'impatto ambientale delle infrastrutture energetiche, contribuendo a strategie più sostenibili.

8. Veicoli elettrici e reti di ricarica

Utilizzare l'IA per gestire in modo intelligente le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici, minimizzando i carichi di picco.

9. Progettazione energetica urbana

Supportare la pianificazione urbana con l'IA, progettando città più sostenibili e ottimizzando il consumo energetico su scala urbana.

10. Sensibilizzazione e consumo responsabile

Creare piattaforme basate su IA che aiutino i consumatori a monitorare e ridurre il proprio consumo energetico, incentivando pratiche più sostenibili.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Ottimizzazione energetica":

si riferisce al processo di utilizzo di tecnologie, come l'Intelligenza Artificiale, per migliorare l'efficienza nella produzione, distribuzione e consumo di energia. Grazie a sistemi intelligenti, è possibile monitorare e analizzare i dati in tempo reale, identificare inefficienze, prevedere la domanda e implementare soluzioni che riducono gli sprechi e i costi. Questo approccio è cruciale per integrare fonti di energia rinnovabile e per favorire la sostenibilità ambientale, garantendo un uso responsabile delle risorse.

La Memoria da conservare

Una giornata particolare, quella del 27 gennaio, per riflettere e proporre il nome di Edgardo Bacchi nel "Giardino dei Giusti" a Gerusalemme

di EDOARDO PATASSI

Presidente del LabStoria, "Laboratorio permanente di ricerca storica" di Fabriano, il professor **Terenzio Baldoni** è un appassionato studioso della storia del Novecento, in particolare del movimento resistenziale della città di Fabriano. Lo abbiamo raggiunto per un suo commento riguardo l'iniziativa che si è svolta lo scorso 27 gennaio presso la Biblioteca Multimediale Sassi sul tema "L'internamento razziale e politico a Fabriano e nelle Marche negli anni 1940-1944".

Professore, possiamo fare una sintesi dell'iniziativa organizzata in occasione della Giornata della Memoria 2025?

«Colgo l'occasione per ringraziare il Comune di Fabriano e i ragazzi del Consiglio comunale Junior per aver accolto la nostra proposta di celebrare insieme la Giornata della Memoria, di pomeriggio, tenendo aperta la Biblioteca, malgrado fosse chiusa per il riposo settimanale, consentendo così a tanti concittadini di poterci partecipare. A convincerli è stato, certamente, il valore dei relatori, Antonio Mazzoni e Lidia Maggioli di Rimini, due insegnanti in pensione con la passione per la ricerca d'archivio unita a quella per la storia contemporanea, che li hanno portati a concentrarsi sul periodo storico della Seconda Guerra Mondiale e, al suo interno, sulla pagina della persecuzione razziale. Essi non hanno deluso le attese, portando elementi nuovi nella conoscenza della politica concentrazionaria fascista nel nostro territorio».



La Giornata della Memoria, il 27 gennaio, in biblioteca a Fabriano

Il convegno ha focalizzato la sua attenzione sull'internamento razziale e politico a Fabriano e nelle Marche dal 1940 al 1944. In base alle analisi storiche com'era la situazione dell'epoca?

«Dei campi di internamento fascisti si cominciò a parlare, per la prima volta, nel 1938, ma solo il 1° e l'8 giugno 1940 il loro funzionamento venne disciplinato da vari circolari del Ministero dell'Interno, che resero la procedura molto più rapida e sbrigativa del confino di polizia, «l'arma silenziosa del regime», istituito nel 1926 con le leggi fascistiche. Con l'occupazione illegale della Jugoslavia, nell'aprile 1941, e con la famigerata Circolare 3C del 1° marzo 1942 del gen. Mario Roatta, un alto numero di ebrei di origine slava e di politici furono deportati in massa e internati

«per ridurre drasticamente l'appoggio popolare al movimento partigiano jugoslavo». Strappati ai loro affetti e alle loro case, essi vennero sottoposti alla violenza dello Stato mussoliniano, che pose così fine alla «bella favola» del razzismo italiano, dipinto fino allora come più umano rispetto a quello tedesco. Secondo Mazzoni e Maggioli, ben cinque nuclei familiari croati originari di Podhum (sopravvissuti all'omonimo efferato eccidio dell'esercito italiano del 12 luglio 1942) finirono alla caserma Spacca, un fatto finora sconosciuto alla storiografia locale, come pure le biografie di tanti dei 70 internati al Campo di concentramento di Polizia del Collegio Gentile».

Il 2025 segna la ricorrenza degli 80 anni dalla liberazione dei campi di sterminio. L'orrore della Shoah come è vissuto dai ragazzi d'oggi, sono sensibili a questa tragedia che ha segnato la storia dell'umanità?

«Una cosa è certa. A me pare che tra i giovani non ci sia un calo di attenzione e di partecipazione, basti pensare che intere scolaresche escono trasformate quando vengono condotte ad Auschwitz con il Treno della Memoria, in particolare quando si fa precedere il viaggio da attività di formazione e lo si fa seguire da momenti di riflessione. Ciò vuol dire che per non correre il rischio – come ha sostenuto la senatrice Liliana Segre – che la Shoah si riduca a una riga nei libri di storia, bisogna sommare all'approccio scolastico verso il passato altre esperienze, facendo comprendere agli studenti che «la storia è il percorso della nostra civiltà, una parte di noi, e non

un insieme di nozioni su cui si viene interrogati». Certamente tutto diviene più complicato quando interviene una tragedia come quella di Gaza, che è stata la risposta assolutamente sproporzionata di Netanyahu all'orribile attacco di Hamas del 7 ottobre. In questo modo, il primo ministro con la sua azione sconsiderata ha fatto accrescere l'antisemitismo e la demonizzazione di Israele, che però è cosa ben diversa dal dire che tutti gli ebrei sono responsabili delle azioni del loro attuale governo. Su questo dobbiamo essere chiari!».

Hanno partecipato a questa iniziativa anche i ragazzi del Consiglio comunale Junior. Che riflessioni hanno proposto?

«Essi hanno fatto un appello soprattutto all'educazione giovanile, all'innestamento dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo, come il rispetto reciproco, l'uguaglianza e l'inclusività, a partire dalle scuole, dalle persone più grandi e da coloro che devono costituire un esempio per i ragazzi, affinché i valori etici e morali siano sempre alla base del loro agire. Un messaggio impegnativo, direi, ma per noi adulti...».

Lo scrittore Primo Levi citava: «Tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo». Lei professore che da anni si interessa di storia, non solo locale, che consiglio si sente di dare alle nuove generazioni per non dimenticare il passato e, soprattutto, per non ripetere gli errori commessi dagli uomini nella storia?

«Il mio consiglio è di non finire mai di interrogare i propri nonni e i propri genitori, gli adulti in generale, che hanno un bagaglio di esperienze preziosissime, da non mandare perdute. Poi, di leggere tanto, ma soprattutto di leggere per capire, per imparare a ragionare sempre con la propria testa, stando alla larga dagli stereotipi, dai pregiudizi, dalle semplificazioni e da chi ci promette mari e monti...».

Ha in progetto nuove iniziative ed incontri a Fabriano che riguardano



Edgardo Bacchi (1883-1974)

LabStoria?

«Dopo quello che ci siamo detti nella Giornata della Memoria del 27 gennaio, ho proposto agli amici del laboratorio di batterci perché il nome del nostro concittadino Edgardo Bacchi (1883-1974) venga posto nel «Giardino dei Giusti», che si trova nel comprensorio di Yad Vashem a Gerusalemme. Nel novembre-dicembre 1943, a rischio della propria vita, egli ospitò nella propria abitazione in via Cavour (posta davanti al campo di concentramento di polizia) la famiglia del rabbino Elio Toaff, che a un certo punto preferì scappare in modo rocambolesco verso Livorno, accompagnato dal figlio di Edgardo, Antonio Bacchi. Toaff fu grato per tutta la vita ai Bacchi e raccontò questa vicenda nel paragrafo «In fuga» del proprio libro di memorie «Perfidi Giudei Fratelli Maggiori». Infine, il laboratorio sta lavorando a molte importanti iniziative per festeggiare nel modo migliore i suoi primi dieci anni di vita, che ricorrono proprio nel 2025... ma di questo avremo modo di parlare più in là».



L'intervento del professor Terenzio Baldoni (a destra nella foto)

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

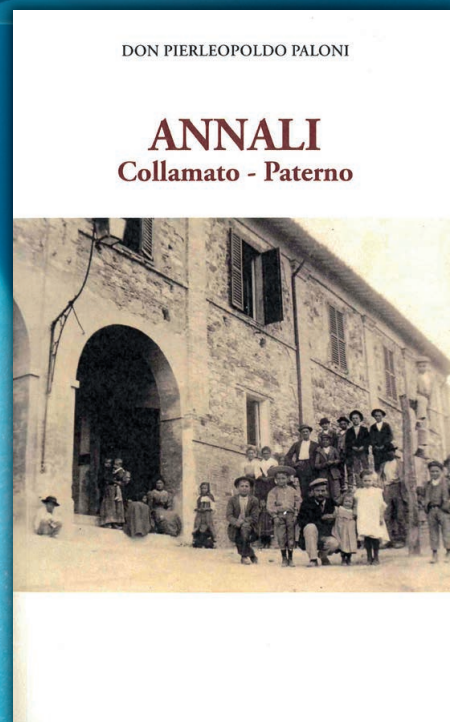
I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



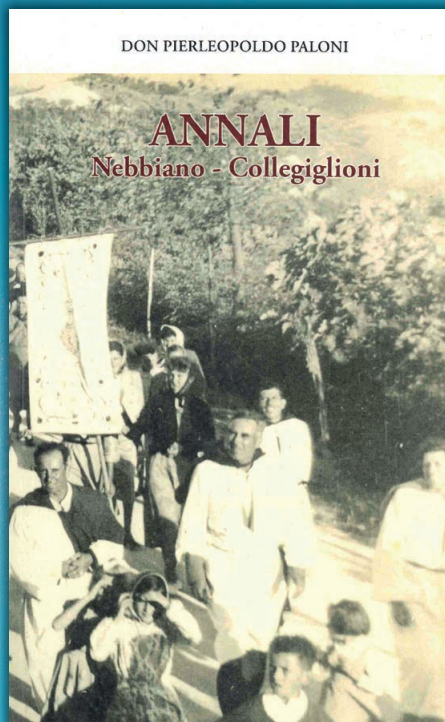
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA



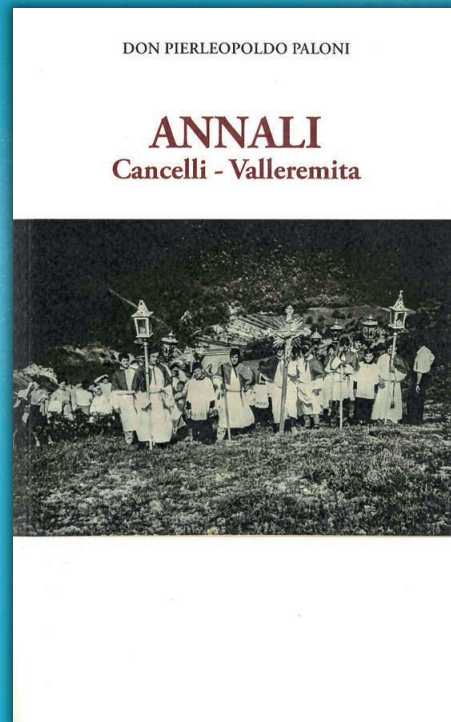
COLLAMATO
PATERNO



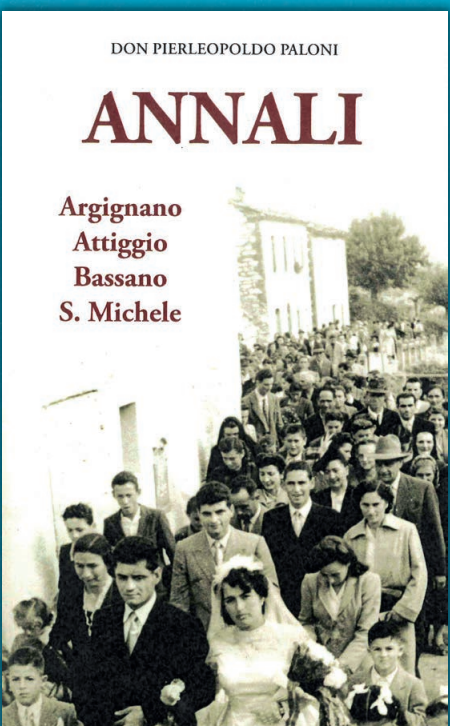
SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE



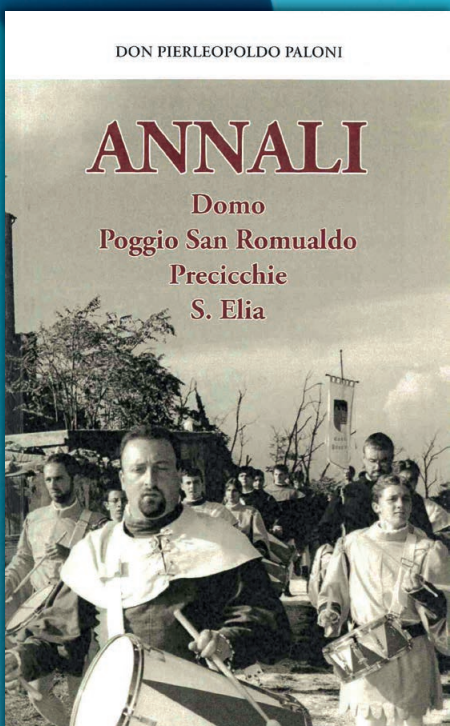
NEBBIANO
COLLEGIGLIONI



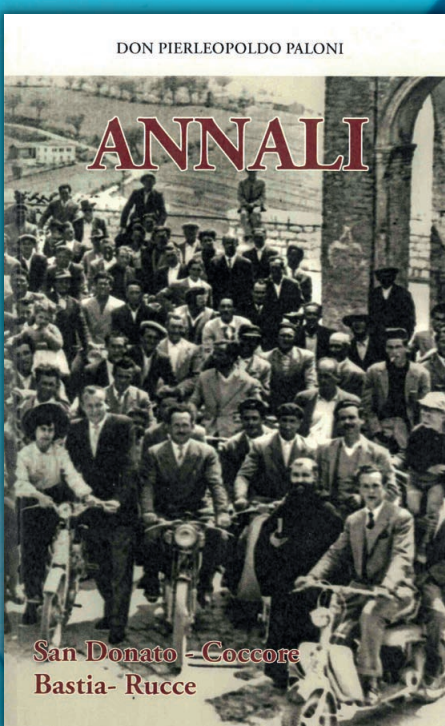
CANCELLI
VALLEREMITA



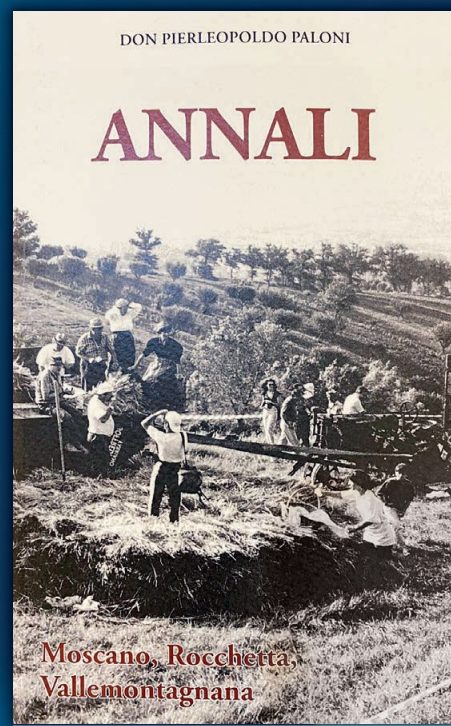
ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

Tutti i dati dei plessi culturali

Sul turismo stabili le presenze italiane, mentre salgono di numero gli arrivi stranieri

Lil 2024 ha confermato il trend positivo dell'offerta culturale della città di Fabriano, con un aumento significativo di fruitori, visitatori e turisti rispetto al 2023.

La programmazione culturale ha continuato a consolidarsi, delineando una continuità di eventi e iniziative che hanno coperto tutto l'anno. Questo ha favorito una maggiore partecipazione e una crescita delle presenze in città.

Tra i principali eventi ricordiamo: la XIII edizione della Festa di Scienza e Filosofia (aprile), il trentennale del Palio di San Giovanni (giugno), il calendario degli eventi estivi (da giugno a settembre) con FabriJazz, la seconda edizione di Fabriano Carta è Cultura (settembre) e il calendario delle festività natalizie (dicembre) con Fabriano Film Fest. Eventi che hanno valorizzato il centro storico e altri luoghi significativi della città, accompagnati da numerose iniziative diffuse.

Il Museo della Carta e della Filigrana ha registrato 52.439 visitatori, in crescita del 15% rispetto al 2023, con 17.268 laboratori realizzati (+31,9%). Questi dati evidenziano una continua crescita, che consolida il Museo come simbolo della città e punto di riferimento per visitatori di ogni età. Dal confronto con il 2022, emerge una crescita totale di oltre 17.000 visitatori, a dimostrazione di una programmazione efficace, supportata dall'incremento del personale addetto, e di un'offerta sempre più attrattiva.

Il Centro Iat ha accolto 5.221 turisti, segnando un incremento del 18,2% rispetto all'anno precedente. Questo aumento sottolinea il miglioramento dell'accessibilità e dell'efficacia delle attività di promozione turistica. Dal 2022, il numero di turisti assistiti è cresciuto di oltre 1.600 unità. Per i social abbiamo oltre 23.000 visite (+45,8% rispetto al 2023).

Tra le attività più significative realizzate dal Centro Iat nel 2024, spiccano:

- Progetto "1000 passi in centro": un itinerario culturale volto alla scoperta del patrimonio storico e artistico di Fabriano, accessibile a tutti e pensato anche come opportunità educativa per le scuole.
- Educational tour e workshop: organizzati per operatori del settore turistico in collaborazione con la Regione Marche, rafforzando il legame tra Fabriano e il contesto regionale.

Le presenze alla **Pinacoteca Molajoli** sono aumentate del 31,3%, passando da 10.378 a 13.625 visitatori. Questo risultato, legato anche al biglietto unico che include il Museo della Carta e il Teatro Gentile, riflette una strategia di valorizzazione efficace. Rispetto al 2022, le presenze sono più che raddoppiate. Tra le iniziative, oltre a numerosi laboratori, vanno segnalati:

- Notte nei Musei: un ciclo di eventi serali che ha valorizzato i principali siti culturali della città attraverso visite guidate e degustazioni in collaborazione con produttori locali;
- Grand Tour Musei: l'apertura con iniziative e spettacoli nell'ambito di una manifestazione ormai storica, promossa dalla Regione Marche, per valorizzare la rete museale regionale. (grafico 3: andamento presenze turistiche presso la Pinacoteca Civica).

Nel 2024, la **Biblioteca Multimediale "R. Sassi"** ha confermato

il suo ruolo centrale nella vita culturale di Fabriano. I dati complessivi dell'anno mostrano 10.890 prestiti totali, con un leggero incremento rispetto ai 10.766 registrati nel 2023 (+1,2%). Gli utenti iscritti hanno raggiunto quota 8.097 (+4,4% rispetto al 2023), mentre gli utenti attivi sono saliti a 1.201 (+6,6%).

Tra le principali attività realizzate spiccano:

- Partecipazione a eventi internazionali: come il Salone Internazionale del Libro di Torino, dove è stato presentato il volume "Cartare. Memorie di donne nella città della carta", evidenziando il ruolo della città nel panorama culturale e storico nazionale.

• Mostra "La Memoria della Carta - I Tesori Nascosti della Biblioteca Multimediale "R. Sassi": organizzata in occasione del festival "Fabriano Carta è Cultura" e dei 180 anni della biblioteca, e visitata da numerosi cittadini e studenti, ha esposto pregiati esemplari a stampa del XIX secolo e fonti documentarie di grande interesse.

• Progetto "Libro in Mano": catalogazione di 466 volumi presenti solo in formato cartaceo, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio bibliografico locale.

• Allestimento della Sala Young Adults: uno spazio interamente dedicato ai ragazzi tra i 15 e i 18 anni, con sezioni organizzate per genere e materiali pensati per stimolare la lettura in questa fascia d'età.

• Attività di promozione della lettura: tra cui "Nati per Leggere" e laboratori creativi, come la "Fabbrica delle Storie" durante il periodo natalizio, che hanno coinvolto famiglie e bambini.

• Collaborazioni con scuole e università: visite guidate e attività didattiche che hanno coinvolto oltre 1.300 studenti, rafforzando il legame tra la biblioteca e il territorio.

A partire da giugno 2023, i dati relativi all'**Oratorio della Carità** sono stati raccolti semestralmente. Nel secondo semestre 2024, l'Oratorio ha accolto 6.136 visitatori, un leggero incremento rispetto ai 6.049 dello stesso periodo nel 2023 (+1,4%). Questo risultato conferma la costante attrattiva dell'Oratorio, che si distingue come una delle mete culturali più apprezzate della città, grazie alla sua straordinaria bellezza e alla frequenza delle iniziative che vi si svolgono.

A partire da giugno 2023, i dati relativi al **Museo Guelfo** sono stati raccolti semestralmente. Analizzando il periodo luglio-dicembre 2024, il Museo ha registrato 1.406 visitatori, rispetto ai 1.581 dello stesso periodo nel 2023. La differenza di 175 presenze rappresenta una leggera diminuzione, che non altera l'importanza del Museo nel panorama culturale cittadino. La qualità delle sue esposizioni continua, infatti, a richiamare un pubblico interessato e partecipe.

L'analisi dei dati relativi al **Teatro Gentile da Fabriano** e quindi relativi alle ultime due stagioni teatrali evidenzia una tendenza positiva sia in termini di offerta culturale sia di partecipazione del pubblico. Nella



Il chiostro in Pinacoteca



Il Museo della Carta e della Filigrana

stagione 2023-2024, il numero di spettacoli è aumentato del 28,6% rispetto alla stagione precedente, riflettendo la volontà di ampliare l'offerta culturale. Parallelamente, il numero di abbonati ha registrato una crescita significativa, passando da 328 nella stagione 2022-2023 a 354 nella stagione 2023-2024, con un incremento del 7,9%, importante indicatore di fidelizzazione.

Anche il totale degli spettatori è cresciuto in modo costante, passando da 5.496 nella stagione 2022-2023 a 5.930 nella stagione successiva, con un aumento del 7,9%. Tuttavia, analizzando la media degli spettatori per spettacolo, si nota una lieve diminuzione, dato che potrebbe essere interpretato come una distribuzione più uniforme della partecipazione del pubblico su un numero maggiore di spettacoli.

Nel 2024 il Teatro Gentile, in occasione del 140 anni dalla fondazione, ha fatto parte del circuito di manifestazioni dedicate al Grand Tour Cultura, promosso dalla Regione Marche, con una mostra dedicata alla sua storia.

Turismo culturale

I dati sul turismo a Fabriano, forniti dall'Osservatorio del Turismo della Regione Marche, evidenziano un quadro complesso e in evoluzione per il periodo gennaio-novembre 2023 e 2024. È necessario sottolineare che i dati sono provvisori e non comprendono il mese di dicembre, che potrebbe fornire un'ulteriore prospettiva sull'andamento generale. Nel confronto tra i due anni, si nota un incremento sia degli arrivi sia delle presenze totali. Gli arrivi sono passati da 21.206 nel 2023 a 21.282 nel 2024, con una variazione positiva dello 0,36%. Le presenze, che indicano il numero complessivo di pernottamenti, hanno registrato un aumento più marcato, passando da 43.035 a 43.523 (+1,13%). Questo dato positivo evidenzia che Fabriano continua a essere una destinazione attrattiva per i visitatori, nonostante alcune criticità che permangono nel settore ricettivo. Un segnale di ripresa è rappresentato dalla recente riapertura dell'Hotel Janus.

Un aspetto interessante è l'incremento della permanenza media dei turisti, passata da 2,03 giorni nel 2023 a 2,05 giorni nel 2024. Questo lieve aumento suggerisce una tendenza a soggiorni leggermente più lunghi, indice di un maggiore interesse per le opportunità offerte dalla città. Tuttavia, l'analisi degli indicatori relativi alla capacità ricettiva mostra segnali di difficoltà: il numero di strutture ricettive è diminuito drasticamente da 86 a 57 unità, con una riduzione del 33,72%. Anche i posti letto disponibili sono calati da 948 a 812 (-14,37%). Di

conseguenza, gli indicatori di densità ricettiva mostrano una contrazione significativa, sia per il numero di posti letto per chilometro quadrato (da 3,49 a 2,99) sia per il numero di strutture (da 0,32 a 0,21).

Nonostante questa riduzione dell'offerta, la densità turistica, che misura il numero medio di turisti presenti per chilometro quadrato, è cresciuta leggermente, passando da 158,22 a 160,01. Analogamente, il tasso di turisticità, che rappresenta l'incidenza dei turisti rispetto alla popolazione residente, è salito da 1,49 a 1,51. Questi dati indicano una maggiore presenza turistica sul territorio rispetto alla popolazione, confermando l'attrattiva della città nonostante le difficoltà strutturali.

Un altro elemento significativo è il confronto tra turisti italiani e stranieri. Gli arrivi italiani sono rimasti pressoché stabili (18.274 nel 2023 e 18.281 nel 2024), mentre le presenze hanno registrato un calo del 2,69%, passando da 35.878 a 34.914. Questo dato suggerisce che i turisti italiani tendono a soggiornare per periodi più brevi rispetto all'anno precedente. Al contrario, i turisti stranieri hanno mostrato un andamento opposto: gli arrivi sono aumentati da 2.932 a 3.001 (+2,35%), mentre le presenze sono cresciute significativamente del 20,29%, passando da 7.157 a 8.609. Questo trend positivo indica che, sebbene in numero inferiore rispetto agli italiani, i turisti stranieri scelgono di trascorrere più tempo a Fabriano.

Le nuove iniziative in programma per Pinacoteca e Biblioteca

La cultura non conosce pausa: il 2025 sarà un anno ricco di eventi ricchi di fascino sia per gli appassionati di arte sia per gli appassionati lettori. Abbiamo fatto una chiacchierata con Francesca Mannucci, funzionaria del Servizio Cultura Turismo e Unesco del Comune di Fabriano, per scoprire quali saranno i prossimi appuntamenti che l'assessorato alla Bellezza guidato da Maura Nataloni sta prevedendo presso la Biblioteca comunale "Romualdo Sassi", la Pinacoteca Civica Bruno Molajoli e il Museo della Carta e della Filigrana. "Il 2025 si preannuncia un anno ricco non solo di eventi, ma anche di grande affluenza di visitatori: la tendenza registrata negli ultimi due anni è infatti estremamente positiva, con un 2024 che ha visto un grande incremento di ingressi presso tutti i poli culturali (Museo della Carta e della Filigrana, Pinacoteca civica, Biblioteca comunale, Museo Guelfo e Oratorio della Carità). I visitatori del Museo della Carta e della Filigrana hanno già avuto modo di vedere la mostra "Foresta di Carta" con le opere su carta di Victoria Chezner, visibili fino al 9 febbraio, e a partire dal 28 febbraio potranno vedere un'interessante esposizione frutto della collaborazione del Museo con il Ministero degli Esteri e l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney dal titolo: "Alla prima. Maestri italiani e australiani dell'acquarello". Una prestigiosa collaborazione con l'Australia per presentare una mostra che coinvolgerà 10 artisti italiani e 10 artisti australiani per un totale di 40 opere ad acquarello, mostra attualmente aperta proprio a Sydney, presso l'Istituto Italiano di Cultura.

Il Museo della Carta, nel corso di aprile, parteciperà da protagonista alla Paper Week di ComiEco con attività e laboratori dedicati al mondo del riciclaggio e dell'ecosostenibilità. Dovremo, invece, attendere il prossimo maggio per assistere all'ultima tappa della mostra nazionale dedicata al Premio Leonardo Sciascia, dedicato al mondo dell'incisione artistica, che vede una collaborazione tra Fabriano e diversi centri culturali come Firenze, Milano e Venezia, e di cui il Museo della Carta e della Filigrana è uno dei partner fin dalla fondazione della Biennale. Non mancheranno, ovviamente, le mostre dedicate al mondo dell'acquarello, con un'esposizione dedicata ai vincitori della precedente edizione della Fabriano Watercolour e il ritorno di 'Fabriano in Acquarello', ormai a cadenza annuale. La Pinacoteca, invece, anche quest'anno parteciperà alla Notte dei Musei 2025, che avrà luogo il prossimo 18 maggio. Presso la Biblioteca comunale continuano le attività di 'Nati per Leggere' e 'Nati per la Musica', la collaborazione con le scuole per il progetto 'Invita uno scrittore' ed è confermata la prossima edizione del 'Young Adults Festival' prevista per ottobre, appuntamento destinato ad un pubblico di giovani tra i 13 e i 18 anni. Soffermandoci, infine, sulle attività promosse dall'Archivio Storico: è confermata la partecipazione a un evento che è stato accolto dalla comunità con grande entusiasmo nel corso dello scorso anno: Archivistissima - il Festival della Notte degli Archivi, tra il 7 e il 9 giugno 2025". Per ricevere, nel corso delle prossime settimane, ulteriori aggiornamenti in merito alle mostre, eventi e attività culturali promosse dalla città di Fabriano basta visitare i siti dei rispettivi poli culturali, la vetrina digitale visitfabriano.it e le pagine social ufficiali del Comune.

Sara Pandolfi

Vertenza Beko, ci sono segnali di apertura

di FRANCESCO PACINI

Timidi segnali di apertura, ma si prospettano ancora settimane di vertenza e trattativa dura. Questo, in estrema sintesi, l'esito del quarto incontro del tavolo sulla vertenza Beko Europe, svoltosi il 30 gennaio, e sul Piano industriale presentato dall'azienda il 20 novembre del 2024 che prevede oltre 2mila esuberanti a livello nazionale (quasi 400 a Fabriano) e la chiusura di alcuni stabilimenti, tra i quali il sito di Comunanza, nell'ascolano, con a rischio circa 350 lavoratori. Nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza del ministro Adolfo Urso, si sono registrate delle aperture. Presenti al tavolo, per quel che riguarda la delegazione marchigiana, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, insieme agli assessori Aguzzi e Antonini; il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo; la sottosegretaria Lucia Albano. Ovviamente, i segretari nazionali e territoriali di Fim-Fiom-Uilm e, per la newco turco americana, l'AD Ragip Bulcioglu. "Tutti gli stabilimenti dovranno rimanere produttivi. Proprio per questo il sito di Comunanza, uno dei principali poli italiani dell'elettrodomestico, dovrà continuare a essere motore produttivo e occupazionale del territorio marchigiano: siamo impegnati a valorizzare un'eccellenza del sistema Paese. Ci impegneremo affinché nessuno venga lasciato indietro, nemmeno in questa fase di crisi del settore. Il ri-

lancio produttivo dell'azienda deve avvenire senza traumi sociali come già accaduto con successo su altre vertenze critiche. Chiediamo a Beko di farsi carico con noi della transizione, individuando con i sindacati e il ministero del Lavoro gli strumenti più adeguati per garantire tutti gli occupati. Inizieranno ora tre settimane di confronto nel merito con le parti, per individuare le migliori soluzioni da portare al tavolo che è mia intenzione convocare entro il mese di febbraio. Avvieremo, inoltre, il dialogo con le rappresentanze sindacali e il ministero del Lavoro per affrontare le questioni legate alla salvaguardia dei livelli occupazionali per noi assolutamente centrale", le parole del Ministro Adolfo Urso. Apertura sugli investimenti in Italia, 300 milioni, e "disponibilità a valutare ulteriori aspetti del piano, che potranno essere compiutamente analizzati una volta emersa chiarezza sulla disponibilità degli strumenti di accompagnamento per i lavoratori e in base capacità dell'azienda di poter ridurre il livello dei costi fissi", l'aggiornamento proposto dai vertici di Beko Europe al termine dell'incontro. L'azienda ha confermato che in Italia saranno basati importanti centri di Ricerca e Sviluppo, quali il Centro Globale del Design Industriale di Beko ed il centro globale per la categoria Cooking, quindi il sito fabrianese di Melano. È stato inoltre riconfermato che in Italia saranno basati i centri decisionali europei chiave per le funzioni strategiche, tra cui risorse umane, marketing,

supply chain e Information Technology. Le attività di Consumer Care, il Centro europeo per le parti di ricambio e centro di ricondizionamento degli elettrodomestici usati continueranno a operare dall'Italia. È stata altresì riconfermata la strategicità della presenza produttiva nel paese, concentrandosi primariamente sulla cottura e sulla refrigerazione da incasso. L'azienda ha ribadito la necessità di continuare nel percorso di efficientamento delle strutture italiane al fine di poter ulteriormente ridurre i costi fissi, ribadendo la disponibilità a proseguire le interlocuzioni con Governo, parti sociali e Istituzioni locali, "al fine di individuare in modo collaborativo soluzioni concrete che rendano la produzione e le attività che resteranno in Italia ed in Europa sostenibili nel lungo periodo". Per il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, si è trattato di "un incontro importante perché, dopo il tavolo del 10 dicembre che non lasciava presagire bene rispetto alle posizioni dell'azienda, oggi abbiamo registrato una disponibilità a ridiscutere un nuovo piano industriale e a bloccare l'avvio di quelle procedure annunciate in precedenza che tanto creavano preoccupazione nei nostri territori sia per lo stabilimento di Comunanza che per Fabriano. Sicuramente ancora tanto c'è da fare e da discutere perché il percorso sarà lungo, ma siamo positivi di fronte alla disponibilità del Governo, che ringraziamo, a supportare e sostenere questa fase di rilancio economico

di questo settore strategico, intervenendo anche in sede europea per far comprendere la necessità di non delocalizzare questi siti produttivi, tanto più in un settore che per rappresentare l'eccellenza manifatturiera nazionale e marchigiana come in questo caso. È stata anche rinnovata la disponibilità delle istituzioni regionali a collaborare con tutti gli strumenti a nostra disposizione per tutelare tutti i lavoratori. Vogliamo essere fiduciosi ma non abbassiamo la guardia: ci rivedremo tra la fine di febbraio e i primi di marzo per valutare quali sono le reali disponibilità che l'azienda metterà in campo". Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, presente tra i lavoratori e al Tavolo al Mimit ha evidenziato come ora possa iniziare una trattativa serrata. "L'obiettivo è di difendere ogni singolo posto di lavoro. Dal 10 febbraio si avvieranno confronti per indurre Beko a definire i dettagli del piano di investimenti e di quello occupazionale. Sarà una trattativa impegnativa, ma i lavoratori sanno che le Istituzioni, a tutti i livelli, sono dalla loro parte. Fabriano farà valere l'importanza della propria tradizione industriale e delle competenze dei propri lavoratori per garantire un futuro al nostro territorio", conclude il Primo cittadino. Infine, i sindacati in una nota unitaria Fim, Fiom, Uilm e Uglm. "La disponibilità di Beko a iniziare un confronto su un nuovo piano industriale, senza aprire la paventata procedura di chiusura e di licenziamento, costituisce il presupposto minimo per iniziare una trattativa.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ EDUCATORI PROFESSIONALI - FABRIANO

Mosaico cooperativa sociale è alla ricerca di educatori professionali da inserire nell'organico per attività con minori e adolescenti. Requisiti richiesti: laurea in Educazione professionale o similari (Scienze della formazione, Scienze dell'educazione, Psicologia, Sociologia, Servizio sociale); ottime doti comunicative e relazionali; motivazione nei confronti del lavoro con minori. Si offre: contratto a tempo determinato part-time trasformabile in tempo indeterminato; possibilità di iniziare subito (giorni e orari da stabilire in fase di colloquio). Per candidarsi inviare il curriculum alla mail: info@mosaicocoop.it. Per informazioni chiamare il numero: 3467248900.

~ CORSI GRATUITI ONLINE

CFA, Centro Formazione Avanzata, ha in programma l'avvio di nuovi corsi online gratuiti finanziati da Forma.Temp, ideati per disoccupati, al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e fornire competenze professionali altamente richieste. I corsi in partenza sono: Specialista della comunicazione digitale e dello sviluppo di contenuti digitali; Addetto alla contabilità e alla redazione del bilancio; Assistente di studio professionale; Addetto all'ufficio del personale e all'elaborazione della busta paga; Specialista della grafica digitale e del Visual Digital Marketing. Il calendario aggiornato è disponibile al link: www.centrocf.com/formazione/strumenti/forma-temp.

~ BORSA LAVORO PARRUCCHIERA - MATELICA

Il Centro per l'Impiego di Tolentino è alla ricerca di una parrucchiera per borsa lavoro. Sede di lavoro: Matelica. Orario: full time. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail centroimpiegotolentino.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 243384.

~ LAVORO IN CAMPI ESTIVI - ITALIA, SPAGNA E INGHILTERRA

Eures Piemonte, per conto della Società Holiday System, che ha sede a Rovereto (TN) e che gestisce centri vacanza in Italia e all'estero per bambini e ragazzi, seleziona giovani maggiorenni in possesso di diploma di scuola media superiore interessati a lavorare nei campi vacanza in Tentino, in Spagna e Inghilterra. Si offre contratto stagionale dal 22 giugno al 10 agosto. Scadenza candidature: 7 marzo. Tutte le informazioni alla pagina: www.scambieuropei.info/lavoro-inghilterra-spagnaitalia-summer-camp.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Tuttavia, le disponibilità aziendali sono ancora estremamente generiche. Beko ha parlato di un piano di investimenti più cospicuo pari a 300 milioni di euro, ha fatto intravedere la possibilità di non chiudere Comunanza e di prevedere un percorso di tre anni per Siena, dove comunque ribadisce la volontà di cessare la produ-

zione. Rivendichiamo che tutte queste prese di posizione si traducano in proposte concrete già nel prossimo incontro previsto per il 10 febbraio. Finché non sarà garantita la continuità produttiva e occupazionale per tutti i 4.400 lavoratori italiani, continua non solo il confronto, ma anche la lotta", concludono le parti sociali.



Negli ultimi anni, il tessuto economico del territorio di Fabriano e dei Comuni limitrofi ha attraversato una fase complessa e caratterizzata da dinamiche contrastanti. Dal 2020 si è osservata una graduale diminuzione delle iscrizioni al Registro delle Imprese. Negli ultimi 5 anni è stato significativo il numero delle cessazioni, 132, a fronte di 110 nuove aperture.

La tendenza negativa ha subito un'accelerazione nel 2024, quando le chiusure sono state 47 contro le 23 del 2023, mettendo in evidenza un problema strutturale accentuato dalla situazione che stanno attraversando realtà imprenditoriali importanti. Questo merita un'analisi attenta, anche perché ci sono i segnali di un interesse imprenditoriale sul territorio che vanno colti e sostenuti. Ad oggi, Fabriano e le aree limitrofe contano circa 800 imprese attive. Un dato che conferma la vitalità del tessuto produttivo, ma è chiaro che il territorio sta vivendo una fase di trasformazione economica che necessita di interventi mirati

Cgia, sostenere le piccole e medie imprese

cogliendo le opportunità che arrivano anche, per esempio, dai bandi. Come associazione di categoria stiamo collaborando con tutte le realtà del territorio, a partire dalle amministrazioni comunali e dal Centro per l'Impiego. Urgente è sostenere chi ha voglia di fare impresa, incentivando l'avvio di attività con strumenti finanziari, bandi ad hoc per le neo-imprese, semplificazioni burocratiche e servizi di accompagnamento. Nello stesso tempo è necessario rafforzare le politiche di supporto per le aziende in difficoltà evitando oltre al rischio di nuove chiusure, conseguenze drammatiche per l'occupazione e la coesione

sociale. Confartigianato, per questo, chiede con forza alla Regione di mettere in atto tutte le azioni possibili perché la norma che prevede per il 2025 una decontribuzione per i lavoratori a tempo indeterminato nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, venga estesa anche alle Marche, regione inserita tra quelle in Transizione. Si tratterebbe di un intervento strutturale in grado di incentivare la ripresa e sostenere chi crea valore sul territorio. Un altro aspetto su cui intervenire riguarda proprio le azioni per favorire il radicamento locale e, in questo senso, è opportuno promuovere filiere produttive integrate e valorizzare le eccellenze territoriali, attirando nuovi investimenti. Il fabrianese storicamente è un simbolo di imprenditorialità e innovazione. Può tornare a crescere e consolidarsi come punto di riferimento economico nelle Marche.

Daniele Gattucci

Una delegazione matelicese ad Amalfi

Oltre alla Beata Mattia, presto un altro matelicese, Monsignor Ercolano Marini, potrebbe essere beatificato. Egli per trent'anni, tra il 1915 e il 1945 è stato vescovo di Amalfi, dopo un periodo trascorso come vescovo di Norcia. Nella cattedrale di Amalfi, lunedì 27 gennaio pomeriggio si è tenuta una solenne cerimonia che ha unito alla diocesi campana quella di Fabriano-Matelica, per la glorificazione dell'indimenticato vescovo, rimasto nel cuore della gente per le sue numerose opere di carità. Presenti la famiglia Marini, il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani, il vescovo mons. Francesco Massara, il parroco della cattedrale di Santa Maria Assunta don Ruben Bisognin e il parroco emerito don Lorenzo Paglioni che si sono recati ad Amalfi. Nel corso della solenne celebrazione nella Cattedrale di Amalfi, le arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni e Fabriano-Matelica si sono unite in preghiera per la celebrazione religiosa in ricordo di Monsignor Marini. In seguito alla fine della Prima Guerra Mondiale monsignor Marini diede vita ad un centro di formazione professionale per giovani e a un orfanotro-



trofio, molteplici le attività caritatevoli a favore dei più deboli. Si è pregato inoltre per la guarigione dell'ex primo cittadino di Matelica, Massimo Baldini, devoto sostenitore della beatificazione di Monsignor Marini,

Matelica, e che ha testimoniato con la sua vita e il suo ministero una fede incrollabile, un amore per il prossimo e un impegno instancabile per il bene della Chiesa e della comunità. È stato uno dei più illustri figli della nostra

attualmente ricoverato in condizioni di salute stazionarie dopo l'incidente di un anno fa. Alla fine della celebrazione, è stato presentato un nuovo libro di don Luigi Colavolpe sulla vita del Vescovo Marini. Denis Cingolani, sindaco di Matelica, ha espresso tutta la sua gratitudine nei confronti dell'illustre concittadino e inoltre ha rivolto un pensiero all'ex sindaco Baldini: «Mons. Ercolano Marini è stato un uomo che ha portato nel cuore la sua terra d'origine,

città. I suoi segni concreti di carità e attenzione verso i più deboli sono la testimonianza tangibile della sua santità, una santità che ha mosso i passi nel silenzio della preghiera e nella concretezza delle azioni quotidiane. Le città di Matelica e di Amalfi, sono unite non solo dalla storia di Mons. Marini, ma anche dalla fede che ci lega e dalla speranza che, attraverso questo atto di devozione, possiamo vedere riconosciuto il valore profondo di un uomo che ha vissuto la sua vita in totale servizio agli altri. Un pensiero particolare voglio rivolgerlo all'ex sindaco Baldini, che nel 2023 è stato presente a questo stesso evento, lasciando una lettera in cui esprime tutta la sua ammirazione per mons. Marini. Egli, dopo il grave incidente, non si è ancora completamente ripreso, vogliamo ricordarlo chiedendo anche per lui un segno di guarigione, affinché possa tornare presto tra noi, con la stessa forza e determinazione che ha sempre dimostrato nel suo impegno per la nostra comunità».



Prezioso mosaico voluto da Mons. Marini

La Concattedrale di Santa Maria Assunta conserva una pregevole opera d'arte, spesso poco considerata, fatta realizzare, per volontà di Mons. Ercolano Marini che tanto teneva alla chiesa madre di Matelica, al celebre mosaicista romano Ignazio Piergentili. Si tratta del mosaico raffigurante il miracolo della Santa Casa di Loreto con la Vergine ed il bambino, realizzato nel 1945, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, una sorta di invocazione artistica, in nome della comunità matelicese devota alla

Madonna di Loreto (tanto da essere copatrona della città), verso l'Italia che usciva con le ossa rotte dalla tragedia della guerra. Mons. Ercolano Marini fece realizzare un mosaico anche nel Duomo di Amalfi, in misurazioni decisamente più modeste, ma ancora una volta raffigurante la Madonna Lauretana e anch'esso opera del rinomato mosaicista Piergentili, noto

all'epoca per aver realizzato varie opere al Vittoriano a Roma, su disegno di Giulio Bargellini. Pare che Mons. Marini, dimessosi proprio in quell'anno e ritiratosi a vita

meditativa, in stile benedettino, avesse in proposito di farsi seppellire nella sua Matelica, ma tanto fu l'amore degli amalfitani che ne reclamarono la salma e lo vollero sepolto nel loro Duomo. Quest'ultimo dono, troppo spesso dimenticato, resta sulla navata sinistra della chiesa, con tanto di stemma del prelato matelicese che si spera di avere presto agli onori degli altari.

Matteo Parrini



Parte la campagna tesseramenti alla Pro Matelica

La Pro Matelica ha aperto ufficialmente il tesseramento per l'anno 2025 e, per dare il buon esempio a sostegno di questa importante associazione cittadina che si appresta a festeggiare i 50 anni di esistenza, tra i primi a rinnovare la tessera sono stati il sindaco Denis Cingolani, l'assessore Barbara Cacciolari ed il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti. Tanti gli impegni in cantiere per l'associazione, ora presieduta da Fabiola Santini, che verranno programmati per i prossimi mesi. «Per tutti coloro che intendono fare o rinnovare la tessera – hanno dichiarato i componenti del consiglio direttivo –, basta recarsi nella nostra sede in via Borgo Nazario Sauro n. 44 dal lunedì al venerdì, negli orari 9.30-13 e 15-18.30 oppure contattare il numero 373-868 3790 o uno dei membri del direttivo».



Settimanale L'Azione

Dove abbonarsi o rinnovare l'abbonamento a Matelica:

- > **edicole Tabaccheria Santarelli** di via Ottoni n.11
- > **Cartolibreria Stopponi Roberto** di viale Roma n.35

ma anche...

- > **nella nostra sede matelicese** in vicolo Parrocchia n.3, **aperta ogni venerdì dalle ore 17.40 alle 19** (tel. 347-2816532 o 347-2816853).

Maurizio Bolognini incanta il pubblico con le sue Grotte



Il buio, il senso del vuoto, il fascino del viaggio nell'ignoto sono stati temi centrali del racconto fatto venerdì 31 gennaio nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato dallo speleologo anconetano Maurizio Bolognini, il primo a mettere i piedi all'interno della Grande Grotta del Vento. L'incontro, appuntamento introduttivo della serie promossa dalla Fondazione Il Vallato in collaborazione con l'associazione "Senza Filo" di Fabriano, registrato da Mga Service, è stato seguito da numerose insegnanti e da ragazzi, tutti parimenti coinvolti nell'appassionante narrazione della scoperta fatta nell'autunno del 1971. Foto e video hanno accompagnato il discorso di Bolognini, intervallato da riflessioni sul senso della vita e soprattutto, visto che tema centrale della manifestazione è il coraggio, sull'audacia e sul valore di un'impresa storica, compiuta da un gruppo di giovani e giovanissimi appassionati di speleologia, che ha cambiato la storia socio-economica di Genga e dintorni, attirando flotte di turisti da ogni parte del mondo per ammirare ciò che la natura aveva generato nel sottosuolo in centinaia di migliaia di anni. La curiosità ha quindi scatenato le domande del pubblico e l'entusiasmo di chi per un'ora ha sentito vicino l'esperienza vissuta oltre 53 anni fa da Bolognini e dai suoi amici del Gruppo Speleologico Marchigiano Cai di Ancona. Tanti gli applausi, meritatissimi, che hanno quindi accolto e salutato il protagonista indiscusso di questo evento culturale, adatto ad un pubblico di tutte le età.

Fondazione il Vallato



Al via un nuovo corso di potatura

L'assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica, in collaborazione con l'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica e l'Istituto Tecnico Agrario di Macerata, organizza anche per il 2025 il corso teorico-pratico sulla potatura della vite. 25 ore di corso suddivise in sei lezioni, di cui una in aula e le altre cinque direttamente in vigna, per apprendere tutte le nozioni teoriche e pratiche sul tema della potatura della vite, in particolare modo sulle principali forme di allevamento presenti nell'area di Matelica e delle Marche, ovvero il cordone speronato, il guyot e il doppio capovolto. La partecipazione al corso è gratuita e sono disponibili 20 posti. Per partecipare bisogna presentare la domanda entro e non oltre il 4 febbraio 2025 tramite posta elettronica certificata all'email protocollo.comunematelica@pec.it oppure per posta ordinaria all'indirizzo di piazza Mattei, 25 - Matelica. In seguito saranno comunicate le date delle lezioni; a fine corso sarà rilasciato un attestato. «Siamo ormai giunti alla quarta edizione di questo corso sempre molto partecipato – ha commentato l'assessore all'Agricoltura Barbara Cacciolari – si tratta di un'iniziativa molto importante a sostegno delle aziende vitivinicole locali che hanno costante bisogno di manodopera qualificata. Per questo motivo si approfondiranno le tecniche più usate nei nostri vigneti, con lezioni pratiche e teoriche».

Una delibera da condividere per maggioranza e minoranza

Prendiamo atto delle preoccupazioni espresse nell'ordine del giorno proposto dall'opposizione su suggerimento della Cgil riguardo alla situazione della sanità nazionale. Tuttavia, riteniamo necessario contestualizzare correttamente le cifre e le azioni intraprese per affrontare la crisi sanitaria. In primis, è utile ricordare che dal 2012 al 2020 i governi a guida Pd hanno ridotto le risorse destinate alla sanità di ben 37 miliardi di euro. Un dato che merita attenzione, poiché dimostra come i tagli alla sanità siano una realtà che risale a periodi precedenti all'attuale governo. Al contrario, l'esecutivo attuale ha aumentato il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, portandolo a 135,5 miliardi di euro (20 miliardi in più rispetto al 2019), con un significativo sforzo volto a colmare il divario e a rispondere alle necessità di un sistema sanitario sotto pressione. Un'altra questione fondamentale riguarda la carenza di personale medico, una problematica che si è aggravata negli anni a causa di scelte di programmazione insufficienti e di una mancata formazione. Nel 2023 sono stati formati 10.000 nuovi medici, ma solo 6.000 di questi sono specializzati, un dato che non

basta a colmare il vuoto lasciato da circa 16.000 medici che andranno in pensione quest'anno. Per far fronte a questa carenza, sono state adottate misure straordinarie, come l'incremento delle borse di specializzazione, che, a partire dal 2022, sono state aumentate di 150 unità annue nelle Marche, garantendo (con fondi regionali) la formazione di circa 600 medici in più ogni anno. A livello nazionale, il numero complessivo di medici formati è di 20.000 all'anno, con l'obiettivo di ridurre i disagi nei reparti entro il 2025-2026. In parallelo, l'attuale governo sta portando avanti un potenziamento della rete sanitaria territoriale, fondamentale per alleggerire la pressione sugli ospedali e migliorare l'assistenza. La Regione Marche, in particolare, sta facendo significativi progressi in questo senso, tanto che si è collocata tra le prime cinque regioni in Italia per rispetto dei parametri di attesa, superando ampiamente la soglia del 90% prevista dal benchmark nazionale (le Marche raggiungono una soglia del 96%). Grazie a questo impegno, la

Regione ha ricevuto un ulteriore finanziamento di 24 milioni di euro da destinare a nuove prestazioni sanitarie. Non va dimenticato, inoltre, il rafforzamento delle strutture ospedaliere sul territorio: diversi ospedali chiusi in passato stanno riaprendo, alimentati anche dai fondi del Piano

le) e dalla Regione sono arrivate più volte rassicurazioni in questo senso. Il Piano sociosanitario regionale, infatti, richiede tempi lunghi per la sua piena attuazione, trattandosi di un atto di programmazione strategico che mira a rafforzare la sanità territoriale, con particolare attenzione agli



ospedali di comunità e per rispondere alle esigenze di una popolazione che invecchia e che necessita di assistenza per le patologie croniche. Si tratta di un investimento nel futuro della salute pubblica, che garantirà nel lungo periodo una risposta adeguata ai bisogni della popolazione, anche nelle aree interne. L'assessore Rosanna Procaccini e l'amministrazione comunale sta lavorando in questa direzione ed è in costante contatto con la Regione e con l'Ast, come ha spiegato durante l'ultimo consiglio comunale e come si era già anticipato in un precedente comunicato. «Il sistema sanitario nazionale non è un colabrodo solo per questioni finanziarie, ma soprattutto per un problema dal punto di vista struttu-

rale, del personale e dei mezzi a disposizione - ha spiegato l'assessore Procaccini nel suo intervento - Come mai la Cgil negli anni precedenti non ha mai prodotto un documento come questo e fatto delle manifestazioni così forti su questo punto? Negli ultimi anni, con governi di centro-sinistra, sono stati chiusi 125 ospedali in tutta la penisola (il 12% del totale). Sostenendo di fatto anche la privatizzazione, in quanto su 125 ospedali chiusi ben 84 erano pubblici. Tra il 2011 e il 2020 sono stati inoltre persi 70mila infermieri, 30mila medici e 21500 posti letto (fonte società Forum). Questo odg della Cgil è solo una questione politica, fine a se stessa. Tornando alla situazione locale: ho sempre lottato per l'ospedale di Matelica e continuerò a farlo a tutti i costi». A questo proposito il sindaco Denis Cingolani ha proposto di stralciare questo ordine del giorno, proponendo di stilare un documento unitario tra maggioranza e minoranza sulla tematica della sanità da presentare in un prossimo consiglio comunale. La proposta è stata accettata dal capogruppo di minoranza Marcello Catena che ha ritirato l'odg. «Nel documento della Cgil ci sono sicuramente degli spunti condivisibili, ma anche considerazioni che secondo me sfociano più sulla politica - ha commentato Cingolani - la mia proposta è quella di creare un documento unitario condiviso da maggioranza e minoranza nella prossima commissione sanità, in modo da approfondire il tema e unire le forze su questo fronte».

Matelica il futuro adesso, gruppo consiliare di maggioranza



Consegnati i premi ai vincitori di "Un poster per la pace,,

Lo scorso venerdì 31 gennaio, all'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" si è tenuto il concorso internazionale "Un poster per la pace" - Pace

della nostra comunità, anche quest'anno ha portato nella nostra scuola questo concorso internazionale. Realizzare poster sulla pace, offre

senza limiti, relativo all'anno scolastico 2024-2025. I migliori poster per la pace sono stati premiati alla presenza del sindaco della città di Matelica Denis Cingolani, del presidente del Lions Club Matelica Gian Marco Russo e della dirigente scolastica Roberta Carboni.



Il sindaco Denis Cingolani ha sottolineato l'importanza del Lions Club Matelica e di un tema come la pace: «Esprimo tutta la mia gratitudine nei confronti del Lions Club Matelica che svolge un ruolo fondamentale all'interno

L'opportunità ai nostri giovani di esprimere il loro modo di vedere la pace, attraverso l'arte e la creatività. Parlare di pace, in un'epoca in cui siamo costretti a fare i conti con la guerra in Ucraina e in Israele non è sicuramente semplice, ma è necessario istruire i

nostri giovani affinché la storia del passato e del presente ci indichi in quale direzione andare nel futuro. La pace è rispettare e ascoltare ogni uomo con ogni sua diversità, la pace è regalare un sorriso a chi ne ha più bisogno».

Il Teatro Piermarini fuori dalla candidatura Unesco. Perché?

Purtroppo il nostro teatro Piermarini, da molti conosciuto "bonariamente" come la "Piccola Scala", non è rientrato nel progetto avviato dalla Regione Marche del "Sistema dei teatri condominiali all'italiana nell'Italia centrale tra il XVIII e XIX secolo" da candidare all'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco. Al momento la candidatura si compone di 18 teatri presenti in tre regioni: Marche, Emilia Romagna e Umbria. Quattordici teatri sono marchigiani e fra questi ce ne sono 3 a noi vicini: il Gentile di Fabriano, il Feronia di San Severino e il Vaccaj di

Tolentino. E' un vero peccato essere stati esclusi da questo importante progetto. Far parte del patrimonio Unesco significa avere un riconoscimento internazionale oltre all'ulteriore valorizzazione che il titolo ricevuto comporta in termini di gestione.

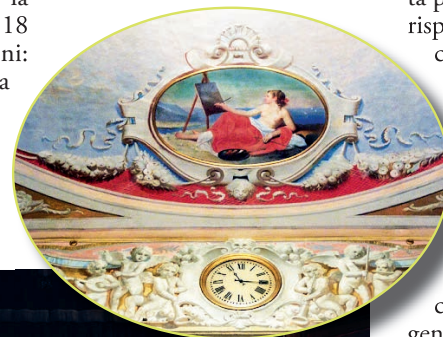
La presenza avrebbe garantito una maggiore visibilità anche

all'intera città. Far parte della "famiglia Unesco" è un importante arricchimento promozionale, in quanto questi teatri saranno ricompresi in elenchi e liste selezionate dai tour operator per il turismo nazionale e estero. Presenza che garantisce a chi vi rientra (vedi Fabriano, San Severino, Tolentino) uno status di qualità patrimoniale ben superiore rispetto a chi ne è sprovvisto, com'è il nostro caso.

Originariamente questo progetto si caratterizzava per la partecipazione di 60 teatri storici delle Marche. Nell'ultima riunione in Regione, a cui ho partecipato, furono evidenziate alcune criticità, fra cui una generica necessità di ridurre il numero dei teatri, in quanto alcuni sprovvisti dei requisiti necessari. Riduzione non specificatamente definita, ma certamente nessuno pensava ad un taglio così draconiano (da 60 a 14).

Sono molto dispiaciuto da questa esclusione e allo stesso tempo sono altrettanto curioso di conoscerne le motivazioni.

Giovanni Ciccardini



Ripartirà sabato 8 febbraio alle ore 21.15 da Matelica,

nella splendida cornice del Teatro Piermarini, il 'Buonasera Marche Show', talk itinerante della Regione Marche targato 'Filodiffusione' di Paolo Filippetti che mescola l'informazione ai sorrisi. Si tratta di una puntata interamente dedicata ai lati noti e meno noti dei personaggi del

Buonasera Marche Show riparte da Matelica

territorio, come sempre condotta da Maurizio Socci e fortemente voluta dall'Unione Montana Potenza Esino Musone, che vanta dodici Comuni dell'entroterra marchigiani pulsanti di emozioni. L'ingresso per lo spettacolo è gratuito.



Tappa con l'Executive master del Touring Club

Per la prima volta, grazie alla collaborazione tra il Touring Club Italiano, la Fondazione Campus e la Fondazione Il Vallato, si terrà a Matelica, da giovedì 13 a sabato 15 febbraio, il "cantiere di destinazione" dell'Executive master in Management dello sviluppo turistico territoriale, giunto alla sua V edizione ed in programma dallo scorso novembre fino al prossimo mese di aprile. A partecipare al master anche tre borsisti locali di Matelica, Esanatoglia e Cerreto d'Esi, con il contributo diretto della Fondazione Il Vallato. Il "cantiere di destinazione" consiste in un laboratorio sul territorio dove sviluppare un progetto di marketing e sviluppo turistico. Per questo nelle tre giornate matelicesi gli studenti avranno modo di conoscere le bellezze naturali ed

eno-gastronomiche, oltre che storico-artistiche ed archivistiche, ospitati tra le verdi colline tra Rastia, Piane e Colferraio, mangiando piatti tipici della tradizione in vari locali e visitando le cantine Provima e Monacesca (nella foto), accompagnati poi dall'enologo Roberto Potentini, che li guiderà nei lavori alla scoperta del Verdicchio di Matelica nel pomeriggio di venerdì. I componenti del



gruppo e gli insegnanti visiteranno poi alcune delle principali bellezze architettoniche cittadine su cui poi svolgere i progetti di ideazione turistica: la piazza, Palazzo Ottoni con i suoi sotterranei e la domus romana, il ricco Archivio storico comunale, la Cattedrale, lo spazio espositivo del tempo con gli orologi restaurati, il Teatro Piermarini. A chiusura della tre giorni, sabato incontreranno il sindaco Denis Cingolani, gli amministratori locali e gli operatori del settore del vino, presentando i lavori realizzati, da utilizzare potenzialmente per future iniziative che la stessa Fondazione Il Vallato sta portando avanti a supporto del territorio.

Fondazione Il Vallato

Il Centro Studi Luglio '67 rinnova le sue cariche

Il Centro Studi Luglio '67 odv che sta curando l'iscrizione nella Tentative List italiana per la Candidatura nella World Heritage List Unesco del sito "Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte" ha provveduto all'elezione del direttivo ed al rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea, nel plenum dei ventotto soci ha confermato all'unanimità presidente Raimondo Turchi, vice presidente Elisabetta Torregiani e segretaria Franca Riccioni, che sarà coadiuvata da Paolo Paoletti con il ruolo di tesoriere-economista. Inoltre il direttivo, composto da nove membri, sarà rappresentato oltre ai succitati soci da un rappresentante proveniente da ciascuno degli otto Comuni costituenti la Sinclinale. L'espletamento delle incombenze statutarie è stato preceduto dalla Relazione del presidente che non solo ha toccato il triennio appena trascorso ma ha sottolineato le incombenze che attendono il Centro studi nell'immediato futuro per impostare le numerose attività per l'importante traguardo del raggiungimento dell'iscrizione nella tentative list che rappresenta il ristretto numero dei siti italiani candidati a Patrimonio mondiale dell'Umanità.

La redazione del "Formulario" per l'accesso alla tentative list è considerata alla stregua di una incombenza quasi tecnica per le Candidature, ma i quadri unescani hanno suggerito per la Sinclinale una nuova procedura che investirà direttamente gli otto Comuni con la redazione di un Progetto Bandiera dove ciascun Comune si focalizzerà su una propria caratteristica, ma con impatto su tutta la Sinclinale; poi con il Piano strategico di valorizzazione si incardinerà nei rispettivi strumenti attuativi.

Parimenti ai Comuni, il Centro studi Luglio '67, mobilitandosi congiuntamente a tutte le Istituzioni scolastiche, sportive, sociali, culturali e della ristorazione e ricezione alberghiera curerà altri quattro progetti, che saranno Sinclinale Scuola, Sinclinale Sport, Sinclinale Enogastronomia e Sinclinale Turismo, che insieme costituiranno la base per la realizzazione di quel tessuto connettivo che rappresenterà la spinta propulsiva per portare tutti i cittadini della Sinclinale ad avere conoscenza, orgoglio e consapevolezza di conservare, testimoniare e

vivere un territorio che sarà candidato ad essere Patrimonio mondiale dell'Umanità.

Da ultimo, sono in rampa di lancio le attività della commissione tecnico-scientifico-amministrativa che investe quindici componenti quali gli otto Sindaci, un esperto del Consiglio nazionale Ricerca Agricoltura e Analisi Economia Agraria (Crea), un esperto della Regione Marche, due membri dell'Università di Camerino, un membro dell'Istituto Vivarelli di Fabriano, un delegato dell'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica ed un delegato del Centro Studi Luglio '67 per l'iscrizione del Paesaggio vitivinicolo del verdicchio di Matelica nella Sinclinale camerte nel Registro Nazionale dei Paesaggi rurali di interesse Storico del Ministero Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste.

I lavori di questa Commissione oltre che, fregiarsi dell'essere nel prestigio-



Ciclismo, premio speciale a Pieve Torina

A Pieve Torina sabato 25 gennaio scorso, nel nuovo palazzetto dello sport, si è tenuta l'annuale festa del Comitato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana che ha premiato gli atleti e le società che si

sono contraddistinti per impegno e risultati durante la stagione agonistica 2024. Fra le numerose autorità presenti, il presidente nazionale della Federazione ciclistica italiana Cordiano Dagnoni e la giovane promessa

del ciclismo italiano Giulio Pellizzari. Per la città di Matelica ha partecipato alla cerimonia il sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti, in occasione sia del cambio di presidenza dopo 12 anni, da Carlo Pasqualini a Francesco Baldoni, sia della premiazione del Centro Studi Luglio 67 per il costante impegno nella promozione dell'uso della bicicletta nel territorio dell'entroterra maceratese. Premiato inoltre il Gruppo Ciclistico Matelica per il maggior numero di tesserati nella categoria giovanissimi.



Positiva la gara interregionale del Memorial Orsi

Il "4° Memorial Orfeo Orsi" si è tenuto sabato 25 e domenica 26 gennaio al Pala Arcieri di Matelica. Si è trattata di una gara indoor 18 metri interregionale. Presenti all'evento il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti

che hanno premiato l'intera famiglia Orsi. Nell'arco nudo - allieve femminile si è aggiudicata la medaglia d'oro Caterina Parrini dell'asd Arcieri Matelica, nell'arco olimpico - master maschile l'Asd Arcieri Matelica con Giuseppe Buzzanga, Roberto Boni e Paolo Delpriori, nell'arco compound - master maschile l'asd Arcieri Il Falco con Fabrizio SAGRANINI, Roberto Pennacchioni e Giancarlo Mosci, nell'arco nudo - senior maschile l'asd Arcieri Matelica con Mario Paoli, Andrea Basilissi e Mauro Ilari, nell'arco nudo - master maschile l'asd Arcieri Matelica con Antonello Diomedì, Carmine Mascolo e Vincenzo Sabbatini. Nell'arco olimpico - senior maschile primo posto per Claudio Zamparini dell'asd Arcieri Matelica, nell'arco



olimpico - senior femminile per Federica Maggi dell'asd Arcieri Matelica, nell'arco olimpico - master maschile per Raul Ruben Briccio del Medio Chienti, nell'arco olimpico - master femminile per Elisabetta Mazzieri dell'asd Arcieri Rocca Flea, nell'arco olimpico - junior maschile per Andrea Calce del Cus Camerino, nell'arco olimpico - junior femminile per Stella Baccifava del Medio Chienti, nell'arco olimpico - allievi maschile per Matteo Carlini del Cus Camerino, nell'arco olimpico - allieve femminile per Evelina Feliziani del Medio Chienti, nell'arco olimpico - ragazzi maschile per Riccardo Imperatori del Medio Chienti e nell'arco olimpico - ragazzi femminile per Sofia Buson del Medio Chienti. Medaglia d'oro nell'arco compound - senior maschile per Giusto Magrelli del Medio Chienti, nell'arco compound - senior femminile per Adele Palmieri del Medio Chienti, nell'arco compound - master maschile per Pasquale Valentini degli Arcieri Civitanova, nell'arco compound - junior maschile per Riccardo Maritozzi del Medio Chienti, nell'arco nudo - senior maschile per Samuele Claudi dell'asd Arcieri Firmum, nell'arco nudo - senior femminile per Caterina Fabiani dell'asd Arcieri Matelica, nell'arco nudo - master maschile per Antonello Diomedì dell'asd Arcieri Matelica, nell'arco nudo - master femminile per Maria Luisa Saracchini del Medio Chienti e nell'arco nudo - allievi maschile per Alberto Gubinelli dell'asd Arcieri Matelica.

Una vertenza tra Comune di Matelica e Abbazia di Roti nel 1569

Negli archivi comunali esistono documenti che attestano che sicuramente nell'anno 1569 si svolse un processo per i confini del territorio, oggetto di contesa, tra il Comune di Matelica e l'abbazia di Roti. Ogni parte portò dei testimoni a suo favore. Ognuno di essi doveva rispondere a domande già prefissate, ognuna delle quali recava un numero. Questo scritto vuol solo dare una prima idea di quello che avveniva allorché i testimoni venivano chiamati. La seduta a cui si fa riferimento è del giorno 30 luglio 1569 ed è un sabato. Mentre alcune parti "tecniche" sono scritte in lingua latina, il cancelliere deve per forza registrare il "parlato" dei testimoni, secondo il loro linguaggio. È la volta dei «testes canonicos», «sabbati 30 mensis July 1569». Giovanni Sante Ramponi

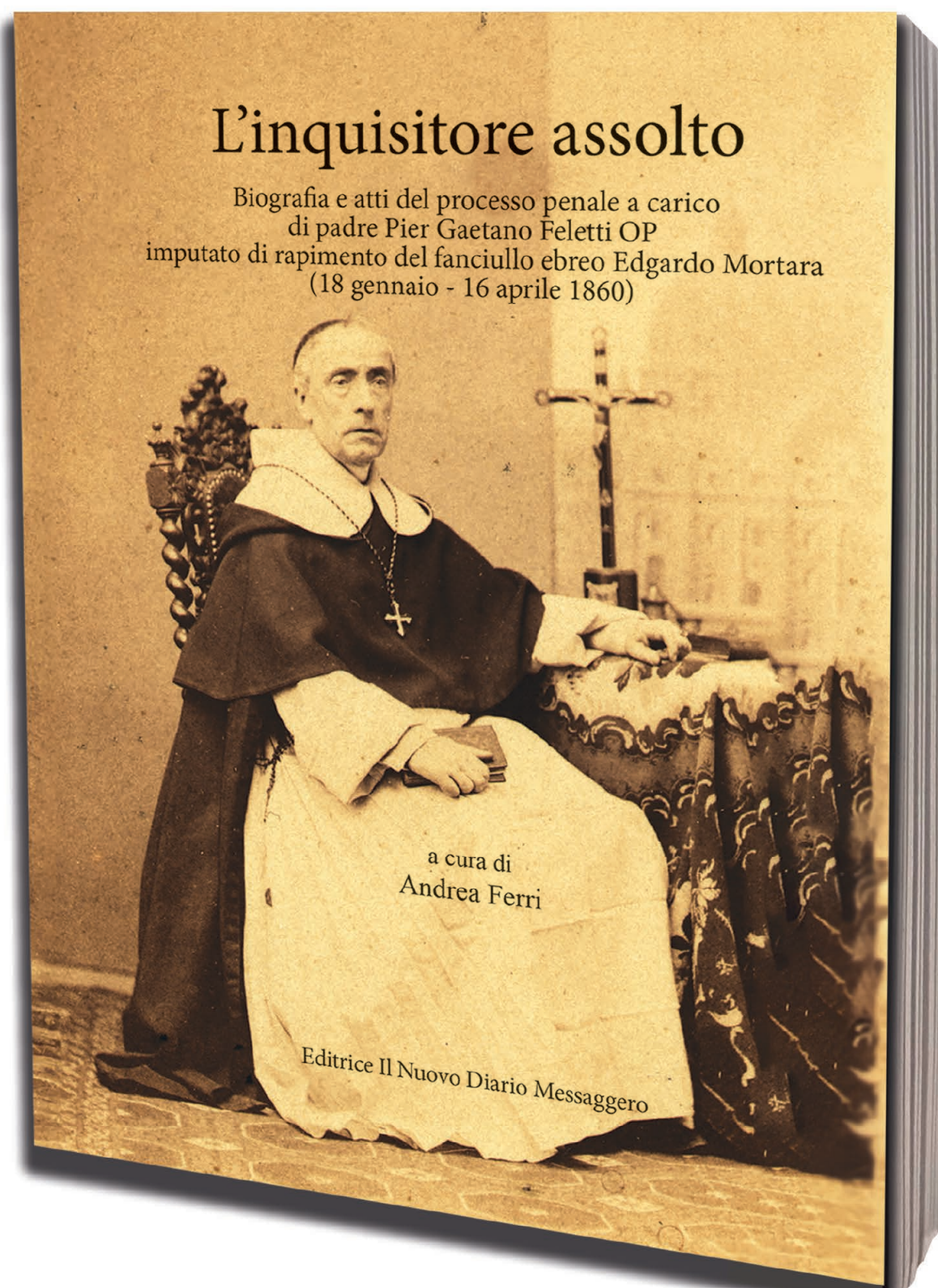
RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

di Camerino, notaio pubblico, si occupa della testimonianza di «Santes Angeluty de Villa Vinani Comitatus Matelice», «de causa inter Archipretem, canonico set Capitolum Collegiate ecclesie Sancte Marie de Matelica (a cui era collegata l'abbazia di Roti) et una (da una parte) et Magnificam Comunitatem nomine terre Matelice». Giovanni Sante Ramponi viene interrogato («examinatus»). Tra le sue affermazioni ne cogliamo alcune: «... ad presente la maiore parte ci stanno certi d'alvacina...». Quanto al diritto di pascolo egli dice: «... lo paschiere è una sottiglianza ma lo tagliare (legna) non si taglia in quello del vicino...». Dice poi che «gli ufficiali del Abbadia se chiamava uno Tarabara, Lorenzo de l'Abateet altri che non me ricordo...». Riguardo alla domanda n. 31 dice: «ce tagliava li poveri hamoni et dice che la selva era del Comune ma che sia del Comune o no io nol so». Un altro teste dichiara, quando gli si chiede la sua età: «Penso

havere 80 anni ma io non li ho scritti». In effetti solo dal 1563 il Concilio di Trento aveva fatto obbligo ai parroci di annotare tutte le notizie relative ai nati, ai genitori, padrini e madrine, agli sposi ed ai loro testimoni, oltre che sempre al celebrante, ai defunti, indicando la chiesa ove erano sepolti.

Un altro teste «Severinus Masei Petruty de Villa Vinani» alla domanda n.20 risponde: «pascolare si po fare ma lo tagliare non è lecito», indicando la zona a cui il notaio fa riferimento. Poi si ricorda i nomi di un «offitale Don Valentino de Masuccio et don Pietro paulo Scappione e Frater Bernardinus Bracchius de Matelica». Questo è solo un piccolo saggio di quanto avvenne all'epoca, ma varrebbe la pena di ricostruire tutto l'evento, perché no? Anche su un palcoscenico perché ci sono dichiarazioni veramente interessanti, ma solo sui vari terreni di competenza, ma anche sui testimoni delle due parti contendenti. È curioso che, alla fine della testimonianza, ognuno ripeta: «Vencesse chi ha ragione».

Fiorella Conti



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.

Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com [0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [▶](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Giorno della Memoria: letture e riflessioni

Grande partecipazione di studenti e insegnanti

In occasione del Giorno della Memoria, il 27 gennaio, l'amministrazione sentinate, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato, ha organizzato un evento, a cura del Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, nella sala conferenze di Palazzo Oliva che ha coinvolto gli alunni dell'Istituto Comprensivo in attività di letture e riflessioni sul significato della memoria. Grande la partecipazione di studenti, genitori, insegnanti, presenti con interesse ad una manifestazione che si è svolta sotto il segno della riflessione e della sensibilizzazione. Gli interventi del vice sindaco, Paolo Tittarelli, della dirigente dell'Istituto Comprensivo, prof.ssa Virginia Roberta Gerarda Guanci, del presidente Anpi, sezione locale, Goffredo Bellocchi, hanno sottolineato l'importanza di coinvolgere attivamente i giovani sui temi della tolleranza, del rispetto, della pace, nonché di trasmettere alle nuove generazioni il valore della memoria storica come strumento per contrastare l'odio e la discriminazione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto a tutti gli alunni e agli insegnanti per i loro elaborati ed il loro impegno. Coinvolto nel progetto le classi quarte e quinte della Scuola Primaria, proprio di un alunno della classe 4ª a tempo pieno del Brillarelli, Lorenzo De Pietri, il disegno scelto come soggetto per il manifesto della celebrazione, e i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado, che hanno realizzato, sotto la direzione della docente di Arte e Immagine, l'artista Caterina Prato, alcuni cartelloni molto significativi, frutto di approfondimenti impegno e sensibilità. I lavori presentati nella sala conferenze di Palazzo Oliva, durante l'evento, sono poi stati consegnati all'amministrazione comunale a testimonianza di un percorso sentito e condiviso.



Alcuni momenti dell'incontro svoltosi il 27 gennaio a Palazzo Oliva



La chiusura del monastero delle clarisse ha comportato l'addio a Suor Giuseppina

Con la chiusura del Monastero delle Clarisse di S. Chiara, Sassoferrato viene privata di una figura significativa, Suor Giuseppina, alla quale la cittadinanza riservava un atteggiamento affettuoso, quasi protettivo. Nata in provincia di Macerata, a 15 anni i suoi genitori, anche se a malincuore, fecero domanda per farla entrare in monastero, ma il suo desiderio si è esaurito all'età di 17 anni. La fede, la convinzione con cui aderiva al suo ruolo, nel tempo hanno premiato e potenziato la considerazione del paese, alla quale rispondeva con gratitudine e disponibilità, soprattutto quando mostrava alcuni quadri del Salvi, custoditi gelosamente nel Monastero, di cui era diventata una convinta estimatrice. Nel periodo de "La Devota Bellezza", mostra organizzata dal Comune di Sassoferra-

to, in onore di Giovan Battista Salvi, Suor Giuseppina venne intervistata da Rai Marche e da alcuni giornalisti che apprezzavano le capacità della suora di illustrare le opere del Salvi essendo soltanto una principiante. In quel periodo entrarono nel Convento numerosi turisti che a volte io stesso accompagnavo durante le ore stabilite ai quali la Suora mostrava anche la chiesa e in particolare "La Madonna delle Grazie", con la sua preziosa cornice alla quale i cittadini sassoferratesi sono particolarmente devoti: con la chiusura del Monastero, il Paese perde una guida spirituale ma nel convento delle clarisse a Matelica, dove è stata trasferita Suor Giuseppina ha trovato cura e conforto.

Giovanni Pesciarelli

"Salvifica" conclusa: un grande successo

La monografica di Manfredini ha caratterizzato la 73ª rassegna internazionale d'arte G.B. Salvi

Si è appena conclusa con successo la 73ª edizione della Rassegna Internazionale d'Arte - Premio G. B. Salvi con "Salvifica. Il Sassoferrato e Giovanni Manfredini, tra pelle e profondo", a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografica dell'artista contemporaneo Giovanni Manfredini (Pavullo nel Frignano, Modena, 1963) in dialogo con otto dipinti inediti del pittore seicentesco Giovanni Battista Salvi detto il "Sassoferrato" e due di Alessandro Mattia da Farnese, provenienti dal mondo collezionistico e antiquario.

Questa mostra ha concluso il progetto triennale Salvifica avviato nel 2022 con la 71ª edizione concepito come un doppio progetto di ricerca, sull'antico e sul contemporaneo attraverso un confronto stimolante, serrato e visionario tra le opere de Il Sassoferrato e gli artisti contemporanei scelti dai curatori per ogni singola edizione: Nicola Samorì, Ettore Frani e Giovanni Manfredini.

Per la prima volta in questa edizione le sedi espositive sono state due: Palazzo degli Scalzi, ormai sede storica dell'iniziativa, e la suggestiva chiesa di San Michele Arcangelo.

In questi mesi Salvifica è stata accompagnata da un fitto calendario di appuntamenti e di iniziative, a testimonianza dell'impegno dell'amministrazione comunale di Sassoferrato nel comunicare, promuovere e rendere fruibile la manifestazione ad un pubblico più vasto.

Dalle visite guidate con i curatori, non solo alla mostra ma anche alle collezioni d'arte di Palazzo degli Scalzi, al coinvolgimento delle strutture ricettive, ristorative e commerciali del territorio, invitate a conoscere da vicino gli artisti e della rassegna, fino ai laboratori didattici per i ragazzi delle classi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

La Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G. B. Salvi è la più antica rassegna artistica italiana dopo la Biennale di Venezia e il Premio Michetti di Francavilla al Mare. Dedicata al più illustre cittadino sentinate, il pittore Giovanni Battista Salvi, per anni ha rappresentato un punto di riferimento, non solo regionale, nella ricerca artistica contemporanea, permettendo alla città marchigiana di costituire una ricca collezione che riesce a documentare le linee espressive più interessanti del Novecento italiano.

Queste le parole dell'artista Giovanni Manfredini al termine dell'esperienza espositiva vissuta: "Trasportare la propria Arte è trasportare la propria Vita, le proprie Visioni. Un viaggio fisico e mentale, un carico di poesia, forza e fragilità. Affidare poi tutto questo carico a mani consapevoli, forti ma delicate. Io mi sono fidato fin da subito di queste mani. Delle parole dei gesti. Ogni cosa al suo posto. Ogni attesa al suo posto. Ogni chiodo al suo posto. Ho trovato pareti piene di Luce. Esseri umani pieni di Pura Luce. A per sempre Sassoferrato!".

Il sindaco Maurizio Greci, nonché assessore alla Cultura, esprime soddisfazione per la riuscita dell'edizione 2024 e sottolinea: "L'ottima riuscita di un evento così significativo come la Rassegna Salvi è motivo, anche quest'anno, di grande soddisfazione ed orgoglio per tutta l'amministrazione comunale. Si è portato a compimento, infatti, con la 73ª edizione appena conclusa, un progetto scientifico e artistico durato tre anni e curato con sapienza dai professori Facchini e Pulini che hanno rivoluzionato il format del Premio, puntando alla riscoperta del maestro sassoferratese Giovan Battista Salvi le cui opere inedite sono state messe in dialogo con quelle gli artisti contemporanei - Samorì, Frani e Manfredini - che si sono avvicendati nel ciclo di Salvifica. Un grande lavoro di innovazione anche nell'ambito della comunicazione dell'evento che ha permesso di veicolare il progetto della Salvi non solo attraverso i canali istituzionali dell'Ente, ma anche attraverso i social e la stampa di settore, garantendo l'interesse e il gradimento di un variegato target di pubblico per tutta la durata della mostra".

"Anche quest'anno la macchina comunale - afferma la dott.ssa Anna Amori, responsabile dell'Area Amministrativa, Ufficio Cultura - si è messa al servizio dell'arte e della bellezza, concludendo il ciclo triennale di Salvifica con grande soddisfazione e implementando in tal modo il proprio know how, in vista della realizzazione di prossimi progetti. Un ringraziamento particolare va alla Curatela e all'artista Manfredini che, con grande semplicità ed eleganza, sono riusciti a coordinarsi con le maestranze comunali e a restituirci il risultato di un lavoro di squadra estremamente arricchente e gratificante".



Appassionati in visita alla monografica: "Salvifica. Il Sassoferrato e Giovanni Manfredini, tra pelle e profondo"

Lavori al Palazzo comunale

Intervento di ristrutturazione post-sisma per una spesa superiore al milione e mezzo di euro

di MARCO ANTONINI

Cambia volto il centro storico di Cerreto d'Esì. E' in corso un intervento, complesso, che concerne la ristrutturazione post sisma del Palazzo Comunale, inagibile dal 2016, per una spesa superiore al milione e mezzo di euro con contributo dell'Ufficio Speciale Ricostruzione. Si va avanti con tutte le complessità che comporta il restauro di un palazzo storico, ma si auspica di riaprire lo stabile entro l'anno prossimo. E' il sindaco, David Grillini, a fare il punto della situazione. «Sono state completate tutte le demolizioni ad eccezione del solaio del piano ammezzato e di parte della copertura e tutti i lavori propedeutici al rinforzo delle murature portanti, tra cui cerchiature, scuci-cuci, riempimento di nicchie e raddoppi

murari». In questo momento sono state installate le cerchiature metalliche per il rinforzo delle aperture, è iniziata la fase di consolidamento delle murature portanti mediante intonaco armato. «Sono state eseguite le fondazioni sulle quali verrà elevata la struttura secondaria in acciaio, realizzata mediante portali metallici su 3 livelli, per l'installazione dei quali sarà necessario rimuovere delle porzioni di copertura non appena il meteo si stabilizzerà in primavera» prosegue il primo cittadino.

Per i lavori, ricordiamo, che gli uffici comunali sono stati trasferiti presso l'ex asilo nido nel Centro parrocchiale situato in via Gramsci. Qui è stato traslocato non solo il mobilio, ma anche l'archivio, il Ced, i sistemi di videosorveglianza, le postazioni certificate presso l'ufficio anagrafe. Gli uffici resteranno qui fino quanto

non termineranno i lavori alla sede. Si attende, invece, l'avvio dei lavori per le due torri simbolo di Cerreto d'Esì, Belisario e dell'Orologio, danneggiate dal sisma del 2016 adiacenti al Palazzo Comunale. L'Ufficio Tecnico ha affidato l'incarico di progettazione e l'obiettivo è quello di attivare il cantiere entro l'anno. Intanto sta proseguendo anche il lavoro di ristrutturazione della rete di pubblicazione illuminazione.



Tempo fino a febbraio per il nuovo sito del turismo

Progetto digitale per la valorizzazione del territorio



Il Progetto di digitalizzazione degli itinerari turistici di Cerreto d'Esì inizia a prendere forma. Si è tenuto venerdì scorso, un primo incontro con le associazioni di categoria a cui sono stati invitati i titolari di attività del settore della ricettività, ristorazione, servizio bar, produttori e commercianti di prodotti tipici del nostro territorio. Un incontro voluto dall'amministrazione Cambiamenti per spiegare il progetto, come aderire facilmente e gratuitamente a questa iniziativa.

«Si tratta di una iniziativa che mette il digitale al servizio della promozione del territorio - ha spiegato il sindaco David Grillini - con il quale intendiamo cercare di cambiare la mentalità diffusa che ha sempre investito in settori diversi dal turismo. Ma abbiamo di fronte una grande occasione, legata a nuove forme di turismo che stanno emergendo: i cammini, i piccoli borghi ed esperienziale».

Ricordiamo che si tratta di un progetto interamente finanziato da fondi regionali grazie ad un bando vinto lo scorso anno che consente a Cerreto d'Esì di realizzare un primo importantissimo investimento nel settore del turismo».

Questa iniziativa rappresenta, infatti, per Cerreto d'Esì una novità assoluta in termini strategici, di promozione e raccoglie la sfida che le nuove tecnologie

mettono a disposizione. Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di itinerari turistici tematici, ognuno dei quali rappresenta una proposta differente di come visitare, vivere e gustare il territorio, che saranno ideati in modo da raggiungere target differenti come famiglie con bambini, appassionati di arte e storia, coppie romantiche, pellegrini...

Per la prima volta, a Cerreto d'Esì si andranno a mappare e digitalizzare tutti i punti di interesse che popoleranno gli itinerari, rendendoli esperienze meravigliose, avventurose e indimenticabili. Sarà realizzata una mappa interattiva online di Cerreto d'Esì e una nuova cartellonistica che, includendo il QR code, consentirà a chiunque di organizzare la visita in completa autonomia e di poter fruire in modo autonomo degli itinerari proposti. E' previsto anche l'inserimento negli itinerari turistici di informazioni su dove mangiare, dove dormire e dove poter acquistare prodotti tipici.

Per ogni attività, sarà realizzata una scheda informativa, arricchita di foto e informazioni "anagrafiche" e di localizzazione, orari di apertura, menù, offerte speciali etc.

Per realizzare questa parte della progettualità, le attività interessate sono invitate a compilare online la scheda con le informazioni richieste, cliccando su questo link: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeHFmyiR_s8qqYgGySP-AltzsyOJC35HgrNzcBGIny0CkFA/viewform.

La presenza nel sito è gratuita ma indispensabile per offrire ad un turista una gamma completa di servizi ed informazioni su Cerreto d'Esì.

Adele Berionni,
consigliere comunale con deleghe all'Innovazione Digitale



Monitoraggio del fiume: nuovo passo per la sicurezza

A seguito dell'alluvione che ha interessato il nostro territorio il 15 settembre 2022, abbiamo ritenuto fondamentale potenziare i sistemi di monitoraggio per garantire maggiore sicurezza alla popolazione. In particolare, nei pressi del "Ponte di Sant'Anna" è stato installato un sistema di rilevamento del livello del fiume, un'iniziativa che ci permette di avere un costante controllo delle condizioni idriche e di intervenire con tempestività in caso di necessità.

Oltre a questo strumento, il Comune ha predisposto anche un impianto per il monitoraggio delle precipitazioni tramite un pluviometro e del vento misurandone intensità e direzione attraverso un anemometro, così da poter prevedere eventuali situazioni di criticità e agire in via preventiva. I dati raccolti da questi sistemi sono fondamentali per una gestione efficace delle emergenze e ci consentono di attivare le procedure di allerta in modo rapido e preciso.

Abbiamo inoltre definito diversi livelli di guardia, che fanno riferimento a situazioni critiche legate non solo al Ponte di Sant'Anna,

ma anche ad altri ponti presenti sul nostro territorio comunale. Questi livelli di allerta ci permettono di attuare protocolli di sicurezza mirati, garantendo la tutela di cittadini, infrastrutture e attività economiche.

Il nostro impegno per la sicurezza idrogeologica del territorio prosegue con determinazione. Continueremo a investire in strumenti tecnologici avanzati e in strategie di prevenzione per proteggere la nostra comunità dagli effetti sempre più imprevedibili degli eventi meteorologici estremi.

Vi invitiamo a rimanere informati attraverso i canali ufficiali del Comune e di comunicazione che utilizziamo e seguire le eventuali indicazioni fornite in caso di allerta. La collaborazione di tutti è essenziale per affrontare queste sfide con consapevolezza e responsabilità.

Ringraziamo l'ufficio dei vigili urbani, la protezione civile comunale e l'assessore alla Protezione Civile Bellomaria per la collaborazione fondamentale per questa realizzazione.

David Grillini, sindaco

Cos'è la salute? Cosa significa il benessere?

Da queste domande è partita la serie di incontri "Le vie infinite della salute", iniziati sabato 1° febbraio a Cerreto d'Esì.

Domande interessanti, vista la vicinanza della giornata del malato, che si svolge in questo mese di febbraio. Il tema del primo incontro era "I fondamenti della salute umana", e il dott. Smacchia ha guidato l'auditorium, molto attento e partecipativo, attraverso una panoramica sul significato della salute, della cura, della malattia.

Tutti aspetti fondamentali della nostra vita, che spesso corriamo il rischio di affrontare in modo superficiale o settoriale.

Affronto che non è adatto alla persona, che è invece caratterizzata da molti elementi, tra loro connessi e inseparabili.

Con vari esempi, il dott. Smacchia ha aperto uno spiraglio tra sulle connessioni tra le varie componenti della nostra persona (fisico, psicologico, spirituale...) e sull'importanza della interazione tra queste componenti per il nostro benessere.

Ha fatto anche delle prove "pratiche" su alcuni volontari, mostrando anche come le varie parti del nostro corpo siano tra loro strettamente collegate.

Il prossimo incontro avrà come tema l'equilibrio psicofisico per un autentico benessere personale, sarà tenuto dalla dott.ssa Teresa Piersigilli (psicologa) e dal dott. Roberto Smacchia.

L'appuntamento è per **sabato 8 febbraio**, alle ore 16.30 presso il Centro parrocchiale di Cerreto d'Esì.

CHIESA

Il Santo Padre ha aperto in Vaticano il summit internazionale sui diritti dei bambini stigmatizzando tutte le forme di oppressione che subiscono nei Paesi poveri e in quelli più industrializzati

“Ancora oggi, la vita di milioni di bambini è segnata dalla povertà, dalla guerra, dalla privazione della scuola, dall'ingiustizia e dallo sfruttamento”. Lo ha detto Papa Francesco, nel discorso che ha aperto il summit internazionale sui diritti dei bambini dal titolo “Amiamoli e proteggiamoli”, organizzato dal Pontificio Comitato per la Giornata mondiale dei bambini. Alla fine l'annuncio di un documento – “un'esortazione apostolica, una lettera, non so” – dedicato ai bambini e la firma di un documento poi sottoscritto da tutti i presenti. “I bambini e gli adolescenti dei Paesi più poveri, o lacerati da tragici conflitti, sono costretti ad affrontare prove terribili”, ma “anche il mondo più ricco non è immune da ingiustizie”: “Là dove, grazie a Dio,

sacrificati agli idoli del potere, dell'ideologia, degli interessi nazionalistici”, ha tuonato il Papa: “Nulla vale la vita di un bambino”, perché “uccidere i piccoli significa negare il futuro”. “In alcuni casi i minori stessi sono costretti a combattere sotto l'effetto di droghe”: “Anche nei Paesi dove non c'è la guerra, la violenza tra bande criminali diventa altrettanto micidiale per i ragazzi e spesso li lascia orfani ed emarginati”. Senza contare l'individualismo esasperato dei Paesi sviluppati, altrettanto deleterio per i più



Nulla vale la vita di un bambino

non si soffre per la guerra o la fame, esistono tuttavia le periferie difficili, nelle quali i piccoli sono spesso vittime di fragilità e problemi che non possiamo sottovalutare”. “In misura assai più rilevante che in passato, le scuole e i servizi sanitari devono fare i conti con bambini già provati da tante difficoltà, con giovani ansiosi o depressi, con adolescenti che imboccano le strade dell'aggressività o dell'autolesionismo”, il grido d'allarme di Francesco: “Secondo la cultura efficientista, l'infanzia stessa, come la vecchiaia, è una periferia dell'esistenza”. “Non è accettabile ciò che purtroppo negli ultimi tempi abbiamo visto quasi ogni giorno, cioè bambini che muoiono sotto le bombe,

piccoli, a volte “maltrattati o addirittura soppressi da chi li dovrebbe proteggere e nutrire, sono vittime di liti, del disagio sociale o mentale e delle dipendenze dei genitori”. “Molti bambini muoiono da migranti nel mare, nel deserto o nelle tante rotte dei viaggi di disperata speranza”, il monito di Francesco: “Molti altri soccombono per mancanza di cure o per diversi tipi di sfruttamento. Sono situazioni differenti, ma di fronte alle quali ci poniamo la stessa domanda: come è possibile che la vita di un bambino debba finire così? No. Non è accettabile e dobbiamo resistere all'assuefazione”. “L'infanzia negata è un grido silenzioso che denuncia l'iniquità del sistema economico,

la criminalità delle guerre, la mancanza di cure mediche e di educazione scolastica”, le parole dedicate a quella che le organizzazioni internazionali chiamano “crisi morale globale”. “Non vogliamo che tutto questo diventi una nuova normalità. Non possiamo accettare di abituarci”, ha assicurato il Papa, stigmatizzando alcune dinamiche mediatiche che “tendono a rendere l'umanità insensibile”, a scapito di ciò che c'è di più nobile nel cuore umano: la pietà, la misericordia. “Oggi più di quaranta milioni di bambini sono sfollati a causa dei conflitti e circa cento milioni sono senza fissa dimora”, ha reso noto il Papa: “C'è il dramma della schiavitù infantile”, l'elenco di Francesco: “circa centoses-

santa milioni di bambini sono vittime di lavoro forzato, della tratta, di abusi e sfruttamenti di ogni tipo, inclusi i matrimoni obbligati. Ci sono milioni di bambini migranti, talvolta con le famiglie ma spesso soli: il fenomeno dei minori non accompagnati è sempre più frequente e grave. Molti altri minori vivono in un limbo per non essere stati registrati alla nascita”. “Si stima che circa centocinquanta milioni di bambini invisibili non abbiano esistenza legale”, l'altra denuncia: “Questo è un ostacolo per accedere all'istruzione o all'assistenza sanitaria, ma soprattutto per loro non c'è protezione della legge e possono essere facilmente maltrattati o venduti come schiavi. E questo succede”.

Il Giubileo dei ragazzi nella vicaria di Matelica

“Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene”. Così è scritto nell'Incipit della Bolla di Indizione del Giubileo. Proprio questi temi – desiderio, speranza e attesa del bene – sono stati al centro della giornata di domenica 2 febbraio nella Vicaria di Matelica, dove l'Unità Pastorale (quindi le parrocchie di Regina Pacis e di Santa Maria) ha organizzato uno dei primi eventi unitari della nuova conformazione pastorale. Dal mese di ottobre, infatti, le due parrocchie sono amministrate e guidate da un unico parroco, don Ruben, con la collaborazione degli altri sacerdoti. La chiesa di Santa Maria, inoltre, è una delle tre chiese della nostra Diocesi ad essere stata proclamata “Chiesa giubilare”. Pertanto, per poter esprimere visibilmente l'unità pastorale e introdurci, al contempo,

al Giubileo, si è pensato di organizzare un evento speciale: il Giubileo dei ragazzi/e del Catechismo. Un evento, orchestrato in particolare da don Bruno Quattrocchi che ha coinvolto, direttamente, i catechisti delle due parrocchie, il coro, gli animatori del GrEst e tante altre persone di buona volontà che si sono unite per organizzare e animare la giornata. Festa, canti,

balli, preghiera e rendimento di grazie sono state le parole che hanno guidato e accompagnato la giornata. I ragazzi del catechismo, infatti, sono stati accolti, insieme ai loro genitori, nella Concattedrale alle ore 16 da musiche di festa e animazione. Dopodiché sono stati introdotti al senso e al significato del giubileo, attraverso diverse tecniche e laboratori che hanno visto gli

stessi ragazzi confrontarsi sul grande tema della speranza. Speranza che è diventata concreta nella bella e partecipata Eucarestia concelebrata da tutti i sacerdoti e diaconi della Vicaria. Un momento di unione e di gioia insomma, molto ben partecipato, che mostra come la collaborazione aperta e disponibile, nonché la scelta di partecipare, di dire “Sì” ad una proposta - sia per chi organizza che per chi viene a fruire dell'evento - permette allo Spirito Santo di fare meraviglie. «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5), recita ancora la Bolla: Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7-9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

Un ringraziamento dunque a tutti i presenti: chi ha organizzato e lavorato con tanto impegno e chi ha partecipato con gusto e presenza, senza dimenticare la cortesia di Luigi Simonetti e il suo staff, che si è reso disponibile per documentare l'evento gratuitamente con foto e video.

Don Marco Strona



VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 9 febbraio dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)

Una parola per tutti

Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni praticano il loro mestiere di pescatori nel lago di Gennèsaret, chiamato anche “mare di Galilea” per l'estensione e l'importanza che riveste nel territorio degli Israeliti. Gesù chiede a Pietro un gesto apparentemente insensato invitandolo a gettare le reti dopo un'intera notte di tentativi falliti. Ma l'Apostolo, pur non comprendendo, si fida, abbandona il suo modo di vedere e sceglie quello di Cristo.

Dopo il compimento del miracolo, Pietro si accorge della divinità presente nel Maestro. Vede tutta la sua miseria e i suoi

peccati alla sfolgorante luce di Gesù-Dio in mezzo all'umanità. Prima credeva di essere pulito, senza colpa, ma ora, dinanzi a tale splendore, si rende conto del buio che lo avvolgeva prima di conoscere il Salvatore. L'atto di fede di Pietro è fondamentale in quanto permette di instaurare una relazione unica con Gesù che gli affida un compito nuovo, impensato: divenire pescatore di uomini.

Come la possiamo vivere

- Fidarsi di Dio significa scommettere tutta la propria vita e capire che a volte bisogna ricominciare da capo affidandosi e abbando-

mandosi a colui per il quale tutto è possibile.

- Gesù è venuto in mezzo a noi per darci la pienezza, l'abbondanza, la gioia. Fare esperienza di Dio-amore è essenziale al fine di trovare equilibrio, pace e rigenerare il nostro essere.

- Quando ci mettiamo di fronte al Signore, per quel poco che possiamo percepire di lui, comprendiamo quanto sia indegna la nostra esistenza immersa nel peccato. “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”, è il desiderio profondo di incontrare l'Infinito.

- Come credenti siamo chiamati a compiere lo stesso passo in avanti realizzato da Pietro che non ha fatto quanto riteneva giusto per lui, nella sua razionalità, ma è entrato nella logica di Dio.

- Gli apostoli, trascinate le barche a terra, hanno lasciato tutto per seguire il Messia. E noi lo stiamo seguendo?

Indulgenza giubilare al Cerro

Giornata del Malato: il Vescovo ha concesso questa possibilità al Santuario domenica 9 febbraio

di DON LUIGI MARINI

La Santa Messa che **domenica 9 febbraio** alle ore 16 sarà celebrata dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Massara nel Santuario della Madonna del Cerro costituisce l'evento centrale del programma diocesano per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato. Fin dalle ore 15 ci saranno diversi sacerdoti disponibili per accogliere le confessioni individuali dei fedeli, mentre in chiesa si pregherà il santo rosario. Per l'occasione è stata concessa la possibilità di conseguire l'Indulgenza Giubilare alle solite condizioni stabilite dalla Chiesa: confessione sacramentale, partecipazione alla Messa con comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Nella Bolla di indizione del Giubileo Papa Francesco parlando dell'Indulgenza la descrive come opportunità per scoprire "quanto sia illimitata la misericordia di Dio", collegandola chiaramente al

Sacramento della Penitenza, con il quale "permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole" (cfr. Spes non confudit, n. 23). Tuttavia, come ci insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica, il peccato causa delle conseguenze nella nostra fragile umanità, le cosiddette "pene temporali", dei residui che vanno purificati, e l'indulgenza ci dona questa purificazione, cioè la remissione anche delle pene temporali del peccato (cfr. CCC, nn. 1471-1472). L'indulgenza, applicabile anche alle anime del Purgatorio, non va però cercata come se fosse una merce da acquistare, o una pratica magica a cui sottoporsi, ma richiede che ci si accosti al Sacramento della Riconciliazione realmente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato e disposti a fare un autentico cammino di conversione, per progredire nella testimonianza di fervente carità. Il contesto della celebrazione della

Messa con gli ammalati in un santuario mariano è perciò molto appropriato e significativo. Ringrazio per questo in modo particolare il parroco don Alberto Castellani per l'accoglienza e il prezioso servizio svolto dai volontari dell'Unitalsi delle due sottosezioni di Fabriano e Matelica - guidati dal loro assistente spirituale don Bruno Quattrocchi - che si sono resi disponibili ad accompagnare le persone anziane e malate, mettendo a disposizione un pullman che partendo da Matelica attraverserà poi Fabriano, fino a raggiungere il Santuario nel sassoferratese (per informazioni contattare il presidente Francesco Giardini: tel. 335 6400487).



SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò (Messa dei ragazzi)**
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- **Sacra Famiglia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S.Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Un podcast con l'ufficio catechistico diocesano

In questo anno giubilare incentrato sul tema della Speranza, il settore dell'Apostolato Biblico, interno all'Ufficio Catechistico diocesano, ha preparato un podcast realizzato in collaborazione con don Lorenzo Sena, vice-priore del Monastero di San Silvestro Abate e grande conoscitore delle Sacre Scritture. Il titolo del podcast è "Pellegrini di speranza", proprio come quello del Giubileo che stiamo vivendo.



Un podcast, per chi non avesse dimestichezza con questo termine, è un programma audio che si può ascoltare come una trasmissione radiofonica, ma disponibile su Internet. Ci si può accedere da computer, smartphone o tablet e, volendo, si può scaricare, per ascoltarlo in un secondo momento. In questi brevi messaggi audio, don Lorenzo ci introdurrà in alcuni brani della Bibbia sapientemente scelti, dove emerge il tema della speranza e ci aiuterà a declinarla nella nostra vita di tutti i giorni. Pochi minuti per ascoltare, meditare e pregare con la Parola di Dio in questo tempo giubilare dove noi,

pellegri di speranza, ci chiediamo cosa significhi davvero sperare secondo la fede cristiana e come poterne essere annunciatori in questo tempo. Gli episodi del podcast avranno una cadenza che sarà orientativamente quindicinale, saranno accessibili a tutti tramite il sito web della nostra diocesi <https://fabriano-matelica.it> nella sezione dedicata all'Ufficio catechistico. Il primo episodio sarà disponibile a partire dalla prima settimana di febbraio. Buon ascolto!

Equipe Ufficio Catechistico

Le reliquie di S. Romualdo per la festa del 7 febbraio

Venerdì 7 febbraio la festa della traslazione delle reliquie di S. Romualdo. Ore 17.50 in cripta (nella foto) apertura della teca contenente il busto di S. Romualdo e processione, quindi alle ore 18 la S. Messa presso la chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo.

All'interno della chiesa camaldolese di S. Biagio, si trova la cripta dove è conservata la tomba ed il corpo del Santo fondatore dell'ordine: San Romualdo Abate. Da sei secoli i fabrianesi festeggiano il padre fondatore dei monaci bianchi camaldolesi, ma non il 19 giugno, suo giorno Natale, bensì il 7 febbraio, per commemorare la traslazione del corpo all'interno delle mura cittadine, avvenuta nel 1481.

San Romualdo, dopo tanto viaggiare in tutta l'Europa, scelse come sua dimora una verde valle sulle pendici del monte San Vicino. Qui fondò l'abbazia di San Salvatore in Valdicastro, dove visse e morì nel 1027. Dopo quattro secoli non si conosceva più il luogo esatto dove il corpo del grande Santo fosse sepolto. Le spoglie mortali erano reclamate dalla sua città natale, Ravenna, e nel contrasto con Fabriano si era inserita anche Jesi, che oltre al corpo, voleva alcuni castelli posti intorno alla Abbazia di San Salvatore. Sotto la spinta popolare, i Chiavelli, Signori di Fabriano, corsero ai ripari, tanto che nel 1415, addirittura, modificarono gli Statuti comunali, inserirono l'obbligo per il Podestà eletto di ricercare, trovare e trasferire al sicuro, entro le mura cittadine, il corpo del grande Santo, pena una multa di 50 libbre ravennate e anconetane. Solo dopo sessantasei anni di ricerche, scontri con Jesi, avventurose storie e vicende, i fabrianesi riuscirono nell'impresa. Da quel 7 febbraio 1481, tutti gli anni, si rinnova la festa e la tradizione.



Iscrizioni entro il 18 febbraio

COSTRUTTORI DI COMUNITÀ

- 4 posti
- 12 mesi
- 25 ore settimanali
- 18 - 29 anni non compiuti
- € 507,30 al mese

Per informazioni: tel. 073222429
email: caritas@fabriano-matelica.it



TRIGESIMO



Domenica 16 febbraio alle 9.30, nella parrocchia di San Venanzio, ci riuniremo per celebrare una S. Messa in suffragio, ricordando il primo mese dalla scomparsa di

MIMMO (DOMENICO RICCIONI)
e il primo anniversario della cara

RINA MONACELLI

Invitiamo tutti coloro che li hanno amati a unirsi a noi in preghiera, per onorare la loro memoria e condividere insieme un momento di raccoglimento e affetto per due persone straordinarie che hanno lasciato un segno indelebile nelle nostre vite.

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

ANNUNCIO



Lunedì 3 febbraio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
IOLE CECCACCI
ved. **LATINI**

Lo comunicano i nipoti Tiziano con Marianna e Lorenzo con Sara, il pronipote Valerio, il fratello Rotilio, le cognate, la nuora Franca con Andrea ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Giovedì 30 gennaio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ELENA STAZIO

Lo comunicano la sorella Anna Maria, i nipoti Daniele, Andrea, Giulio, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



"...Nelle tue battaglie, nei tuoi momenti di sconforto e solitudine, pensa a questa meravigliosa Casa, dove non esiste la morte..."
Sant'Agostino

A quindici anni dal ritorno al Padre di
GIOVANNI PAURI
ci ritroveremo a pregare con lui e per lui nella Santa Messa celebrata nella chiesa di Santa Maria Maddalena martedì 11 febbraio alle ore 18.30.

Durante la celebrazione ricorderemo anche la cognata **IONE ZINI** che lo ha preceduto di pochi giorni. I familiari ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 30 gennaio, a 70 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
SIMIONETTA BOLOGNA
in **MARIANGELI**

Lo comunicano il marito Giancarlo, la figlia Manola, la sorella Santa, il fratello Ezio, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 26 gennaio, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
GIOVANNI BARTOLOMEI

Lo comunicano i figli Ferdinando con Barbara e Helmutt, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

TRIGESIMO



CHIESA di S. NICOLÒ
Venerdì 7 febbraio
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata
ISOLINA LANARI
I parenti la ricordano con affetto. S. Messa venerdì 7 febbraio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Lunedì 10 febbraio,
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

SANDRO FARRONI
La moglie, i figli, gli adorati nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immenso affetto. S. Messa lunedì 10 febbraio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà: e chiunque vive e crede in me, non morirà mai"
(**Giovanni 11, 25-26**)

LUCIA MANFREDI
DIEGO DUCA

Il vostro ricordo non ci abbandona mai e non ci rassegniamo alla vostra mancanza, vi abbiamo costantemente nel cuore e vi ricordiamo con immenso affetto.

Nel trigesimo verrà celebrata una S. Messa di suffragio sabato 8 febbraio alle ore 18.30 nell'Oratorio Carlo Acutis. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

I vostri cari

Bondoni

ANNIVERSARIO



CARLA RAPANOTTI
in **VALENTINI**
10/02/2024 10/02/2025
Lunedì 10 febbraio,
ad un anno dal ritorno alla casa
del Padre, ricordiamo la cara

CARLA

S. Messa in suffragio presso la Chiesa della Misericordia alle ore 18.

ANNUNCIO

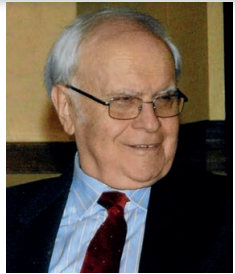


Venerdì 31 gennaio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA BOEZI
ved. **BRIZI**

Lo comunicano i figli Lamberto e Giovanna, la nuora Valeria, il genero Ferdinando, i nipoti Roberto e Nicola, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Martedì 11 febbraio
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato
ROBERTO DEL BRUTTO
La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti lo ricordano con tanto affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Nel 20° anniversario
della scomparsa dell'amata
ORLANDA CARMENATI
ved. **SALARI**
i familiari la ricordano con affetto
tenendola sempre nei loro cuori.

ANNUNCIO

Lunedì 3 febbraio,
si è spenta la Signorina
MARIA MELCHIORRI
Serena e in pace con Dio
e con gli uomini
La piangono il nipote architetto
Edoardo e gli amati amici e parenti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 2 febbraio, a 73 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LIBERO BARBARESI
Lo comunicano la moglie Vincenza,
il figlio Andrea, il nipote Matteo, il
fratello Mario, la sorella Eiliana, i
cognati, gli altri nipoti, la zia Adele
ed i parenti tutti.

Belardinelli

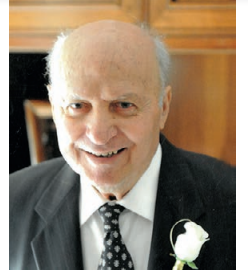
ANNUNCIO



Mercoledì 29 gennaio, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA GASPARETTI
in **PAGLIARELLI**
Ricordandola con amore lo annunciano il marito Isidoro, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 30 gennaio, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ITALO SERGIO REMO BORRI
Lo comunicano la moglie Anna
Maria, il figlio Giovanni, la nuora
Ambra, il nipote Federico, il fratello
Domenico, i cognati, gli altri nipoti
ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIRRO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Papa Francesco: "La misericordia cambia il cuore"

"La misericordia cambia, la misericordia cambia il cuore". Lo ha detto, a braccio, Papa Francesco, nella catechesi dell'udienza giubilare in Aula Paolo VI, gremita di fedeli al punto che si è dovuta svolgere contemporaneamente anche nella basilica di San Pietro, grazie ai maxischermi. E al termine dell'udienza, Francesco si è recato proprio in basilica per salutare i fedeli che hanno partecipato da lì alla seconda udienza giubilare dell'anno. Tra i saluti, un destinatario particolare è stato il pastore Giovanni Traettino, "grande amico". "Il Giubileo è per le persone e per la Terra un nuovo inizio; tutto va ripensato dentro il sogno di Dio", ha spiegato il Papa: "E sappiamo che la parola conversione indica un cambiamento di direzione. Tutto si può vedere, finalmente, da un'altra prospettiva e così anche i nostri passi vanno verso mete nuove. Così sorge la speranza, che mai delude". "La Bibbia racconta questo in molti modi", ha proseguito Francesco: "E anche per noi l'esperienza della fede è stata stimolata dall'incontro con persone che nella vita hanno saputo cambiare e sono, per così dire, entrate nei sogni Dio". "Anche se nel mondo c'è tanto male, noi possiamo distinguere chi è diverso: la sua grandezza, che coincide spesso con la piccolezza, ci conquista", ha osservato il Papa, secondo il quale "nei Vangeli, la figura di Maria Maddalena emerge per questo su tutte le altre. Gesù l'ha guarita con la misericordia e lei è cambiata". "Quando noi sentiamo che lo Spirito Santo agisce nel nostro cuore, sentiamo che il Signore ci chiama per nome. Sappiamo distinguere la voce del maestro?", ha chiesto Francesco nella catechesi, al centro della quale c'è stata la figura di Maria Maddalena. "Il Vangelo di Giovanni racconta il suo incontro col Risorto in un modo che ci fa pensare", ha sottolineato il Papa: "Più volte è ripetuto che Maria si voltò. L'evangelista sceglie bene le parole! In lacrime, Maria guarda dapprima dentro il sepolcro, quindi si volta: il Risorto non è dalla parte della morte, ma dalla parte della vita. Può essere scambiato per una delle persone che incontriamo ogni giorno. Poi, quando sente pronunciare il proprio nome, il Vangelo dice che di nuovo Maria si volta". "E così che cresce la sua speranza: ora vede il sepolcro, ma non più come prima", ha commentato Francesco: "Può asciugare le sue lacrime, perché ha ascoltato il proprio nome: solo il suo Maestro lo pronuncia così. Il mondo vecchio sembra ci sia ancora, ma non c'è più".

"Da Maria Maddalena, che la tradizione chiamò apostola degli apostoli, impariamo la speranza", perché "si entra nel mondo nuovo convertendosi più di una volta": "Il nostro cammino è un costante invito a cambiare prospettiva. Il Risorto ci porta nel suo mondo, passo dopo passo, a condizione che non pretendiamo di sapere già tutto". "Chiediamoci: io so voltarmi a guardare le cose diversamente? Ho uno sguardo diverso? Ho il desiderio di conversione?", le domande del Papa, secondo il quale "un io troppo sicuro, un io troppo orgoglioso ci impedisce di riconoscere Gesù Risorto: anche oggi, infatti, il suo aspetto è quello di persone comuni che rimangono facilmente alle nostre spalle. Persino quando piangiamo e ci disperiamo, lo lasciamo alle spalle". "Invece di guardare nel buio del passato, nel vuoto di un sepolcro, da Maria Maddalena impariamo a voltarci verso la vita", la proposta: "Lì il nostro Maestro ci attende. Lì il nostro nome è pronunciato. Perché nella vita reale c'è un posto per noi, sempre e ovunque. C'è un posto per te, per me, per ciascuno. Nessuno può prenderlo, perché è stato pensato da sempre per noi". "È brutto, come si dice nel parlato volgare, lasciare la sedia vuota", ha aggiunto Francesco a braccio: "Ognuno può dire: io ho un posto, io sono una missione!". "Pensate: qual è il mio posto? Qual è la missione che il Signore ci dà?", l'invito ancora fuori testo ai presenti: "Ci aiuta a prendere un atteggiamento coraggioso nella vita". Al termine dell'udienza in Aula Paolo VI, il Papa ha salutato i pellegrini presenti e quelli collegati dalla basilica vaticana. "Oggi sono tanti, dobbiamo farlo in due posti diversi", ha detto a braccio. Poi il saluto ai fedeli delle diocesi di Capua e di Caserta, venuti a Roma, con il loro pastore, mons. Pietro Lagnese, "anche per ricambiare la visita che ho avuto la gioia di compiere a Caserta il 26 luglio del 2014". "Saluto con affetto il pastore Giovanni Traettino, grande amico", ha aggiunto Francesco ancora a braccio: "Saluto i sacerdoti, le persone consacrate, gli operatori pastorali, le famiglie e tutti voi, con un deferente pensiero per le autorità civili. Desidero rinnovare il mio ringraziamento per la calorosa accoglienza che mi avete riservato in quella circostanza. Il ricordo di quell'evento, carico di significato ecclesiale e spirituale, ravvivi in ciascuno la volontà di approfondire la vita di fede e di essere sempre testimoni di speranza e operatori di pace".

M. Michela Nicolais

CULTURA

Mostra di acquerelli italiani e australiani dall'altra parte del mondo

Si è conclusa con grande successo la mostra "Alla Prima - Maestri dell'acquerello italiani e australiani", ospitata presso l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney dal 12 dicembre al 24 gennaio. L'evento, nato dalla collaborazione tra l'Australian Watercolour Institute, il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano, il Comune di Fabriano e il Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour 2024", ha rappresentato un'importante vetrina per il dialogo artistico tra due tradizioni pittoriche distinte,

to: "La mostra dei maestri italiani ed australiani dell'acquerello stringe un interessante dialogo che celebra l'arte e la creatività e rafforza i legami culturali e artistici a livello internazionale. Fabriano è protagonista di una esperienza prestigiosa fondata sul connubio tra la carta e l'espressione artistica. Un evento che getta luce sul ruolo della cultura nella società e attesta nella maniera migliore il riconoscimento di Città Creativa Unesco. Le opere fanno comprendere come l'esperienza artistica intesa come pratica, studio e



Un successo internazionale che unisce Fabriano e Sydney

ma profondamente connesse. Curata da David van Nunen, Presidente dell'Australian Watercolour Institute, e da Giorgio Pellegrini, curatore del Premio "Fabriano Watercolour", la mostra ha esposto 40 opere di grande raffinatezza, realizzate da artisti italiani e australiani di fama internazionale. Tra queste, le opere vincitrici del Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour 2024", che hanno arricchito ulteriormente l'esposizione, valorizzando il legame tra tradizione e innovazione artistica. In merito all'iniziativa, l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, ha dichiara-

bellezza sia una prerogativa alla vita che risveglia l'anima allargando orizzonti di immaginazione. All'importanza della salvaguardia della storia e delle singole tradizioni degli artisti viene combinata l'apertura verso l'innovazione e la celebrazione delle diversità. La creatività favorisce l'espressione della diversità culturale e diventa strumento di rigenerazione contemporanea anche all'interno del contesto cittadino, e sottolinea il suo riconoscimento globale come bene pubblico". Anche Paolo Barlera, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, ha espresso il proprio apprezzamento



per la qualità dell'iniziativa e sottolineato il successo della mostra che ha attirato un costante flusso di visitatori, dimostrando l'interesse del pubblico per un evento che ha saputo valorizzare la bellezza e il prestigio delle opere esposte. Al termine dell'esposizione australiana, le 40 opere torneranno in Italia e saranno presentate al pubblico presso il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano dove rimarranno esposte nei mesi di febbraio e marzo 2025, consolidando ulteriormente il ruolo della città come punto di riferimento internazionale nel panorama artistico e culturale.

A Fabriano nasce e cresce un punto di riferimento per gli amanti della cultura: l'associazione culturale "Tra Parole e Immagini". Un progetto che unisce passione, creatività e desiderio di condivisione, offrendo uno spazio aperto a tutti coloro che vogliono immergersi nel mondo dell'arte, della letteratura e delle espressioni visive. Fondata da un gruppo di appassionati con l'obiettivo di promuovere la cultura in tutte le sue forme, l'associazione organizza eventi, workshop, mostre e incontri dedicati a grandi e piccoli. Tra le attività più apprezzate spiccano i laboratori creativi, le serate letterarie e le esposizioni artistiche, che finora hanno saputo coinvolgere la comunità locale e non solo. L'associazione, infatti, non si limita ad operare a Fabriano, ma organizza eventi in altre città d'Italia, portando la sua visione culturale oltre i confini locali. Tra gli appuntamenti di maggior rilievo si segnala il Festival Fiabola, un evento che celebra la magia del fantastico e delle storie in un'atmosfera unica. Dal 2021 l'associazione crea un "calendario di arte narrante" che permette la collaborazione di scrittori, lettori e illustratori. Questo progetto non solo promuove la creatività, ma devolve parte dei ricavi in beneficenza: il calendario 2025, ad esempio,

Una fucina di idee culturali



Il Festival Fiabola per stimolare il dialogo tra parole e immagini

ha destinato una parte dei proventi alla Fondazione per la Salutogenesi di Bologna. Le poesie e le illustrazioni presenti nel calendario sono state esposte presso il Museo della Carta e della Filigrana fino al 6 gennaio 2025, offrendo al pubblico un'occasione per apprezzare il talento degli artisti coinvolti. Per chi ama la cultura l'associazione "Tra Parole e Immagini" è il posto giusto. Iscrivendosi entro il 20 febbraio 2025 si potrà approfittare di agevolazioni pensate per i soci: sconto sulle cartelle della tombola 2025, per divertirsi e vincere fantastici premi; sconto sull'acquisto dell'esclusivo calendario di arte narrante 2026 (un'opera che celebra la bellezza, la creatività e la collaborazione); pernottamenti scontati presso le strutture recettive in centro città durante il Festival Fiabola del 2025 e altre agevolazioni per sviluppare le passioni con l'aiuto di esperti di settore e per entrare a far parte di una rete di creativi contribuendo alla realizzazione iniziative culturali collettive. "Tra Parole e Immagini" si distingue per il suo approccio inclusivo e dinamico: ogni evento è pensato per stimolare la curiosità e il dialogo. Dai lettori accaniti agli aspiranti artisti, tutti possono trovare uno spazio stimolante. L'associazione si trova nel cuore di Fabriano e rappresenta una vera e propria fucina di idee e progetti. Per informazioni e iscrizioni chiedere alla presidente Clelia Conti (393/3517055), oppure scrivere un'email a traparoleeimmagini@gmail.com.

La poetica di Isabella Petrucci

di TOMMASO MELACOTTE

Un sentimento panteistico che pone al centro la natura, come spazio metaforico e simbolico della propria dimensione umana. La "spianata" lungo strada che conduce a San Silvestro come luogo dell'ispirazione. Il suo spazio di lavoro al primo piano della sua casa di Collepaganello, colma di quadri che tradiscono la ricorrenza del tema naturalistico così presente nella sua poetica. Con oltre 45 riconoscimenti, fra targhe, coppe, medaglie, diplomi e premi della critica, il percorso poetico di Isabella Petrucci è la sorpresa di un successo di critica che attraverso le sue liriche mette a nudo l'individualità interiorità del quotidiano con nuove prospettive contemporanee ed intimiste. All'attivo, la sua pubblicazione "Con gli occhi e con l'anima" in vendita su Amazon ed una seconda in collaborazione "Idilliaci contrasti" oltre alla sua silloge, dal titolo "Inquietamente". Una metrica libera, che si concede all'eccezione della rima per il vernacolo e lo slancio verso la promessa di una prima futura opera di prosa. L'introspezione come chiave di lettura indispensabile e un edificio letterario compiuto e coeso, del quale abbiamo discusso insieme all'autrice.

Com'è iniziato il tuo percorso di scrittura e a quale sentimento pensi di poter attribuire la genesi del desiderio di esprimerti con questa forma letteraria?

Inizialmente fu la mia amica Manuela Magi, poetessa veterana, a spronarmi nel mio percorso ed andare avanti con la mia produzione dopo aver letto alcuni miei scritti, ben precedenti al 2021. Da quel momento, sono arrivate le prime sfide

e partecipazioni a concorsi di poesia. Fin da subito ho avuto commenti incoraggianti e positivi da altri autori e quel periodo fu la prima autentica volta in cui iniziai a condividere le mie poesie con il mondo, sia in presenza che in rete. "Devi far conoscere le tue poesie" mi disse Manuela, ed insieme alle prime condivisioni online iniziarono le mie partecipazioni, come tutt'oggi, ad altri concorsi fino ad alcune interviste da parte di



autori, poeti e scrittori, come Silvia Alonso su "Il canocchiale letterario". Penso di essere cresciuta molto dai miei primi scritti e le prime poesie nascevano soprattutto da un disagio nei confronti di una società un po' al limite, come tutt'oggi. Credo che "Squallore", che presentai al Premio Letterario Nazionale Bukowski nel 2022, sia molto legata a quel periodo. Anche quando lavoravo, la sera era il mio momento per comporre. Fin dalla scuola, la natura è sempre

"Con gli occhi e con l'anima,"

stato il tema che mi ha accompagnato, che mi rendeva felice. Nella natura trovavo le mie risposte. Abbiamo percorso la vita insieme e mi sono sempre trovata molto vicina ad un'idea di "madre natura" che ci lega ad ogni cosa, a suo modo. Persino stamattina ho scritto ed ho parlato con il vento, che passa e porta voci lontane.

Una natura fredda e "matrigna" come per Leopardi?

Forse, a volte, dalle mie poesie trapela quel pessimismo tipico della natura leopardiana. Ma credo che al netto di particolari ispirazioni provo a mantenere uno stile più personale e spontaneo. Anche nei miei riferimenti letterari, sia di prosa che di poesia, ho sempre avuto occasione di fare molte letture e dovendo pensare ad un libro che porto sempre come opera ideale sarebbe sicuramente "Cime tempestose". Penso che presto andrò in "pellegrinaggio" nello Yorkshire nella città delle sorelle Brontë. Le

brughiere, i campi di erica, l'antico di quelle case scure.

Parliamo del tuo ultimo successo a San Marco dei Cavoti, nel campano, con la tua poesia "C'è poi l'Estate".

Mi sono voluta mettere alla prova, come in ogni componimento ed ogni concorso negli ultimi tre anni dal mio esordio. Il tutto si è tenuto nel comune di San Marco dei Cavoti, a Benevento dove si è svolta la premiazione del 3° Concorso Nazionale di Poesia 2024 "Aspettando l'Estate". Nella serata del 8 dicembre, con mia grande sorpresa e gioia, mi è stato comunicato di aver ricevuto il "Premio della Critica". Ci sono sempre molte ragioni per partecipare a concorsi come questo, oltre la sfida personale e oltre il piacere di potersi trovare in un mondo di persone colte, sensibili, empatiche, toccare il cuore di chi legge e condividere la propria interiorità.

Quali sono le estetiche e le liriche più importanti per la tua poetica?

Tante delle mie poesie trovano riferimento nel verde che abbiamo intorno, nelle strade di campagna, nelle montagne, nella natura e in tutte le sfumature del mio rapporto con i suoi elementi. Ogni aspetto di questo creato che sembra voglia parlarmi, introspezioni che sento l'esigenza di fissare sulla carta stampata, che vengono dal cuore e dall'anima come moto spontaneo. Penso che i sentimenti afferrati in quei momenti possano essere cose di cui abbiamo bisogno anche altre persone, ritrovandosi nella poesia. Ho iniziato a scrivere per me, come molti, ma ho voluto condividere questo

Poesia di Isabella Petrucci, vincitrice del premio della critica del 3° Concorso Nazionale di Poesia 2024 "Aspettando l'estate", lo scorso 8 dicembre.

C'è poi l'estate

C'è poi l'estate che cancella il gelo e spanna i vetri disegnati dalla noia e l'afa dei meriggi ad esiliare la notturna brina che mortifica le foglie sui rami apparentemente spogli. Accolgo l'inverno. Stivali nel fango, sguardo al candido crinale, trovo ragioni sui sentieri dal sole abbandonati, nelle improvvise sferzate di vento tra i sopiti cespugli, nel cavernoso tuono in lontananza, nel raro cinguettio d'un passero al tramonto sulle tegole lucide di pioggia, nell'ultimo geranio ancor nel vaso, nella lunga notte che ridiventa giorno. Assorbo, finanche, il coraggio della rediviva erba, l'affiata bellezza dei fili quand'anche il prato denudato sia di margherite. Sorrido al nido ancora vuoto sotto i coppoli del fenile, alla sbiadita ortensia in gestazione, alla vecchia sedia in vimini, ancor senza cuscini, relegata là nell'angolo in devota aspettazione. Non sempre grato è l'inverno. Non sempre si è grati all'inverno, quello che silenzioso rumoreggia nei pensieri, quello che non distrae se non c'è il sole, che nulla racconta se l'anima non s'apre alla speranza. Non temo l'inverno se poi a seguire c'è un'estate.

percorso nella speranza che molti ci si sarebbero potuti rivedere.

Corrado di Offreduccio e Offreduccio di Cacciano in un accordo importante del 1220

Dopo il periodo difficile segnato dalle seconde invasioni barbariche, intorno all'anno Mille la crescita demografica e una forte ripresa economica portarono a un'epoca di grandi cambiamenti, in cui ripresero i commerci e si ebbe un nuovo sviluppo delle città. Prendeva così avvio il fenomeno dell'inurbamento, che richiamava gente dalla campagna e portava a costruire borghi che ampliavano nelle città il tessuto urbanistico e il numero degli abitanti.

Nell'Italia centrale e settentrionale, dove il potere dell'Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico era distante e fiacco, nacquero numerosi i Comuni, tra cui con l'unione di due castelli, posti a poca distanza lungo la riva destra dell'allora fiume Castellano, la stessa Fabriano. Prendeva così origine un centro unico e popoloso in rapida espansione, che assoggettava i centri minori e imponeva l'inurbamento, consenzienti o

meno, a piccoli e grandi feudatari del circondario. Forti del loro prestigio gli stessi si inserivano nella vita sociale e politica della città, dove edificavano la loro abitazione, sviluppavano i propri commerci ed erano chiamati a ricoprire ruoli di prestigio. Potevano condurre poi un'esistenza molto più tranquilla di quella di prima, quand'erano spesso costretti a proteggere il proprio feudo dalle brame di qualche vicino. Ne abbiamo un esempio nel XIII sec., quando ormai Fabriano era un comune forte e territorialmente vasto. Intorno al 1220 scoppiarono infatti contrasti tra il conte Corrado di Offreduccio, signore del Castello di S. Maria, e Offreduccio, signore di Cacciano. Gli stessi degeneravano in uno scontro armato, durante il quale quest'ultimo spalleggiato dalla stessa Fabriano risultava vincitore, riuscendo nella tenzone tra opposti schieramenti a far prigioniero il rivale.

Il patto di Collamato

Sconfitto ed umiliato il conte Corrado cercò di patteggiare una pace onorevole con l'avversario, appellandosi a Girando, console della città, per un'equa e accomodante composizione della vertenza.

I due contendenti si ritrovarono domenica 4 marzo 1220 nel Castello di S. Maria, dove alla presenza di Ottone, vescovo di Camerino, e dei delegati del Comune di Fabriano "cercarono il perdono reciproco, cancellando ingiurie e rancori, impegnandosi poi a ratificare quanto promesso con regolare scrittura".



La domenica successiva Corrado di Offreduccio e Offreduccio di Cacciano si ritrovarono nel Castello di Collamato, accolti dal Castellano nella residenza comunale, adibita abitualmente alle adunanze del Consiglio e destinata al ricevimento di personaggi illustri. I due, in quella sede, firmarono quanto precedentemente concordato alla presenza di Raniero della Rocca di S. Maria, Ranno di Alberto di Gualtiero e Natolio di Adante "come garanti dello sconfitto, a dimostrazione del carattere poco rassicurante del signore di Castel Santa Maria". L'accordo sopraddetto, molto importante per il territorio del fabrianese, è passato alla storia come il "Patto di Collamato".

Sergio Bellezza

"Profili": ampliamento al via

Iniziato il processo per la costruzione della nuova palazzina chirurgica

di MIRELLA BATTISTONI*

Un importante passo avanti per la sanità fabrianese: è ufficialmente avviato il processo per la costruzione della nuova palazzina chirurgica presso l'Ospedale "E. Profili" di Fabriano.

Durante l'ultima seduta dell'Assemblea Legislativa delle Marche, l'assessore all'edilizia sanitaria e ospedaliera, Francesco Baldelli, ha annunciato gli ultimi sviluppi relativi al progetto.

Lo scorso 19 novembre 2024 il servizio regionale, dopo aver completato la progettazione del nuovo polo delle Emergenze Urgenze, ha trasmesso il decreto dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione che autorizza e concede un contributo di 21.245.000 euro per la realizzazione dell'opera.

A seguito di ciò, il 13 gennaio 2025, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona ha definito i criteri di valutazione per la gara d'appalto ed ha trasmesso la documentazione alla Stazione Unica Appaltante.

Quest'ultima ha provveduto ad inoltrarla ad Anac per il controllo preventivo previsto dalle normative relative agli interventi finanziati con i fondi Sisma 2016.

A seguito del riscontro di Anac la



Il rendering della nuova palazzina che sorgerà all'ospedale "E. Profili"

Stazione Unica Appaltante procederà alla pubblicazione della gara.

Con un approccio pragmatico e grazie a una filiera istituzionale ben coordinata, siamo ora in grado di avviare la realizzazione di un'opera moderna, efficiente e ben strutturata. Ricordo, infatti, che la documentazione inizialmente prodotta dalla precedente amministrazione, oltre a non comprendere l'indispensabile parcheggio, ora invece previsto, conteneva diverse inesattezze che hanno reso necessario procedere alla riprogettazione e ad uno stanziamento aggiuntivo di risorse.

Già il 29 ottobre 2024, infatti, la Cabina Sisma presieduta dal Commissario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli, aveva raggiunto l'intesa per incrementare il finanziamento destinato all'ampliamento dell'Ospedale di Fabriano portandolo da 20,6 milioni di euro a oltre 21,2 milioni di euro.

Quindi, a breve si procederà con l'avvio a realizzazione di questo progetto ambizioso che rappresenta un segnale di rinascita per il territorio fabrianese e un importante investimento per il futuro della sanità marchigiana.

*consigliere regionale Fdi

APROPOSITO DELLA PALAZZINA DELLE EMERGENZE ALL'OSPEDALE DI FABRIANO...

Benvenga ogni passo in avanti verso l'obiettivo di far finalmente partire i lavori della palazzina delle emergenze dell'Ospedale "E. Profili" di Fabriano. Tuttavia, siamo a quasi dieci anni da quando questa esigenza della comunità fabrianese e dell'entroterra è stata espressa e deliberata, il che consiglia di evitare a chiunque toni trionfalistici. Ad oggi non sono state spese risorse, ma si sono implementate quelle ricevute in dote, dopo che le abbiamo viste stornate su altre opere; segno quantomeno che la progettazione ha languito.

Queste, tra le altre, sono le cause dei ritardi e dei tempi lunghi che dobbiamo registrare. In sintesi, nonostante le promesse fatte alla nostra città dall'amministrazione regionale in occasione del Consiglio comunale aperto sulla sanità tenutosi ad aprile dell'anno scorso non siamo ancora neanche al nastro di partenza. Rileviamo, invece, che altre strutture analoghe, ubicate in territori ben più serviti o attenzionati, hanno già preso il via. L'ulteriore passo in avanti propedeutico allo svolgimento della gara richiederà ora le verifiche Anac e poi la pubblicazione del bando. Ci auguriamo, quindi, che gli ultimi passaggi vengano espletati in maniera serrata, fino all'assegnazione dei lavori e al loro concreto inizio. Questo unicamente interessa i cittadini, senza strumentalizzazioni pre-elettorali. L'Ospedale "E. Profili" di Fabriano, che assolve ad una funzione strategica per tutto l'entroterra, ha bisogno di risolvere anche il problema della ricostruzione dell'ala A del complesso, perché non è possibile costruire nuove strutture e lasciar deperire quelle esistenti e danneggiate. Il nostro territorio necessita di un'attenzione continua ad una rete di servizi, che proprio nell'ala A dell'Ospedale potrebbero trovare la loro naturale o parziale collocazione, insieme alla effettiva funzionalità della Casa di Comunità.

Come sul versante delle crisi industriali, così sul tema dei servizi per le aree interne, in primo luogo quelli socio-sanitari, serve un investimento forte che dia il segno reale che le cose vanno nella direzione giusta. Non possiamo dire che ad oggi questo sia. Ma, da parte nostra, non lasceremo nulla di intentato perché questa direzione sia intrapresa.

I capigruppo consiliari

Andrea Anibaldi, Rinasci Fabriano;
Paolo Paladini, Partito Democratico;
Riccardo Ragni, Progetto Fabriano

Per una visita oculistica servono mesi!

Sono Massimo Tiberi, davvero assurda la situazione che sto vivendo. Devo prendere un appuntamento per una visita oculistica per il rinnovo della patente con scadenza il 25 maggio 2025 con impegnativa della dottoressa. Tramite cup non è stato possibile prenotare, perché a Fabriano non c'è un posto: per il primo spazio disponibile mi davano appuntamento al 31 agosto 2025 a Jesi. Non è possibile con 5 mesi di anticipo non poter prenotare una visita oculistica, visto che serve per la patente in scadenza. Come risolvere questo disagio?

Massimo Tiberi

Notizie non buone dalla "Mazzini" e negligenze dell'amministrazione

L'ultima seduta del Consiglio comunale si è soffermata su due temi fra loro collegati: la scuola e la pace. Perché collegati? Perché oltre all'atto approvato dal Consiglio a larga maggioranza a difesa della legge 185/90 sulla vendita delle armi, come proposto dalla Marcia della Pace di quest'anno, la sfida più importante è fare formazione alla pace nella scuola.

A tale scopo, Fabriano città di pace, dovrà avere una Consulta per la Pace per fare azione e cultura. Sulla scuola, si è parlato in particolare della Mazzini con notizie non buone: l'assessore Vergnetta ha riferito che purtroppo l'impresa Crea Costruzioni Srl è venuta meno agli impegni presi con l'amministrazione e non ha garantito il ritmo di lavoro e il giusto impiego di personale che il Comune si attendeva. L'assessore ha proseguito sull'accertamento che sarà fatto sulle responsabilità contrattuali e sulle penali che l'impresa dovrà corrispondere alla collettività fabrianese ma la scuola, fra fine lavori e trasloco, non riaprirà prima

del 31 marzo. Dall'altro lato, sempre sulla Mazzini grava la mancata disponibilità di una palestra per le attività di educazione motoria dei bambini. Lo scorso anno era stata stipulata una convenzione con il vicino impianto che quest'anno non è stata rinnovata per motivi non chiari e con un rimpallo di responsabilità fra Comune e Dirigenza della scuola. Purtroppo la verità sta nel fatto che il sindaco non ha delegato a nessuno la competenza per la pubblica istruzione come avevamo segnalato fin dalla prima seduta di questa amministrazione e adesso se ne vedono i risultati. Così si è pensato che in fondo sono bambini piccoli, fra i sette e i nove anni, che tutto sommato per qualche mese si sarebbero potuti accontentare anche di farsi qualche corsetta in un'aula un po' più grande. È un pensiero che non è tollerabile come bene ha ben capito tutto il Consiglio comunale che ha approvato all'unanimità una nostra mozione modificata con un emendamento dalla maggioranza. Sui lavori per la scuola

Mazzini non può finire così: se saranno accertate le responsabilità dell'impresa, allora è diritto e dovere di tutte le famiglie trascinare in causa la Crea Costruzioni in un'azione collettiva per il risarcimento del danno e per gli inutili disagi e la compromissione al diritto all'istruzione che le bambine e i bambini hanno dovuto sopportare per colpa loro. I soldi che otterremo dal risarcimento del danno saranno reinvestiti nella scuola, per darle il decoro e la bellezza che merita.

Lorenzo Armezzani

Quanto tempo dobbiamo aspettare per la nuova riforma catastale?

Pochi vanno a votare, ci domandiamo il perché? I politici di fronte a questa realtà, cosa pensano? Peggiorando la situazione non c'è il rischio di una dittatura voluta? Già da ora l'economia incide più della politica sulle decisioni non solo dello sviluppo industriale, ma anche dello stato sociale dei cittadini, tra pensioni, sanità, scuola, prelievo fiscale. Quest'ultima voce avrebbe bisogno quanto prima di un aggiustamento necessario, sia per le entrate statali che per il prelievo dai cittadini. Al riguardo la Costituzione lo ribadisce

con fermezza, ovvero ognuno deve contribuire secondo il reddito ed il valore reale dei beni. Osservando molti settori, è lo Stato stesso che alimenta la povertà: i cittadini che negli anni passati riuscivano ad avere un reddito che permetteva loro un tenore di vita accettabile, ora sono in miseria o in difficoltà economica. E' il quadro di chi esercitava vendite al minuto, ora sono costretti a dismettere le attività, a causa delle vendite per corrispondenza o dei supermercati. Devono pagare l'Imu dei loro locali non utilizzati, sfitti e invendibili: è

una piaga che colpisce i piccoli centri. Oltre a pagare l'Imu su questi locali, tali beni immobili sono sopravvalutati dal catasto. Se osserviamo l'andazzo nelle grandi città invece sono sottovalutati, con valori di mercato eccezionali.

Sono anni che si parla di riforma catastale, ma non si riesce a farla, perché? Chi non la vuole? Chi ha interesse a non farla? Certamente chi ha il potere di frenare, per i propri interessi. Anni fa Salvini della Lega aveva sollevato il problema dell'obbligo di pagamento dell'Imu sui locali sfitti, ora nessuno ne parla più, ma se un cittadino non ha reddito, i solidi dove li prende? Per concludere vorrei far notare che questa situazione si è venuta a creare dal mercato crollato, dalla politica indifferente a queste problematiche e dalla stessa economia.

Trascurando questa riforma del catasto si costringono i cittadini a rifiutare un bene che i genitori hanno acquistato con tanti sacrifici e che ora è senza valore, ma che il catasto annovera tra gli immobili di lusso.

t.p.

Un tocco di Fabriano a Milano e a Sanremo



pubblico. Si confida che anche le scelte economiche siano indirizzate anche in favore dell'Interesse pubblico; solo così si potranno definire scelte economiche e non meramente speculative.

Andrea Giombi, assessore

Come dichiarato nell'ultimo Consiglio comunale, il nostro Comune parteciperà in questo mese di febbraio a due eventi molto importanti in ambito di promozione turistica. Parteciperemo alla borsa internazionale del turismo a Milano grazie alla collaborazione con la regione Marche e al Festival di Sanremo grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio. A personale memoria è la prima volta che Fabriano partecipa al festival della canzone italiana. Questa attività è volta ad affermare sempre di più il binomio inscindibile tra Fabriano e la carta ed è in favore dell'interesse

La favola del commercio, la narrazione ignora la realtà

*Replica
all'intervento
del consigliere
Zannelli*

Leggiamo con un misto di incredulità e "divertimento" le dichiarazioni del consigliere comunale Leonardo Zannelli, che si autoproclama salvatore del commercio locale, stratega della crescita economica e massimo esperto di dinamiche amministrative. Peccato che la realtà sia ben diversa da quella che racconta e che il suo contributo concreto allo sviluppo della città sia pari a zero.

Zannelli, titolare di un negozio di abbigliamento, si presenta come un esperto di impresa e sviluppo economico. Curioso, perché chiunque abbia un minimo di esperienza nel settore sa che fare impresa oggi significa affrontare sfide ben più complesse di quelle di chi si limita ad aprire e chiudere la saracinesca ogni giorno. Se fosse davvero così competente in materia, forse non si limiterebbe a lamentarsi dei disagi temporanei causati dai lavori pubblici, che definisce "miopi", ma vedrebbe le opportunità di riqualificazione e rilancio che questi porteranno.

Qual è, dunque, la sua visione innovativa per il commercio? Quali strategie ha mai proposto per attrarre investimenti, modernizzare il settore o incentivare i giovani ad aprire nuove attività? Finora, l'unica proposta che sembra avanzare è riaprire il centro storico al traffico, in un'epoca in cui persino i più piccoli comuni di provincia si avviano verso una pedonalizzazione sempre più estesa.

Se in un periodo di profondo cambiamento dei consumi, trainato dallo sviluppo digitale, la sua idea di innovazione si riduce a questo, che Dio ce ne scampi e liberi.

Zannelli riduce il tema della desertificazione del centro storico a una semplificazione banale, come se il destino del commercio locale dipendesse esclusivamente dalla possibilità di far

passare le automobili. Una visione miope che ignora completamente i fattori economici e sociali ben più profondi che stanno trasformando i centri storici in tutta Italia.

La realtà è che il cambiamento del commercio nei centri cittadini è inevitabile e legato a dinamiche che vanno ben oltre la chiusura o l'apertura di una strada. I fattori principali sono il cambiamento delle abitudini di consumo, con la crescita dell'e-commerce e dei centri commerciali, il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione, che incidono sulla vivacità economica di molte aree urbane, e l'aumento dei costi di gestione per le piccole attività, che faticano a reggere la concorrenza delle grandi catene. Di fronte a queste sfide, il Comune non è rimasto a guardare. Sono stati avviati bandi per incentivare l'occupazione degli spazi commerciali nel centro storico e l'assessorato competente sta lavorando con gli attori del settore per sviluppare soluzioni concrete che favoriscano il ripopolamento e la vivibilità del cuore della città.

Proprio a dimostrazione di questo, l'assessore Pisani ha già avuto un colloquio proficuo con l'associazione dei commercianti per discutere dei lavori in programma nel centro storico. L'obiettivo è quello di coordinare al meglio gli interventi, riducendo al minimo i disagi per le attività commerciali. Il dialogo è aperto e continuo, e tutte le misure possibili per tutelare gli esercenti sono già in fase di valutazione e implementazione.

E il consigliere Zannelli, invece, cosa fa? Oltre a ripetere slogan logori e lanciare accuse, ha mai avanzato una proposta concreta? Ha mai partecipato a un tavolo di lavoro per cercare soluzioni? Difficile, considerando che è assente nel 95% delle sedute del consiglio comunale e ha collezionato quasi il 100% di assenze nelle com-



missioni. Viene quindi da chiedersi in che modo possa definire "bellissima" la sua esperienza in consiglio comunale, se di fatto non l'ha mai vissuta. Forse per lui il consiglio è un concetto astratto, un luogo mitologico di cui ogni tanto legge sui giornali, senza mai sperimentarlo di persona. Non manca neanche l'aggiunta di un tocco quasi cinematografico e vagamente razzista: secondo il consigliere, il centro storico sarebbe addirittura finito in mano a pericolose gang di "Latinos", trasformandosi in una zona di anarchia e devastazione. Un racconto da film di serie B che non trova riscontro nella realtà, ma che forse suona più affascinante dei numeri e dei fatti.

Peccato che nel mondo reale il Comune abbia lavorato per migliorare la sicurezza urbana, coinvolgendo le forze dell'ordine e promuovendo iniziative per rendere il centro più vivibile, mentre il consigliere si limita a evocare scenari apocalittici senza alcun fondamento.

Leggiamo poi la solita lamentela sulla

gestione dei servizi, con il consigliere che insinua oscure trame per favorire Jesi a scapito di Fabriano. Peccato che la realtà sia ben diversa: la collaborazione con Jesi Servizi ha garantito maggiore efficienza, una riduzione dei costi e un miglioramento della qualità dei servizi per i cittadini.

Non manca, poi, la polemica sterile e stucchevole sull'assessore Marcolini, reo, secondo Zannelli, di non essere nato a Fabriano e quindi, a suo dire, incapace di amministrare le finanze della città. Un'argomentazione debolissima, che non meriterebbe neanche risposta, se non fosse che i numeri smentiscono il consigliere su tutta la linea. Il curriculum dell'assessore Marcolini parla da solo, così come i risultati ottenuti in termini di equilibrio finanziario dal suo insediamento ad oggi. Non solo è riuscito a mantenere la spesa sociale, ma addirittura a incrementarla, nonostante la situazione finanziaria di partenza fosse tutt'altro che rosea. Questo, forse, Zannelli lo ignora o, più probabilmente, finge di ignorarlo perché non rientra nella

sua narrazione politica.

Infine, la polemica sulle imposte. Zannelli si indigna per gli aumenti, dimenticando però di spiegare come si possano garantire servizi essenziali senza risorse. Criticare è facile, proporre alternative è più difficile. Non una parola su come ridurre le spese senza compromettere i servizi, non un'idea su come attrarre risorse senza aumentare la pressione fiscale.

Fabriano ha bisogno di persone con visione, coraggio e pragmatismo, non di nostalgici che vedono complotti ovunque e scaricano le loro frustrazioni su chi lavora per il bene della città. Se il consigliere Zannelli vuole davvero contribuire, porti proposte concrete e accetti il fatto che il commercio, come il resto del mondo, sta cambiando.

Il tempo delle rendite di posizione è finito: ora servono idee, non lamenti. E magari, la prossima volta, si degni di presentarsi almeno ad una commissione.

**Gruppo consiliare
Progetto Fabriano**

L'acquarello in Messico!

Coyocan è un quartiere, una delegazione di Città del Messico, un tempo municipio, ora fa parte de El Monstruo, il distretto Federale di Città del Messico una giovane ed antica città di 700 anni con un'estensione di 1500 km² con circa 30 milioni di abitanti. Coyocan significa luogo dei coyotes, quartiere di storia di arte: nel 1521 Herman Cortes stabilisce in questa delegazione il suo quartiere generale. Il 6 luglio del 1907 nasce nella casa Azul a Coyocan Frida Kahlo, a pochi metri di distanza nel 21 agosto del 1940, Ramon Mercader, zio del noto attore Christian De Sica attenta alla vita di Leon Trotsky. In questo quartiere nasce il 31 marzo del 1914 il premio Nobel della letteratura 1990 Octavio Paz. In questo magico quartiere ricco di storia, di arte, dall'anima estremamente messicana, più pura di un Mezcal di agave "avilleño" nel 1964 nasce il primo museo al mondo dedicato specificamente alla pittura ad acquerello con sale dedicate ad artisti nazionali ed internazionali. Ho avuto la fortuna di visitare il museo con una guida di eccezione ed eccezionale che è l'amica ed artista Susana Abundis, nata a Coyocan nel 1964. Alla fine della visita dopo aver visionato il museo mi permetto con sprovveduta ingenuità di dire che l'esposizione Fabriano in Acquarello è molto più vasta... Susana Abundis risponde: "El trabajo de Anna Massinisa es impresionante". Anna Massinisa, un'amica, una donna che impressiona con la sua intelligenza, il suo lavoro e la sua tenacia, anche in un luogo magico ed artistico come Coyocan.

Angelo Papi



Attesa per l'esame al Liceo Classico

A seguito delle vacanze di Natale, il rientro nelle classi è stato molto sentito dagli studenti del Liceo Classico Francesco Stelluti di Fabriano, in particolare modo dal quinto che attende con una mescolanza di sentimenti d'ansia e speranza l'uscita delle materie d'esame. Oltretutto in questi giorni i liceali si ritrovano ad essere sommersi dalle ultime interrogazioni e verifiche per la chiusura del quadrimestre, che sicuramente amplificano l'agitazione generale. E' la studentessa Margherita Mollari della classe 5° A a spiegare: "Vista la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri, ora ci troviamo ad essere molto stressati con le molteplici materie da recuperare per chiudere il primo. Ma alla fine sarà piacevole porre fine a questo primo percorso per iniziare uno nuovo". Nonostante ciò tornare a studiare dopo la prolungata pausa festiva risulta essere estremamente impegnativo e causa non pochi disagi tra gli alunni che già al finire della prima settimana di scuola si dicono stanchi e appesantiti. Inoltre ogni giorno nella classe 5° A del Liceo Classico si affronta

l'apprensione che costantemente avvolge l'atmosfera a scuola e al suo di fuori, quando si parla della sempre più vicina maturità. Sono molteplici le preoccupazioni legate alla scelta del ministero dell'istruzione per quanto riguarda le commissioni d'esame e, tra un consulto agli insegnanti e un confronto tra compagni, si tenta di indovinare quali materie saranno affidate ad un commissario intero e quali ad un esterno. Non ci sono certezze, ma tanti dubbi che non fanno altro che aumentare ogni ora da quando il sito online del ministero si è dichiarato in stato di elaborazione. Gli studenti si sono sentiti come appesi ad un filo per diverse ore, prima che le materie venissero pubblicate nel pomeriggio del 29 gennaio. Queste sono state accolte con sorpresa da tutti gli

studenti della classe 5° A dal momento in cui sono state scelte delle materie assolutamente inaspettate per tutti gli alunni così come per i professori. Per il terzo anno di seguito il ministero ha deciso di stabilire per il liceo classico un commissario esterno di filosofia che ha fatto levare diverse voci contrarie, le stesse che si sono dette per lo più sollevate per la decisione di stabilire la seconda prova scritta di latino. Tra sollevazioni e timori per ciò che si dovrà fronteggiare a giugno, nelle varie classi quinte già si comincia a pensare ai vari nuclei tematici con cui affrontare la prova d'esame orale grazie all'aiuto dei professori che immediatamente si sono adoperati per fornire le soluzioni più ottimali per gli studenti. La studentessa della 5° A Eleonora Liuba Gubinelli afferma

quindi la necessità di avere un atteggiamento positivo: "Credo che l'esame sia da considerare il coronamento di un percorso da concludere nel migliore dei modi, si tratta di un'occasione per dimostrare le nostre capacità. Maturità per me significa saper affrontare questo momento di agitazione con serenità e con la consapevolezza di ciò che siamo in grado di fare".

Giorgia Spighi



“Quelle giornate in carcere, una speranza ai detenuti,”

di GIGLIOLA ALFARO

Si è aperto, il 9 gennaio scorso, il “Giubileo della speranza nelle carceri” italiane, con la celebrazione presieduta, nella basilica di San Pietro, dal cardinale arciprete Mauro Gambetti, alla presenza dell'ispettore generale dei cappellani nelle carceri italiane, don Raffaele Grimaldi, insieme ad altri quindici delegati regionali e alcuni membri della Commissione per il Giubileo dei detenuti. Abbiamo sentito proprio don Raffaele Grimaldi per sapere come si preparano le carceri a vivere questo tempo di grazia.

È stato avviato il cammino giubilare nelle carceri?

Con la celebrazione presieduta dal card. Gambetti a Roma è iniziato il cammino. Durante il rito il cardinale ha benedetto le “lampade della speranza”, giare in ceramica recanti il simbolo del Giubileo 2025, realizzate dai reclusi nella casa circondariale di Salerno. Simboli di luce e rinascita, il porporato le ha consegnate ai delegati regionali, che nel mese di gennaio le hanno portate in tutti gli istituti di pena. La celebrazione del 9 gennaio è stata preceduta di un giorno dalla presentazione delle attività per il “Giubileo della speranza nelle carceri” presso la casa circondariale di Regina Coeli, a Roma, con la partecipazione di numerose autorità civili e delle più alte cariche legate al mondo carcerario. Così abbiamo iniziato tutto il percorso delle attività che andremo a svolgere in questo Anno Santo e che richiama i nostri istituti soprattutto a vivere pienamente la speranza del Vangelo.

Come prosegue adesso questo cammino?

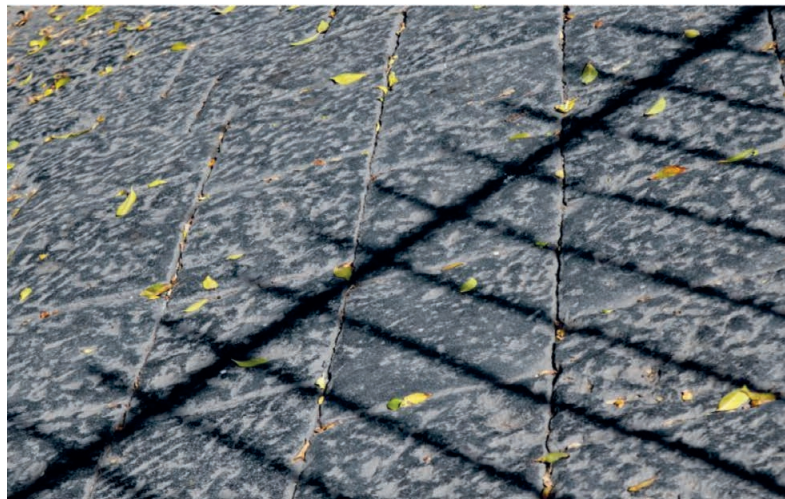
Prima di tutto cerchiamo di percorrere lo stesso cammino che la Chiesa

ci ha proposto con le diverse tappe e iniziative, da vivere anche all'interno dei nostri istituti penitenziari. Nelle carceri italiane, quindi, vivremo delle giornate particolari che richiamano quelle giubilari, ad esempio il Giubileo degli ammalati, considerando che in tutte le carceri ci sono le infermerie, i reparti psichiatra. Sarà una giornata di attenzione verso detenuti malati o in sofferenza e operatori, con momenti di preghiera e di condivisione. Ugualmente avremo delle giornate dedicate al Giubileo dei migranti, a quello dei giovani o dello sport. Le diverse giornate giubilari che vivremo a livello di Chiesa universale cercheremo di viverle nel piccolo, all'interno

una base comune, con un'attenzione particolare alla categoria al centro dell'evento, poi ogni penitenziario cercherà di viverle secondo le necessità e secondo anche la disponibilità dell'ambiente. Per esempio, per il Giubileo dello sport, stiamo cerchiamo di coinvolgere anche Polisportive esterne, per poter vivere una giornata così gioiale, con i detenuti.

Le giornate giubilari saranno, quindi, anche un'occasione di avvicinare il mondo esterno al carcere?

L'obiettivo è proprio questo: cercare di coinvolgere il più possibile la comunità esterna e far conoscere una realtà che spesso resta emarginata, come quella carceraria, e accendere



“Cercheremo di coinvolgere il più possibile il mondo esterno negli eventi che organizzeremo”, ci dice l'ispettore generale dei cappellani don Raffaele Grimaldi. “Ogni mese distribuito un foglio di catechesi in tutti gli istituti.”

Questo è un modo anche per vivere insieme un cammino unitario, che ci porterà poi a celebrare il 14 dicembre il Giubileo dei detenuti”

dei nostri istituti penitenziari.

In che modo sono pensate queste giornate giubilari? Avranno un canovaccio comune o saranno organizzate in maniera differente in ogni penitenziario?

Per l'Anno Santo abbiamo creato una Commissione giubilare che prepara questi eventi. Tale Commissione rimarrà attiva in tutto questo tempo, incontrandoci ogni 15-20 giorni per definire le varie giornate giubilari. Infatti, la Commissione propone come potrebbe essere vissuta la giornata nei diversi istituti penitenziari. Poi sappiamo che ogni istituto avrà le sue esigenze, le sue difficoltà, le sue priorità, quindi saranno delle giornate con

l'attenzione sul nostro mondo. Ci auguriamo che le direzioni degli istituti siano disponibili. Chiaramente abbiamo coinvolto il Ministero della Giustizia, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Ad intra ci sarà qualcosa che accompagnerà il cammino giubilare?

Sì, ogni mese sarà distribuito un foglio di catechesi in tutti e 200 gli istituti penitenziari. Questo è un modo anche per vivere insieme un cammino unitario, che ci porterà poi a celebrare il 14 dicembre il Giubileo dei detenuti. Il foglio di catechesi è sempre frutto del lavoro della Commissione giubilare, che prepara le schede e ogni mese le invia in ogni

istituto. I cappellani e i volontari utilizzeranno le schede per le catechesi con i detenuti. Questo sarà un modo anche restare uniti tutti insieme noi cappellani. È la prima volta che si fa un percorso del genere e l'occasione viene data proprio dal Giubileo.

In questo primo periodo di Giubileo ci sono state iniziative per l'Anno Santo?

Nel mese di gennaio, a livello regionale ci sono state solenni concelebrazioni con i vescovi locali dove sono state consegnate le lampade delle speranze a tutti i cappellani della regione che a loro volta le portano in tutti gli istituti. Sempre a gennaio ogni carcere ha vissuto l'inizio del Giubileo della

speranza con i pastori delle diocesi.

Come stanno vivendo i detenuti questo avvio di Giubileo?

Nei nostri istituti penitenziari, dove si vive la tristezza della carcerazione, queste attività rigenerano in modo particolare la speranza nei detenuti, perché sanno che la Chiesa è accanto a loro, che la Chiesa promuove iniziative per dare speranza e futuro ai detenuti e sollecita, in questo Anno giubilare, anche ad avere un'attenzione di clemenza verso i detenuti.

E i cappellani come stanno affrontando questo momento così importante per la Chiesa?

I cappellani stanno vivendo pienamente quest'Anno Santo con diverse iniziative. È anche molto bello incoraggiare gli stessi cappellani a vivere delle esperienze positive all'interno dei nostri istituti. Tante volte sappiamo bene che per mancanza di personale, le iniziative promosse in carcere rischiano di abortire, ciò provoca una forma di delusione nei cappellani che fanno di tutto per cercare di promuovere la speranza all'interno degli istituti.

Dibattito aperto: pro o contro Elon Musk?

Secondo alcune indiscrezioni, la premier Giorgia Meloni sarebbe in trattativa con SpaceX allo scopo di usufruire dei sistemi di crittografia per le comunicazioni governative offerti da Starlink, la rete satellitare a bassa orbita terrestre sviluppata dalla compagnia di Elon Musk. E già impazzano i dibattiti sui mass media. Il problema sembra essere costituito dal monopolio della tecnologia satellitare, che attualmente è nelle mani di Musk. A non convincere, inoltre, è l'eventualità di affidare a un privato una rete di comunicazione strategica. D'altro canto, con i suoi 60 satelliti lanciati al mese e la tecnologia d'avanguardia, Starlink si configura come il marchio leader nel campo della connettività avanzata. Cosa pensano i redattori di “Penna Libera Tutti” di questa vicenda? Si dichiarano pro o contro un possibile accordo del governo italiano con Elon Musk? Pubblichiamo le loro risposte.

Silvia Ragni

MondoMeloni

Ormai ha preso il via, Giorgia Meloni è approdata in America volando a Mar — a — Lago, in Florida per incontrare il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump e nel mentre ha incontrato anche il braccio destro Elon Musk e voci di corridoio vociferano un possibile accordo tra i due riguardando Starlink, la rete satellitare a bassa orbita terrestre per la connessione internet con ricezione Mondiale, sviluppata da SpaceX ovvero la compagnia del miliardario. Tornata in Italia Giorgia Meloni ha smentito queste voci negando che abbia firmato un contratto con Musk, mentre lo stesso Elon rafforza l'ipotesi di una collaborazione su Twitter (SO CHE SI CHIAMA “X” MA PER ME RIMANE TWITTER). Tutto questo per dire:

Vita dietro le sbarre

Musk, non ti bastano i soldi che già possiedi? Neanche la banca del Monopoli ha così tanti denari, vuoi ulteriori 1,5 miliardi di euro da noi, dall'Italia, che non sa se arriva a dopodomani a livello economico, e soprattutto mi stupisce La Presidente del Consiglio che vuole spendere soldi che non ci sono e che dobbiamo pagare noi cittadini. Ribadisco il mio pensiero: questo governo è un totale flop, non che l'opposizione sia migliore. Vedremo che succederà ma non promette nulla di buono. Come sempre la vostra **Cleo** si è espressa, anche più severamente del solito. Alla prossima, bye.

Dalle poche notizie apprese dalla tv e dai quotidiani, la visita della nostra premier Giorgia Meloni al presidente entrante americano mi fa ben sperare in un interesse reale verso il nostro amato bel paese. Per quanto invece riguarda il presunto accordo sulla rete satellitare Starlink, di proprietà del miliardario Elon Musk sono categoricamente contrario per due principali motivi: il primo, è la possibilità di avere lo stesso servizio dall'Europa a costi più vantaggiosi, e il secondo, è il non voler dare ulteriore potere ad un personaggio che a ben ricordarsi nel passato, proprio nel conflitto tra Russia e Ucraina, per evitare che gli ucraini bombardassero con dei droni alcune navi russe, interruppe il servizio satellitare.

Gianfranco Barolo

Accordo starlink? Difficile esprimersi in maniera completa, io personalmente per un senso di logica sono a favore. Mi spiego, potenze economiche e tecnologiche a certi livelli, e qui parliamo

del leader del settore, sono sempre dell'idea che sia meglio averle come amiche, piuttosto che contro. Ovvio che non vorrei mai che la mia casa fosse gestita da persone straniere, ma se l'alternativa è che queste persone un giorno potrebbero comunque prendermela con la forza, tanto vale asservirsi fin da subito. In fondo di questo si tratta, scegliere se fare o no i “servi” di chi militarmente, commercialmente, economicamente e tecnologicamente è molto più forte di noi.

Christian Ciabuschi

Controcorrente

L'affare Starlink è rimbalzato su tutti i media e ognuno di noi si è fatto la sua opinione. La mia probabilmente è controcorrente, perché ritengo utile il progetto di Elon Musk. Il presidente del consiglio Giorgia Meloni sta valutando l'ipotesi di finanziare starlink, e questo permetterebbe alla nostra nazione di usufruire dei servizi satellitari di Elon Musk. Credo che questi servizi siano indispensabili per una nazione che prova a rilanciarsi economicamente. Detto questo, non significa che ritenga giusta la scelta, perché è facile capire quanto possa essere pericoloso consegnare una marea di dati sensibili ad un singolo cittadino privato. Probabilmente potrebbe essere messa a rischio anche la sicurezza nazionale. Quindi, a mio avviso il problema non è l'accordo con Elon Musk, ma bensì la leggerezza con cui un capo di stato non protegga i propri cittadini. È stato fatto un ragionamento economico (Io spero) e basta, senza calcolare minimamente i rischi. Credo che la scelta giusta sarebbe stata la creazione di un consorzio in grado di supportare e supportare l'enorme investimento economico; anche se Starlink è stato creato e gestito da l'uomo più ricco del mondo non può essere paragonato alla forza finanziaria di uno stato occidentale. Riassumendo, il problema non è se Starlink è di proprietà di un uomo di destra o sinistra, ma semplicemente che è di proprietà di un singolo uomo.

Il Toscano

SPORT

Riccardo Pisano protagonista contro Rieti: 16 punti e 11 assist
(foto TM Sports Photography)

Il turno infrasettimanale

RISTOPRO FABRIANO 91
NPC RIETI 76

RISTOPRO FABRIANO - Carta 22, Pierotti 5, Dri 18, Centanni, Gnecci 9, Molinaro 13, Pisano 16, Scandiuizzi 2, Romagnoli, Raucci, Ottoni, Scanzi 6. All. Niccolai

NPC RIETI - Enei, Cecchi 15, Baldassarre 6, Giunta 5, Castellitto, Fabi 10, Melchiorri 12, Cassar, Cannavina 2, Thomas 7, Meluzzi 12, Capocotta. All. Ponticiello

PARZIALI - 16-19, 31-25, 27-11, 17-21

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** batte nell'infrasettimanale il fanalino di coda Rieti e poi si inchina alla capolista Roseto. La squadra di Andrea Niccolai, che ha festeggiato le cinquanta panchine in biancoblù, rimane in tabella di marcia per la salvezza grazie al prezioso successo sui reatini a cui poi ha fatto seguito il preventivabile netto ko in Abruzzo. **Così contro Rieti.** Nonostante un avvio a rilento con 6/19 al tiro di squadra nel primo quarto e l'infortunio alla caviglia di Pierotti dopo 8', Fabriano stringe i denti e cambia passo nel secondo quarto guidata dall'esperienza di Dri in attacco, al quale si accodano i giovani Pisano e Carta, che si dividono la palma di migliore in campo. Il break di 9-0 nel secondo quarto porta la Ristopro sul 41-36, poi la partita viene stravolta dal break biancoblù di 15-0 in apertura di terzo quarto. Fabriano rientra dagli spogliatoi con ferocia e il quartetto Dri-Carta-Molinaro-Gnecci costruisce il parziale tennistico che mette all'angolo una Rieti fin troppo arrendevole. Le sortite offensive di Cecchi nella ripresa e di Meluzzi in avvio sono troppo poco per una Npc in estrema difficoltà difensiva e Fabriano ne approfitta



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro Fabriano a benzina verde

I giovani Pisano e Carta mandano al tappeto Rieti

per portare quattro uomini in doppia cifra, finendo con un notevole 14/28 al tiro da tre punti. Pisano, 16 punti e 11 assist, e Carta, 22 punti con 4 triple, si prendono gli applausi del PalaChemiba in un ultimo quarto da passerella per la Ristopro.

Così a Roseto. Senza i tre titolari Pierotti, Centanni e Raucci (quest'ultimo in settimana ha rescisso consensualmente l'accordo con la società ed è passato a giocare all'Andrea Costa Imola), i cartai possono opporre poca resistenza alla dominatrice del girone, unica in tutta la B a non aver perso in casa. Il remake delle sfide playoff delle ultime stagioni stavolta dura poco più di un quarto, con Roseto che si mette subito al comando con 13 punti nel primo periodo di Aukstikalnis, giustiziere dei biancoblù all'andata. La Ristopro trova anche discrete percentuali in attacco, con Scanzi in doppia cifra grazie a tre triple nella prima metà di match, ma fatica ad arginare la dirompente forza offensiva di Roseto, prima del girone per punti realizzati e per percentuali al



Indolore la sconfitta a Roseto sul campo della forte capolista

tiro. Tsetserukou mette lo zampino nell'allungo rosetano, in casa cartai ci prova Dri a ridurre il passivo, ma il vantaggio si dilata fino a toccare il +40 sull'86-46 al 37'. Adesso per Fabriano la priorità è quella di recuperare gli infortuni: per Pierotti si attendono gli esami specifici, in modo da stabilire gli esatti

tempi di recupero dopo l'infortunio alla caviglia subito all'inizio della partita con Rieti; capitano Centanni dovrebbe tornare a disposizione dopo il prossimo match, da giocare sabato 8 febbraio alle ore 18 al Pala-Tiziano di Roma contro la Luiss. Sul campionato si è abbattuto anche il caso-Chieti, la quale ha annunciato

Il turno di domenica

LIOFILCHEM ROSETO 95
RISTOPRO FABRIANO 61

LIOFILCHEM ROSETO - Durante 7, Aukstikalnis 17, Donadoni 13, Dellosto 9, Guaiana, Tsetserukou 20, Pastore 5, Traini 6, Tiberti 11, Sacchetti 7. All. Gramenzi

RISTOPRO FABRIANO - Carta 8, Pierotti, Dri 15, Centanni, Gnecci 9, Molinaro 6, Pisano 8, Scandiuizzi 4, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 11. All. Niccolai

PARZIALI - 27-21, 28-13, 24-10, 16-17

Anche il veterano Filiberto Dri ha dato un'importante contributo nel successo con Rieti: 18 punti a bersaglio
(foto TM Sports Photography)

la rinuncia al proseguimento della stagione per motivi economici: una volta che verrà ufficializzata, la Fip dovrebbe annullare tutti i risultati delle partite giocate dei reatini e la regular season proseguirà con un turno di riposo per ciascuna squadra (la situazione è tuttora in evoluzione).

Classifica - Roseto 46; Gema Montecatini* 36; Ruvo di Puglia 34; Virtus Roma, Livorno e Luiss Roma 32; Herons Montecatini 30; Chiusi e Jesi 28; Caserta e Fabriano 22; Sant'Antimo, San Severo, Ravenna e Piombino 20; Chieti*, Cassino e Salerno 18; Latina 12; Rieti 10 (*una partita in meno).



Riccardo Carta nella preziosa vittoria con Rieti ha segnato 22 punti con 5/6 da due e 4/6 da tre
(foto TM Sports Photography)

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder è implacabile fuori casa

"Celani show" e Matelica torna al successo a Vicenza

VELCOFIN INTERLOCKS VICENZA
55
HALLEY THUNDER MATELICA
63

VELCOFIN INTERLOCKS VICENZA - Cecili 13, Nespoli 6, Fontana ne, Tava 13, Pellegrini 8, Assentanto, Peserico 6, Chilò ne, Mattera, Valente ne, Mutterle ne, Vitari 9. All. Zara

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 5, Patané 3, Celani 16, Battellini ne, Gramaccioni 9, Gonzalez 15, Zamparini, Poggio 11, Bonvecchio 4, Andreanelli ne, Sanchez ne, Catarozzo ne. All. Sorgentone

PARZIALI - 17-17, 11-16, 11-17, 16-13

di FERRUCCIO COCCO

Pronto riscatto firmato dalla **Halley Thunder Matelica** che, dopo il passo falso casalingo di sette giorni fa ad opera di Trieste, riprende quota andando a espugnare il parquet della Velcofin Interlocks Vicenza per 55-63 al termine di un buon match, quasi sempre condotto a parte il primo quarto, raggiungendo anche un massino vantaggio di quindici lunghezze in alcune circostanze. Un risultato importante, ottenuto contro una formazione in salute come Vicenza (reduce da tre vittorie consecutive), che consente a Matelica di stazionare al terzo posto in classifica con 24 punti insieme a Mantova e Treviso.

La quarta giornata del girone di ritorno del campionato è stata molto positiva, dunque, per la formazione marchigiana di coach Domenico Sorgentone, che ha trovato una prestazione sontuosa - a livello individuale - dell'ala Noemi Celani, capace di siglare il "career high" con 16 punti a referto e percentuali al tiro da sottolineare (4/6 ai liberi, 3/5 da due, 2/3 da tre), tutto questo in appena 17 minuti di utilizzo. Da citare anche la settima "doppia-doppia" stagionale di Anna Poggio per punti e rimbalzi (in questa circostanza 11+10) e il ritorno in doppia cifra di Debora Gonzalez (15 punti a bersaglio per il capitano). E' bene dire, comunque, che l'intero im-



I festeggiamenti della Thunder per la vittoria a Vicenza

pianto matelicese ha funzionato a dovere, anche a rimbalzo (35-43) e nelle scelte d'attacco, tradotte in discrete percentuali realizzative di squadra. Da segnalare che in settimana la giocatrice Tamara Shash avevano salutato la squadra, risolvendo consensualmente l'accordo con la società, terminando l'esperienza matelicese dopo sedici gare giocate, alla media di 2,6 punti e 3,4 rimbalzi. La cronaca della partita è presto fatta. Dopo un primo quarto equilibrato (17-17 al 10'), la Halley Thunder tenta

un primo allungo trascinato dalla coriacea Celani (22-32 al 17'), ma la formazione vicentina in questo frangente riesce a contenere la fuga matelicese (28-33 al 20'). A metà del terzo quarto, però, ancora Celani mette a segno la spallata del massimo vantaggio (+15 sul 30-45 al 24') e, nonostante alcuni tentativi di riavvicinamento da parte della squadra veneta, al 32' la Halley Thunder torna di nuovo sul +15 (41-56) stavolta con l'autografo di Gonzalez dalla lunghissima distanza. Nel

finale la Velcofin Interlocks rosicchia qualche punto, ma Matelica resta in controllo delle operazioni fino al successo per 55-63.

Il prossimo turno di calendario proporrà alla Halley Thunder un incontro casalingo con l'Alperia Bolzano sabato 8 febbraio al PalaChemiba di Cerreto d'Esì (ore 18.30).

Classifica - Udine 30; Roseto 26; Matelica, Mantova e Treviso 24; Trieste 22; Ragusa 19*; Vicenza e Bolzano 16; Umbertide 12; Rovigo e Civitanova 8; Vigarano 4; Ancona 2 (* tre punti di penalizzazione).



Noemi Celani ha segnato 16 punti in 17 minuti nella vittoria a Vicenza (foto TM Sports Photography)

VOLLEY

PRIMA DIVISIONE MASCHILE: PALLAVOLO FABRIANO SI ASSICURA I PLAYOFF

È con una vittoria sul Volley Jesi per 3-1 che termina la "regular season" della **Pallavolo Fabriano**, l'ennesimo successo per il team di Francesco Moretti, che in questa stagione ha vinto 11 volte su 14 partite giocate e si piazza al terzo posto assicurandosi così i playoff. I parziali della vittoria sui leoncelli: 25-15, 25-27, 25-18, 25-15.

La formazione fabrianese: Federico Farroni, Federico Flaiani, Matteo Cecapolli, Francesco Moretti, Kevin Muscuso, Mirko Nanni, Alessandro Pupilli, Andrea Pupilli, Roberto Riccitelli, Amos Stroppa, Filippo Villani, Diego Boldrini, Giacomo Latini; all. Francesco Moretti.

f.c.

BASKET

DIVISIONE REG. 2: COLPO ESTERNO DELL'UROBORO

L'**Uroboro Fabriano** di coach Matteo Petrucci è tornato prontamente al successo nella seconda giornata del girone di ritorno andando a vincere per 50-62 sul parquet di Morrovalle (parziali: 11-16, 12-27, 17-6, 10-13). La partita si è incanalata sui binari fabrianesi fin dall'inizio, con break decisivo nel secondo quarto.

L'Uroboro si trova al secondo posto in classifica con 24 punti, alle spalle della Vis Castelfidardo che guida a quota 28. Prossimo match lunedì 10 febbraio in casa con il Recanati (palestra Mazzini, ore 21).

f.c.

BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica: è l'ora dei Play-In Gold

SVETHIA RECANATI
74
VIGOR MATELICA
75

SVETHIA RECANATI - Marconene, Gurini 7, Clementoni 6, Andreani 18, Semprini 4, Zomero 4, Sabbatini 2, Urbutis 15, Kossowski ne, Pozzetti 7, Ndzie ne, Magrini 10. All. Di Chiara

VIGOR MATELICA - Arnaldo 8, Rolli 13, Panzini 5, Pali ne, Mentonelli, Dieng 8, Morgillo 6, Zanzottera 20, Riccio 15, Gaeta ne, Musci ne, Eliantonio (foto a destra). All. Trullo

PARZIALI - 21-28, 16-17, 14-13, 23-17

si successi in ottica Play-In Gold. I biancorossi a Recanati hanno guidato l'incontro dall'inizio alla fine, ma hanno rischiato di gettare la partita alle ortiche nel finale: decisivo un canestro di Riccio a 10' dalla sirena e un Rolli bravissimo a non far rimpiangere Panzini, messo ko nel secondo quarto da un colpo al naso. Alla fine la Halley esulta insieme a tifosi arrivati in terra leopardiana e ora ha davanti a sé due settimane per ricaricare le pile prima dell'inizio del Play-In Gold. La Vigor lo affronterà partendo da quota 12 punti insieme alla Italservice Pesaro, quattro in meno della Carver Roma, una delle sei avversarie biancorosse della seconda fase insieme a Esperia Cagliari, Stella Azzurra Viterbo, Amatori Pescara, Nuovo Basket Aquilano e Stella Ebk Roma.



TAEKWONDO

Campionato Interregionale

Un trionfo per la Tiger Team Fabriano: a Perugia ottenuti risultati super!

Il 19 gennaio, la città di Perugia ha ospitato il Campionato Interregionale di taekwondo dell'Umbria, un evento di notevole rilevanza per gli appassionati di questa disciplina marziale. Tra le numerose squadre partecipanti, il **Tiger Team Fabriano** ha ottenuto risultati eccezionali, confermandosi come una delle realtà più importanti nel settore giovanile marchigiano e nazionale posizionandosi al 9° posto su 50 partecipanti, prima società delle Marche. Il campionato, svoltosi nella prestigiosa cornice del Palazzetto dello Sport di Perugia, ha visto la partecipazione di squadre provenienti da diverse regioni italiane. Gli atleti si sono confrontati in varie categorie di età e peso, dimostrando abilità tecniche, determinazione e spirito sportivo. L'evento è stato non solo una competizione, ma anche un'occasione di crescita e condivisione per i giovani taekwondisti. Il Tiger Team ha ottenuto risultati straordinari, conquistando numerose medaglie nelle diverse categorie: quattro ori con Hassile Wiam, Vitali Shana, Trombetti Giovanni e Tassi Samuele, poi due argenti con

Casiraghi Federico e Pietrini Gabriel e altre due medaglie di bronzo con Abidi Youssef e Bikulov Georgii. Questo successo è il frutto del duro lavoro e della dedizione degli atleti, guidati da un team di allenatori esperti e appassionati. Il Tiger Team si distingue non solo per i risultati agonistici, ma anche per l'attenzione alla formazione e ai valori del taekwondo, quali il rispetto, la disciplina e l'autocontrollo. Gli atleti del Tiger Team hanno dimostrato grande preparazione e abilità, ogni vittoria è stata il risultato di mesi di allenamenti intensivi e di sacrifici personali, dimostrando come il talento e la determinazione possano portare a grandi traguardi. Il successo al Campionato Interregionale Umbria 2025 rappresenta un importante riconoscimento per il Tiger Team e un incentivo a proseguire lungo la strada intrapresa. Con una solida base di giovani talenti e un team di allenatori qualificati, il futuro del Tiger Team appare molto promettente. La squadra non solo continuerà

a distinguersi nelle competizioni, ma contribuirà anche alla diffusione e alla crescita del taekwondo nella regione e oltre. Questa squadra ha dimostrato di essere un punto di riferimento nel panorama del taekwondo giovanile, grazie ai risultati ottenuti e ai valori promossi.

Tiger Team Fabriano


È una **Halley Vigor Matelica** stoica, dura, lucida nel finale quella che mette la ciliegina sulla torta della sua regular season battendo nel turno infrasettimanale la Goldengas Senigallia per 95-88 e infine sbancando 74-75 il PalaCingolani-Pierini contro la Svethia Recanati, prezio-

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto in zona Cesarini

Sotto 2-0, i biancorossoneri rimontano 2-2

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** agguanta il pari in zona Cesarini al Diana di Osimo. La rete al 95' dell'argentino Musso, lesto a sfruttare una svazione difensiva avversaria, permette ai biancorossoneri di agganciare sul 2-2 l'Osimana e aggiungere un punto prezioso in classifica in chiave-salvezza, con le dirette concorrenti tutte al tappeto. L'avvio è shock per la formazione di Mariotti, sotto di due gol dopo un quarto

OSIMANA 2
FABRIANO CERRETO 2

OSIMANA - Santarelli, Falcioni (68' Colonnini), Mosquera (56' Triana), Bambozzi (76' Calvigioni), Patrizi, Marchesini, Micucci, Fermani, Mafei (85' Borgese), Buonaventura (68' Pigni), Alessandrini. All. Labriola

FABRIANO CERRETO - Stroppa, Stortini (79' Crescentini), Grassi, Trillini, Marino, Mistura, Nacciarriti (68' Fondi), Proietti Zolla (91' Marinelli), Palmieri, Conti (21' De Sanctis), Gori (68' Musso). All. Mariotti

RETI - 3' Mafei, 14' Alessandrini, 28' Palmieri, 95' Musso



d'ora: al 3' Mafei batte Stroppa approfittando di un tardivo disimpegno difensivo e al 14' Alessandrini capitalizza l'assist di Patrizi. L'Osimana continua a dettare i ritmi, Stroppa para sullo stesso Alessandrini e Mosquera sfiora il tris su assist di Micucci. Il Fabriano Cerreto

L'attaccante Musso autore del gol del pareggio al 95' (foto di Maurizio Animobono)

to perde Conti per infortunio, ma nel momento più difficile trova il gol del 2-1 con un gran calcio di punizione di Palmieri. I padroni di casa tornano a farsi vedere dalle parti di Stroppa con Bambozzi e Buonaventura, poi Micucci centra il palo all'82'. Scampato il pericolo, il Fabriano Cerreto non abbandona le speranze di pareggio e viene premiato all'ultimo respiro: Musso sfrutta un errore difensivo locale e batte Santarelli al 95' per il definitivo 2-2. Dopo due trasferte, i biancorossoneri domenica 9 febbraio torneranno all'Aghetoni alle ore 15 per ospitare la vice-capolista Montecchio Gallo.

Classifica - Maceratese 45; Montecchio 44; Chiesanuova 39; Tolentino 35; Sangiustese 34; Urbania 33; Urbino 32; Osimana 31; Montegranaro 29; Montefano 25; Matelica 24; Fabriano Cerreto 20; Portuali Dorica 18; Monturano 17; Atletico Mariner 13; Fano 3.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA CADE IN CASA DELLA CAPOLISTA

Il **Matelica** ha perso 1-0 sul campo della capolista Maceratese. Ha deciso l'incontro una rete di Lucero al 38' del primo tempo. La formazione matelicense: Ginestra, Montella (45' st Gabrielli), Ziroli, Lucarini, Siciliano, Frulla, Mengani E. (14' st Giovannini), Aquila (45' st Gomis), Iori (41' st Antonioni), Mazzoni, Strupsceki (24' st Bagnolo); all. Ianni. Nel prossimo turno il Matelica - attualmente all'undicesimo posto in classifica con 24 punti - tornerà a giocare in casa, l'avversario di turno sarà il Montunano.



Promozione

SASSOFERRATO GENGA: SCONFITTA CHE FA MALE

Pesante battuta d'arresto subito dal **Sassoferrato Genga**: 0-2 nell'importante scontro diretto per la zona salvezza ad opera del Sant'Orso. Gli ospiti chiudono la sfida già nel primo tempo con i gol di Saurro al 31' e di Fontana al 42'. Nel secondo tempo il forcing del Sassoferrato Genga non porta a risultati concreti. La formazione sentinate: Bruni, Paoletti (23' st Federici), Luzzi, Loppi, Pasinato, Tagnani (1' st Marzoni), Perini, Isla, Gubinelli, Piermattei, Bettini (1' st Ricci); all. Gobbi. Il Sassoferrato Genga si trova ora al terzo ultimo posto con 16 punti. Prossimo incontro in trasferta sul campo della capolista Fermignanese.

Prima Categoria

L'ARGIGNANO PROSEGUE LA STRISCIA POSITIVA

Terzo risultato utile consecutivo per l'**Argignano** di mister Mannelli che strappa un utile 2-2 sul difficile campo del Montemilone Pollenza grazie alle reti di Sartini e Mariani, utili per rimontare due volte il vantaggio dei locali. La formazione biancoazzurra: Latini, Silvestri, Gobbi (40' st Mariani), Mecella, Galuppa G., Galuppa S., Carmenati S., Orfei (35' st Rasino), Santini, Ferretti (17' st Biagioli), Carmenati M. (20' st Sartini). L'Argignano occupa la quart'ultima posizione in classifica con 18 punti e nel prossimo turno giocherà in casa con il Montecassiano terzo in classifica con 29.

TENNISTAVOLO

Troneo nazionale giovanile a Terni

Il giovane Forotti trionfa nel "tabellone di consolazione"

Spazio ai tornei individuali in questo scorcio di stagione; ci saranno infatti tre weekend consecutivi dedicati all'attività degli atleti più verdi del tennistavolo. Si è cominciato con la quattro-giorni presso il centro di Terni, dedicato al tennistavolo, che ha ospitato al 23 al 26 gennaio il secondo torneo nazionale giovanile. Il **Tennistavolo Fabriano** ne ha approfittato per portare in Umbria alcuni dei suoi atleti che hanno già iniziato un percorso di divertimento e di attività agonistica. La punta di diamante, Alessandro Ausili, ha disputato due tornei: uno dedicato agli Under 15 ed uno agli Under 13, categoria alla quale Alessandro appartiene; il torneo di fascia più alta di età è stato giocato da "Ale" prendendo al volo la chance concessa dal regolamento (si può disputare la propria fascia e quella superiore) ed è stata buona la prova del fabrianese che ha passato il girone eliminatorio classificandosi al secondo posto per poi uscire dal tabellone ad eliminazione diretta contro il fortissimo Graur, ma non prima di aver passato un turno vincendo in rimonta contro Filippo Ferrari. Bravo Alessandro che si è presentato tra i più forti in tabellone il giorno successivo, dedicato agli U13; Ausili ha dominato il girone eliminatorio dando buone



sensazioni, ma nel tabellone a eliminazione diretta è stato sconfitto (anche in questo caso in rimonta) dall'U11 Acquistapace, talentuoso atleta dell'Asd Isola del Bosco. Nessun dramma per il passo falso del ragazzo che ha dimostrato ancora una volta il suo talento che presto sarà supportato dalla necessaria continuità. Nel tabellone U13 era presente anche Lorenzo Forotti (*nella foto con l'allenatore Andrea Notarnicola*) per il Tennistavolo Fabriano: Lorenzo ha giocato nel girone eliminatorio contro il fortissimo Tommaso Simi dei Pulcini Cascina, con cui ha perso per tre set a zero, e contro Nicolò Bonvecchio, atleta del Trentino più quotato di lui in classifica: peccato per Lorenzo che, pur dimostrando buoni numeri, ha perso subendo la rimonta di Bonvecchio che era in svantaggio per due set ad uno. In ogni caso non tutti i mali vengono per nuocere, infatti Lorenzo ha avuto accesso al tabellone di consolazione, ovvero al torneo dedicato agli sconfitti del girone eliminatorio; tabellone non facile in quanto, ricordiamolo, composto da circa trenta atleti tra i più competitivi in tutto il territorio nazionale fra gli under 13. Lorenzo qui ha dimostrato che sta iniziando un percorso di crescita di un certo tipo, infatti, dopo aver goduto di un bye al primo turno, ha inanellato

quattro vittorie consecutive per poi mettersi al collo la medaglia del vincitore del tabellone di consolazione. Il percorso vittorioso lo ha visto superare Gallozzi in quattro set e Baffigi in tre (entrambi atleti laziali); in semifinale ha vinto in cinque set contro Porushnyk (atleta trentino) e ancora in cinque set (11 a 6 nel set decisivo) in finale contro Mattia Kunze (Asd S. Polo). Bravo Lorenzo che è atteso in un percorso di lavoro tecnico e atletico che sicuramente negli anni lo porterà a un buon livello. Infine bravissimo anche Giovanni Ausili, giovanissimo atleta che ha disputato il tabellone under 11; Giovanni è così piccolo che potrà disputarlo ancora nelle prossime stagioni, ma ha deciso con coraggio di iniziare a confrontarsi a livello agonistico. Solo sconfitte nel girone eliminatorio, ma una bella prova in quattro set contro Vidale; nel tabellone di consolazione davvero peccato per la sconfitta immediata contro Nathan Spizzichino: Giovanni conduceva per due set a zero, ma ha finito per perdere 11 a 8 nel quinto set; l'importante è aver fatto esperienza e soprattutto mantenere il sorriso senza avere troppi rimpianti. Il tecnico Notarnicola, presente per il torneo under 13, si è dichiarato soddisfatto del percorso di Alessandro, Lorenzo e Giovanni; tornare a casa con una medaglia, seppure del tabellone di consolazione, è sempre una bella cosa e indica in maniera tangibile la crescita che stanno

facendo i ragazzi come gruppo, sia chi era presente sia chi era a casa: convinzione dell'allenatore è infatti che i successi individuali nascano dal lavoro che svolge tutto il gruppo di allenamento, composto da atleti agonisti e promozionali. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo

presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orario dalle 17 alle 21 di tutti i martedì e i giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 3471702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno. **Tennistavolo Fabriano**

CALCIO

Settore giovanile

La Fortitudo ottiene il "terzo livello"



Besim Useini e Pino Maraniello

Mercoledì 29 gennaio, in occasione della riunione della Figg Comitato Regionale Marche per i campionati primaverili, i responsabili della **Scuola Calcio Fortitudo Fabriano Cerreto** - Useini Besim e Pino Maraniello - hanno ritirato l'attestato che riconosce alla società il titolo di "Club Giovanile di 3° Livello" (riconoscimento che da due stagioni sostituisce "scuola calcio Elite"). «Orgogliosi di questo riconoscimento, che ripaga il lavoro di tutti - sono le parole dei responsabili. - L'obiettivo per il futuro è migliorare quanto fatto nella passata stagione». Ricordiamo che sono ventinove le società marchigiane riconosciute come "Club Giovanili di 3° Livello", di cui nove della provincia di Ancona.

IA distinta da quella umana

Guerra, disinformazione, concentrazione del potere nelle mani di pochi: sono alcuni dei rischi delle applicazioni dell'intelligenza artificiale analizzati nella nota della Santa Sede

di M. MICHELA NICOLAIS

Distinguere il concetto di intelligenza in riferimento all'IA e all'essere umano". È l'obiettivo principale della Nota "Antiqua et Nova", sul rapporto tra IA e intelligenza umana, elaborata dal Dicastero per la dottrina della fede e per la cultura e l'educazione. Nel testo, "si considera la prospettiva cristiana sull'intelligenza umana, offrendo un quadro generale di riflessione fondato sulla tradizione filosofica e teologica della Chiesa", per poi proporre "alcune linee guida allo scopo di assicurare che lo sviluppo e l'uso dell'IA rispettino la dignità umana e promuovano lo sviluppo integrale della persona e della società". Usare la parola "intelligenza" sia in riferimento all'intelligenza umana che all'IA significa arrivare a "mettere in ombra la stessa persona umana", il monito della Santa Sede riguardo all'approccio funzionalista, "secondo la quale le persone sono valutate in base ai lavori che possono svolgere". Ma il valore di una persona non dipende "dal possesso di singolari abilità, dai risultati cognitivi e tecnologici o dal successo individuale, bensì dalla sua intrinseca dignità fondata sull'essere creata a immagine di Dio". Il problema, allora, è "come assicurare che i sistemi di IA siano ordinati al bene delle persone e non contro di esse", attraverso "un uso etico dei sistemi di IA" che "chiama in causa innanzitutto coloro che li sviluppano, producono, gestiscono e

supervisionano, una tale responsabilità è condivisa anche dagli utenti". **I rischi della guerra.** "Mentre le capacità analitiche dell'IA potrebbero essere impiegate per aiutare le nazioni a ricercare la pace e a garantire la sicurezza, l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale può essere assai problematico", il riferimento al tragico scenario attuale. "Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano": per la Santa Sede, la tecnologia dell'IA può rappresentare



Foto Calvarese/SIR

un "rischio esistenziale", in quanto dà alla guerra "un potere distruttivo incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti", senza risparmiare nemmeno i bambini. "Le atrocità già commesse nel corso della storia umana bastano a suscitare profonde preoccupazioni circa i potenziali

abusi dell'IA", il grido d'allarme del testo: "Per evitare che l'umanità precipiti in spirali di autodistruzione, è necessario assumere una posizione netta contro tutte le applicazioni della tecnologia che minacciano intrinsecamente la vita e la dignità della persona umana". Tale impegno richiede "un attento discernimento sull'uso dell'IA, in particolare circa le applicazioni di difesa militare, per garantire che sempre rispetti la dignità umana e sia al servizio del bene comune".

fake, le cui conseguenze possono essere molto gravi. "Tutti coloro che producono ed utilizzano l'IA dovrebbero impegnarsi per la veridicità e l'accuratezza delle informazioni", l'appello contro la disinformazione e a favore di una regolamentazione per non alimentare la polarizzazione politica e il malcontento sociale. Senza contare la tutela della privacy: "non possiamo permettere che gli algoritmi limitino o condizionino il rispetto della dignità umana".

No al "paradigma tecnocratico". Per la Santa Sede, "il fatto che attualmente la maggior parte del potere sulle principali applicazioni dell'IA sia concentrato nelle mani di poche potenti aziende solleva notevoli preoccupazioni etiche".

"Tali entità, motivate dai propri interessi, possiedono la capacità di esercitare forme di controllo tanto sottili quanto invasive, creando meccanismi di manipolazione delle coscienze e del processo democratico". Oltre a ciò, c'è il rischio che l'IA venga utilizzata per promuovere quello che Papa Francesco ha chiamato "paradigma tecnocratico", il quale "intende risolvere tendenzialmente tutti i problemi del mondo attraverso i soli mezzi tecnologici". "Piuttosto che limitarsi a perseguire obiettivi economici o tecnologici - la proposta della Santa Sede - l'IA dovrebbe essere usata in favore del bene comune dell'intera famiglia umana".

Economia e lavoro. "Consegnare l'economia e la finanza totalmente nelle mani della tecnologia digitale" è un rischio da evitare. Contra-

riamente ai benefici dell'IA che vengono pubblicizzati, "gli attuali approcci alla tecnologia possono paradossalmente dequalificare i lavoratori, sottoporli a una sorveglianza automatizzata e relegarli a funzioni rigide e ripetitive".

"L'IA sta eliminando la necessità di alcune attività precedentemente svolte dagli esseri umani. Se viene usata per sostituire i lavoratori umani piuttosto che per accompagnarli, c'è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti.

Inoltre, man mano che l'IA diventa più potente, c'è anche il pericolo associato che il lavoro perda il suo valore nel sistema economico".

No a una "medicina per ricchi". L'IA rischia di rafforzare il modello di una "medicina per i ricchi", l'altra denuncia del testo, in cui si osserva che "le persone provviste di mezzi finanziari traggono beneficio da strumenti avanzati di prevenzione e da informazioni mediche personalizzate, mentre altri riescono a fatica ad avere accesso persino ai servizi di base".

Di qui la necessità di "quadri equi di gestione per garantire che l'utilizzo dell'IA nell'assistenza sanitaria non aggravi le disuguaglianze esistenti, ma sia al servizio del bene comune". In campo educativo, il pericolo è di "un'accresciuta dipendenza degli studenti dalla tecnologia, intaccando la loro capacità di svolgere alcune attività in modo autonomo e un peggioramento della dipendenza dagli schermi".

Don Ciucci (Pontificia Accademia Vita): "Al servizio del bene comune per costruire il futuro,,

"L'intelligenza artificiale ci interpella perché tocca la vita delle persone, i legami sociali e disegna il futuro". Così don Andrea Ciucci, coordinatore della Pontificia Accademia per la vita e segretario generale della Fondazione vaticana RenAIssance, riflette sulla Nota "Antiqua et Nova" del Dicastero per la dottrina della fede e del Dicastero per la cultura e l'educazione, che approfondisce il rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana: "È un invito a servire l'umanità con umiltà e coraggio, per costruire un domani a misura d'uomo".

Uno degli obiettivi centrali della nota è riflettere sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana.

La questione nasce dalle parole che usiamo. Avendo definito una tecnologia "intelligenza", il confronto con l'intelligenza umana è inevitabile. Tuttavia, come sottolinea la nota, questo parallelismo è, per certi versi, inadeguato, anzi è un debito concettuale. Dico sempre che abbiamo sbagliato parola fin dall'inizio. La gente si chiede: "Se è intelligente, allora è come me o diverso da me?". La nota, e questa è una delle cose più belle, offre una visione straordinaria dell'intelligenza umana. Ci ricorda quanto sia meravigliosa la nostra capacità di stare al mondo e agire.

Ci sono alcune caratteristiche che differenziano l'intelligenza umana

da quella artificiale?

Due aspetti sono particolarmente decisivi. Il primo è la corporeità: l'intelligenza umana è incarnata. Non esiste una mente senza un corpo e un cervello. Viviamo e pensiamo nel nostro corpo, a differenza dei sistemi digitali che, per quanto avanzati, rimangono separati da questa dimensione. Il secondo tratto è la relazionalità: l'intelligenza umana nasce, cresce e si sviluppa nelle relazioni. Questo aspetto, come sottolinea la nota, ha implicazioni importanti, in quanto ci richiama alla responsabilità verso il bene comune e la casa comune. **Negli ultimi anni, l'interesse della Chiesa verso l'intelligenza artificiale è cresciuto. Perché?**

La Chiesa si interessa di questa tecnologia perché ha un impatto profondo sulla vita delle persone e sulle relazioni sociali. Come comunità cristiana, non possiamo ignorare strumenti che stanno disegnando il

futuro prossimo. Non c'è preclusione verso l'intelligenza artificiale: ci interroghiamo con sano realismo, senza apocalittismi né irenismi, per capire come promuovere un uso etico e responsabile di queste tecnologie.

La nota affronta anche le implicazioni etiche dell'uso dell'intelligenza artificiale, nei diversi ambiti della vita.

La nota offre una panoramica articolata, evidenziando i rischi e i benefici delle tecnologie dell'intelligenza artificiale. Tra i rischi, si citano gli effetti

sociali, ecologici e la mancanza di accountability. Tuttavia, viene anche mostrato quanto di positivo si possa fare, ad esempio, in ambito sanitario, educativo e per la sicurezza.

È un equilibrio delicato, ma la responsabilità deve essere sempre al centro.

La corsa all'intelligenza artificiale è uno dei motori geopolitici?

C'è un'illusione diffusa che la tecnologia possa risolvere tutti i problemi. Questo genera logiche di competizione tra nazioni e attori globali.

L'intelligenza artificiale, essendo globale e veloce, dimostra però l'inadeguatezza di approcci nazionalistici. Non possiamo affrontare un fenomeno di portata mondiale con logiche del tipo "me first". È necessario un dialogo a livello globale, anche se oggi le grandi istituzioni multilaterali, come le Nazioni Unite, vivono una crisi profonda.

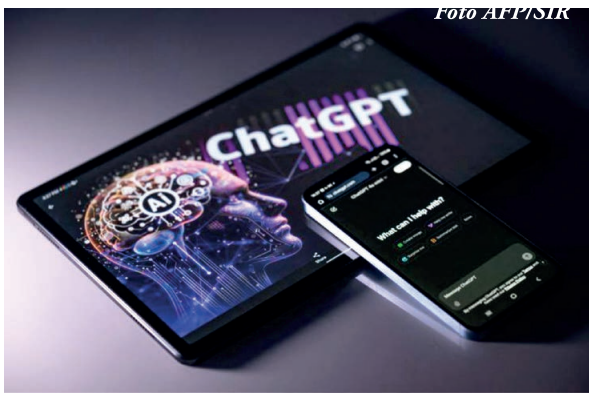


Foto AFP/SIR

"Non possiamo ignorare strumenti che stanno disegnando il futuro prossimo". Lo afferma don Andrea Ciucci, coordinatore della Pontificia Accademia per la vita, commentando la nota vaticana sull'intelligenza artificiale, che evidenzia la necessità di un uso etico e responsabile della tecnologia, promuovendo il bene comune e la dignità umana

C'è il rischio di creare disuguaglianze nell'accesso a queste tecnologie?

Non è solo un rischio, è già una realtà. Tecnologie che promettono più giustizia e libertà stanno spesso aumentando le disuguaglianze.

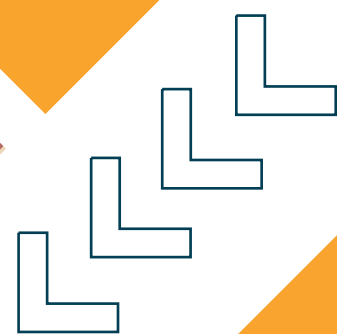
Dobbiamo vigilare affinché non diventino strumenti di esclusione, ma opportunità per promuovere dignità e uguaglianza.

La nota si chiude con una citazione di Giovanni Paolo II che richiama la questione essenziale: "Se l'uomo, come uomo, nel contesto di questo progresso, diventi veramente migliore, cioè più maturo spiritualmente, più cosciente della dignità della sua umanità, più responsabile, più aperto agli altri, in particolare verso i più bisognosi e più deboli, più disponibile a dare e portare aiuto a tutti".

Questa citazione riporta al centro la domanda fondamentale: il progresso tecnologico rende davvero l'umanità più umana? La nota vaticana non è un semplice invito a essere "più buoni", ma un appello a un'azione seria e concreta. Come credenti, siamo chiamati a servire l'umanità con umiltà e coraggio, contribuendo al dialogo nei campi scientifico, politico e giuridico. Il nostro compito è abitare questi luoghi con responsabilità, al servizio del bene comune.

Riccardo Benotti

Una voce all'informazione **A**zione



www.lazione.com

PER RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO O FARNE UNO NUOVO

~ **Redazione di Fabriano**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di Matelica**

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azion

ABBONAMENTO:

- » **ordinario**
45 euro
- » **amicizia**
60 euro
- » **sostenitore**
80 euro



L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesimazione
SPINGE all'ideazione

FAVORISCE la partecipazione
ALIMENTA l'emancipazione